QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: da 40-042 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI' 23 Novembre 1956
Anno XII - Num. 276
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tecla 7, tel. 43-029, 50-900, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 in linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. sanit.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/30710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.200, sem. L. 6800, trim. L. 3400. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Deciso passo degli Stati Uniti per imporre il rispetto della volontà dell'ONU

Londra tenta di ritardare lo sgombero del Canale Eisenhower irritato preme per l'immediato ritiro

L'Inghilterra vuole prima garanzie sulla internazionalizzazione di Suez - Hammarskjoeld comunica all'Assemblea delle N. U. le evasive risposte degli anglo-franco-israeliani - Washington considera un grave errore la manovra dilatoria - Parigi affretterebbe la partenza delle truppe

La situazione

L'Inghilterra ha ritirato da Porto Said un battaglione, la Francia un terzo dei suoi soldati. L'ONU continua a sollecitare lo sgombero immediato e totale, ma i governi di Parigi e di Londra esitano. Come obbedire a quest'ordine e non dare l'impressione di una totale disfatta? Le difficoltà sono gravi soprattutto per il sostituto di Eden: una parte dei conservatori, sostenuti da Churchill, minacciano di votare contro il Ministero se abbandonerà l'Egitto senza aver ottenuto garanzie sui compiti della polizia neutrale e sul futuro di Suez.

Tuttavia si possono attendere i prossimi sviluppi con cauto ottimismo. Parigi preme sui britannici perché sia chiusa l'infelice avventura, Eisenhower insiste su Londra perché accetti l'ordine dell'ONU. E' prevedibile che fra qualche giorno le truppe anglo-francesi ritorneranno a Cipro, donde erano partite con ben altre speranze quattro settimane or sono. Dal ritiro degli alleati dipendono l'inizio dei lavori di ripristino nel Canale e l'attuazione del piano americano per alleviare la penuria di carburante in Europa.

* * *

Tutti gli Stati occidentali, legati in misura maggiore o minore al traffico di Suez, risentono le conseguenze economiche di questa vicenda. Tuttavia è opportuno ricordare che, se non sorgeranno complicazioni, si tratta di difficoltà provvisorie; verranno eliminate nel giro di pochi mesi e alleviate già nelle prossime settimane, appena Washington attui il suo programma d'emergenza. Non sarà il pieno ritorno alla normalità, ma l'avvio a condizioni tranquillizzanti anche nel campo dei petroli.

L'Italia è il Paese che ha adottato la misura più lieve: per ora soltanto un aumento di 14 lire al litro per la benzina. Invece la nafta e gli olii combustibili mantengono il vecchio prezzo: sono beni strumentali (trasporti, fonti di energia termica) ed un aumento avrebbe influito sui costi per prodotti di largo consumo. Non c'è nessuna ragione reale perché la crisi di Suez faccia salire gli altri prezzi: i nostri rifornimenti principali, soprattutto quelli alimentari, sono indipendenti da quel che succede nel Canale.

* *

Gli osservatori neutrali non entreranno a Budapest. Lo ha confermato ieri il ministro russo Scepilov, ribadendo che la tragedia dell'infelice paese è una «questione interna» magiara e lamentando le notizie «tendenziose» sui massacri sovietici. Ma già sessantamila profughi hanno scelto l'amara via dell'esilio, Kadar ammette che la guerriglia continua, operai armati difendono i compagni in sciopero, gli stessi sindacati comunisti sono decisi ad imporre il ritorno a Nagy.

Davanti ai «no» di Mosca, i voti delle Nazioni Unite sull'Ungheria sono caduti nel nulla. Il ministro degli Esteri francese, Pineau, ha protestato per il diverso trattamento fatto ai franco-inglesi ed ai russi. «L'ONU — ha detto — tratta con deferenza soltanto le Potenze in possesso della bomba atomica. Ormai deve decidere se imporre i suoi ordini a tutti, o non imporli a nessuno».

Novant'anni fa, l'apertura del Canale fu un trionfo per l'Europa e segnò l'apogeo del prestigio franco-inglese; oggi la crisi di Suez ha rivelato il crollo del Vecchio Continente. Le sorti del mondo dipendono ormai dall'America e dalla Russia, le due potenze termonucleari. Francia e Inghilterra avevano cercato in Egitto un successo politico ed hanno dovuto piegarsi di fronte alle ingiuriose minacce di Bulganin ed alla ferma opposizione di Eisenhower. La decadenza dell'Europa è un grave pericolo per tutto l'Occidente, anche per gli Stati Uniti.

Un reparto di truppa norvegese dell'O.N.U. marcia in una strada di Porto Said (Telefoto)

Energica reazione americana agli indugi inglesi

(Nostro servizio particolare)

New York, 22 novembre.

Il segretario generale dell'ONU, dott. Dag Hammarskjoeld, ha informato oggi l'Assemblea delle Nazioni Unite che l'Inghilterra, la Francia e Israele hanno cominciato a ritirare le loro truppe dall'Egitto. Hammarskjoeld ha precisato i seguenti punti: 1) la Francia ha ritirato circa un terzo delle forze sbarcate nell'area del Canale di Suez; 2) la Gran Bretagna ha deciso di ritirare un battaglione, a titolo dimostrativo, in attesa di un'ulteriore definizione del problema del corpo di polizia dell'ONU: 3) Israele ha ritirato le sue forze «a distanze varie lungo tutto il fronte egiziano».

I tre governi hanno reso noto che il completo ritiro delle loro truppe sarà ritardato sino al momento in cui essi si riterranno soddisfatti del modo col quale la forza delle Nazioni Unite svolgerà i suoi compiti di controllo della tregua.

Hammarskjoeld, nel proseguire le comunicazioni, non ha fatto alcun commento; nel suo rapporto, egli ha semplicemente dichiarato: «Allo stadio attuale degli avvenimenti, il Segretario generale dell'ONU non desidera presentare alcuna osservazione circa la misura in cui questa risposta aderisca all'invito di ritirare le truppe, né giudica pertinente ora discutere i punti di vista manifestati oppure le circostanze nelle quali l'adesione avrebbe dovuto essere ottenuta».

Risulta che la comunicazione francese dichiara che il governo di Parigi ha all'esame i piani per il ritiro delle sue forze, ma afferma che «è difficile renderli definitivi sino a quando non saranno stati stabiliti i necessari contatti tra il comando franco-britannico ed il comando della forza internazionale di emergenza».

Anche da parte inglese e israeliana uno sgombero rapido e totale delle truppe è condizionato a sicure garanzie circa l'efficienza delle truppe dell'ONU in Egitto. In effetti i governi di Londra, Parigi e Tel Aviv rimangono cautamente sulle loro posizioni, prima di decidersi ad abbandonare il territorio occupato. Preoccupa gli inglesi e i francesi specialmente la futura gestione del Canale - che Londra e Parigi vorrebbero internazionalizzata. Hammarskjoeld vuole invece ottenere prima lo sgombero di tutte le truppe, per poi affrontare da capo alle Nazioni Unite la questione del Canale.

Le cancellerie inglesi e francesi hanno ulteriormente irritato la maggioranza dei delegati dei 77 Stati che fanno parte delle Nazioni Unite; specialmente da parte americana non si nasconde un crescente senso di contrarietà per gli intralci con cui Londra e Parigi tentano di ritardare la soluzione del problema egiziano, che il presidente Eisenhower è deciso a dirimere con fermezza e obiettività, sotto l'egida dell'ONU.

Un'alta personalità americana, molto vicina al presidente Eisenhower, ha rivelato oggi che gli Stati Uniti, hanno posto «pienamente al corrente» la Gran Bretagna e la Francia della loro opinione secondo cui i due Paesi europei dovrebbero ritirare immediatamente le loro forze dall'Egitto.

In una conferenza-stampa, tenuta privatamente ai corrispondenti americani, tale alta personalità ha dichiarato che gli Stati Uniti ritengono che la Gran Bretagna e la Francia abbiano violato i principi della Carta delle Nazioni Unite occupando Porto Said. La stessa fonte ha affermato che, avendo commesso l'errore, i due Paesi non avrebbero dovuto persistere in esso ed ha precisato: «La presenza delle truppe inglesi e francesi è il vero ostacolo all'efficace funzionamento della truppe dell'ONU».

Risulta come cosa sicura che il presidente Eisenhower — pur esaminando col massimo equilibrio la questione di Suez — è personalmente irritato per l'intervento anglo-francese in Egitto.

Negli ambienti diplomatici si fa notare come significativo il fatto che né i ministri degli Esteri di Gran Bretagna e Francia, né quello australiano sono stati invitati alla Casa Bianca durante la loro visita a Washington la settimana scorsa; l'Australia ha sempre approvato l'intervento inglese in Egitto.

a. p.

Gli egiziani protestano per il ritardo nello sgombero

Il Cairo, 22 novembre.

Il colonnello Ali Sabri, consigliere politico di Nasser, ha protestato oggi per il mancato ritiro delle truppe anglo-francesi. Egli ha dichiarato che la condizione posta dagli alleati (sgomberare Porto Said soltanto dopo che saranno entrate forze «effettive» delle Nazioni Unite), viola la risoluzione dell'Assemblea Generale dell'ONU.

Il governo inglese vuole evitare una grave crisi politica interna

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 22 novembre.

Il vice-primo ministro britannico Butler, che sostituisce Eden ammalato, in una dichiarazione fatta oggi alla Camera dei Comuni, ha riaffermato che la Gran Bretagna non intende sgomberare le sue truppe dalla zona di territorio egiziano che essa ha invaso fino a che non sia convinta della efficienza delle forze di polizia dell'O.N.U. e dell'intenzione delle Nazioni Unite di mettere in atto le risoluzioni che sono state prese dall'Assemblea per la nazionalizzazione del Canale.

La dichiarazione odierna di Butler equivale perciò a una sfida ai desiderata dell'Assemblea generale dell'O.N.U., riaffermati ieri dal segretario Hammarskjoeld ed è stata fatta dietro violenta pressione di alcuni esponenti del gruppo dei «ribelli di Suez» che, e quanto si dice, riflettono ora l'opinione della maggioranza conservatrice. In altre parole, allo scopo di evitare una crisi politica interna, il governo britannico ha scelto di continuare la crisi internazionale provocata dalla presenza delle truppe franco-britanniche in territorio egiziano.

Anche oggi la opposizione laburista ha riaffermato che sarebbe dovere preciso della Gran Bretagna di sgomberare la testa di ponte — senza porre alcuna condizione — e al più presto possibile. Ma questa richiesta è stata proferita senza molta energia: la opposizione laburista, che ha la sensazione di esser presto chiamata alla responsabilità del governo, preferisce per il momento lasciar avviluppare in pieno la battaglia nell'interno del partito governativo.

Sir Anthony Eden, che partirà domani pomeriggio per la Giamaica, a bordo di uno dei due nuovissimi apparecchi di linea americani che le linee aeree nazionalizzate britanniche hanno recentemente preso in consegna, ha dovuto ricevere anche oggi nella sua stanza da letto, al n. 10 di Downing Street, parecchi dei suoi colleghi di Gabinetto per discutere con loro la difficilissima scelta che il governo britannico ha ora dinanzi a sé: se obbedire all'O.N.U. oppure obbedire ai ribelli imperialisti del suo partito.

La scelta è fra le più imbarazzanti perché in ogni caso il governo britannico è ormai nell'impossibilità di uscirne con molto successo. La prima soluzione porterebbe direttamente ad una sconfitta da parte dei propri ranghi alla Camera dei Comuni. La seconda sembra dover portare ad una sconfitta anche più umiliante nel campo internazionale. L'opinione pubblica europea — che comincia a sentire gravemente le enormi conseguenze economiche dell'azione di Eden — diventa sempre più irritata dalle esitazioni della Gran Bretagna e della Francia ad obbedire agli ordini dell'O.N.U. Un atteggiamento identico viene registrato in America e non vi è dubbio che l'atteggiamento russo può diventare da un momento all'altro nuovamente e seriamente minaccioso.

Alla Camera dei Comuni, Butler ha iniziato oggi la sua dichiarazione interinale affermando che la Gran Bretagna stava discutendo alle Nazioni Unite il problema passo e quindi il governo non era in grado di fare a Londra annunci definitivi sulla sua linea di condotta. Comprensibilmente egli non ha voluto rivelare quali fossero le istruzioni che sono state inviate al ministro degli Esteri Selwyn Lloyd. L'annuncio che in seguito all'arrivo dei primi contingenti dell'ONU a Porto Said la Gran Bretagna ha deciso di ritirare un battaglione, non sembra aver soddisfatto nessuna delle due opposizioni con le quali il governo deve ora fare i conti.

I due estremi del Parlamento, i laburisti e i conservatori imperialisti, non hanno tardato a far presente quale dovrebbe essere secondo loro la politica del governo. Secondo il *leader* dei laburisti la Gran Bretagna non ha alcun diritto di erigersi a giudice della decisione delle Nazioni Unite e deve obbedire alla decisione presa dalla assemblea generale a grandissima maggioranza. Secondo gli imperialisti, il ritiro delle truppe da Porto Said sarebbe una «resa abbietta» e la Gran Bretagna ha il diritto e il dovere di accertare: primo, se le forze di polizia sono all'altezza del compito; secondo, se i compiti sono conformi agli scopi che la Gran Bretagna si proponeva di raggiungere con la sua impresa.

A questi interventi il vice primo ministro Butler ha risposto in modo inequivocabile. «Io credo sia assolutamente ragionevole ed essenziale che il problema dello sgombero delle truppe britanniche e francesi sia lasciato al giudizio dei governi britannico e francese purché noi collaboriamo con le Nazioni Unite e non contro le Nazioni Unite.

«Noi non siamo disposti a sgomberare fino a che non riteniamo che le forze di polizia dell'ONU siano in grado di assolvere i compiti che l'assemblea delle Nazioni Unite ha assegnato loro. Nella interpretazione britannica le forze dell'ONU dovrebbero essere militarmente in grado di garantire l'internazionalizzazione del Canale di Suez. Nessuno tuttavia a Londra si illude che questa interpretazione sia condivisa da alcuni altri membri delle Nazioni Unite ad eccezione della Francia».

Butler ha però annunziato anche oggi che i lavori di sgombero del Canale di Suez nella parte occupata dalle forze anglo-francesi procedono molto speditamente. Vi sono buone speranze che entro breve termine possa essere aperto un primo passaggio a navi fino a una stazza di 10 mila tonnellate nella parte nord del Canale. Questa è la parte nella quale sono al momento chiuse alcune delle navi mercantili italiane.

Dei 47 relitti che bloccano il Canale di Suez circa la metà si trova nella zona occupata dalle forze anglo-francesi; l'altra si trova nella parte meridionale in mano agli egiziani. La Gran Bretagna sta cercando di persuadere le Nazioni Unite a permetterle di partecipare anche allo sgombero di questa parte meridionale del Canale dato che esso possiede — come ha detto in Parlamento Butler — «forse il migliore equipaggiamento e il miglior personale del mondo». La Gran Bretagna sarebbe ora disposta ad accettare di partecipare allo sgombero del Canale di Suez anche in qualità di sub appaltatrice in sott'ordine delle ditte danesi e olandesi. Il Segretario dell'ONU tuttavia ha dichiarato ieri che queste mansioni debbono essere svolte da ditte di nazionalità non coinvolte nel conflitto.

Si è svolta di nuovo questa sera una importante riunione del gruppo parlamentare conservatore, ma quale sia il risultato politico della discussione è impossibile dire: hanno parlato tanto il ministro Butler — che è sempre stato ostile all'impresa — quanto il cancelliere dello Scacchiere, Mac Millan — che è sempre stato favorevole ad essa — e ambedue sono stati «calorosamente applauditi». I deputati comunque hanno inviato a Eden un telegramma che gli augura buon viaggio e pronta guarigione.

Riccardo Aragno

Polemica russo-americana all'ONU sui piani di disarmo

(Nostro servizio particolare)

New York, 23 novembre.

Esaurito ieri il dibattito sull'Ungheria con l'approvazione di due mozioni che chiedono il ritiro delle truppe russe dal territorio magiaro, la fine delle deportazioni e un'inchiesta dell'ONU a Budapest, l'Assemblea delle Nazioni Unite ha iniziato oggi un vasto esame della situazione politica internazionale.

Prendendo per primo la parola, il ministro degli Esteri francese Pineau ha dichiarato che la Francia intraprese l'attacco all'Egitto per impedire alla Russia un'infiltrazione nel Medio Oriente «che in definitiva avrebbe potuto causare lo scoppio d'una guerra mondiale».

Riferendosi alla questione ungherese e alla mancata ottemperanza russa alla decisione dell'O.N.U., Pineau ha affermato: «Bisogna che l'O.N.U. si decida a imporre le sue decisioni a tutti o si assegni a non imporle a nessuno». Pineau ha deplorato il fatto che l'O.N.U. imponga alla Francia di ritirare le truppe dall'Egitto mentre non riesce ad ottenere la stessa cosa dalla Russia per quel che riguarda l'Ungheria.

Si è poi avuta una vivace polemica tra il ministro russo Scepilov e il delegato americano Cabot Lodge junior. Scepilov ha chiesto nuovamente, con insistenza, che le forze inglesi, francesi ed israeliane siano ritirate immediatamente e completamente dal territorio egiziano. Egli ha affermato che l'U.R.S.S. «non desidera alcuna concessione, alcuna base o privilegio di carattere politico, economico o militare nel Medio Oriente», ma ai interessa come molti altri Paesi alla libera navigazione del Canale di Suez.

Circa il problema del disarmo «che deve e può essere risolto», Scepilov ha proposto, entro un termine di due anni, l'eliminazione delle armi atomiche e all'idrogeno, nonché la liquidazione di tutte le basi navali al servizio di territorio straniero. Egli ha quindi spiegato tutte le altre proposte contenute nel piano di Bulganin pubblicato il 17 novembre.

Il delegato americano Cabot Lodge junior ha risposto alle accuse di Scepilov relative ad «aiuti militari americani» agli insorti in Ungheria, aiuti che — ha ripetuto Lodge — non sono mai esistiti. Circa il progetto di Bulganin per giungere al disarmo mondiale, l'ambasciatore americano ha detto che la Russia come prova di buona volontà deve accettare integralmente il piano di Eisenhower per ispezioni aeree in tutta la Russia e in tutta l'America, e non limitarle a una zona europea lunga 800 chilometri. Ciò — ha detto Lodge — si risolverebbe a vantaggio unicamente dell'Unione Sovietica.

u. p.

Le nuove rotte del petrolio

I rifornimenti di petrolio stanno diventando sempre più difficili. Prima della guerra in Egitto passavano ogni giorno attraverso il Canale di Suez un milione e 300 mila tonn. (206 milioni 700 mila litri) di petrolio diretti all'Europa. Ora il loro trasporto dovrà avvenire seguendo la rotta del Capo di Buona Speranza, che — dato lo scarso numero di petroliere a disposizione — ridurrà per alcuni mesi i rifornimenti del 40 per cento. Le spedizioni dalle varie basi americane (Stati Uniti, Canada e Venezuela) sono calcolate in 80 milioni di litri giornalieri. (In 5ª pag. i provvedimenti italiani per fronteggiare la crisi)

Perdura la tensione a Porto Said

E' arrivato il "treno della pace,, con i 190 soldati norvegesi, ma il pericolo di incidenti non è scomparso - Il Comando alleato vieta l'ingresso ai 150 giornalisti che li accompagnavano

(Dal nostro inviato speciale)

Il Cairo, 22 novembre.

L'arrivo a Porta Said del primo contingente dell'ONU con il «treno della pace», come è stato definito il piccolo convoglio partito da Abu Sueir avvolto dal vessillo delle Nazioni Unite, non ha chiarito la situazione nella zona del Canale, dove si ha l'impressione di un improvviso irrigidimento degli anglo-francesi, forti di comando britannico ha impedito l'accesso a Porto Said di 150 giornalisti, tanti presto poco quanto i poliziotti dell'ONU coi quali viaggiavano, e persino di King Gordon, capo del centro informazioni ONU delle Nazioni Unite per il Medio Oriente.

E' però impressione generale che gli alleati abbandoneranno il Canale anche se non è prevedibile entro quale termine. La situazione si risolverebbe se gli anglo-francesi partissero entro dieci giorni, ma potrebbe aggravarsi, se lo sgombero non sarà compiuto entro quel limite, per la temuta ribellione della popolazione egiziana, che è quasi tutta armata.

Più che nella zona del Canale tenuta dagli anglo-francesi, si temono però complicazioni nel Sinai, dove le truppe israeliane, ritirandosi dietro la linea del vecchio armistizio, non intenderebbero abbandonare la fascia costiera intorno a Gaza. Il timore che tali previsioni abbiano fondamento è confermato dal discorso del Ministro della Guerra e comandante le forze armate Abdel Hakim Amer a un reggimento che combatté a Rafa contro i francesi: Amer ha spiegato che la ritirata si deve considerare una vittoria perché in tal modo l'Egitto ha salvato il suo esercito. Le forze egiziane sono integre, ha detto il ministro, e possono essere impiegate contro Israele, che se non fosse stato aiutato dagli anglo-francesi sarebbe stato sterminato in tre giorni.

Mentre la polemica contro gli alleati sembra spegnersi, l'atteggiamento egiziano verso Israele assume toni di sempre più accesa ostilità ed è difficile prevedere se la presenza delle forze dell'ONU, puramente simbolica, riuscirà a circoscrivere il pericolo che la guerra si riaccenda. Il gen. Burns, giunto nel pomeriggio al Cairo per assumere il comando della polizia internazionale, prevede che la sua missione sarà facilitata dalle buone intenzioni degli anglo-francesi che oggi hanno iniziato lo sgombero della zona occupata con la partenza di un primo contingente di ottocento uomini.

Francesco Rosso

Due ragazzi egiziani morti in una sparatoria

Porto Said, 22 novembre.

Un inasprimento delle misure di sicurezza è stato decretato oggi dalle autorità anglo-francesi a Porto Said per impedire che si ripetano le turbolente manifestazioni organizzate ieri dagli attivisti egiziani all'arrivo delle truppe dell'ONU. Sono stati vietati gli assembramenti di più di dodici persone e la popolazione ha l'obbligo di tenersi lontana dagli acquartieramenti della polizia internazionale.

Ieri due ragazzi egiziani di 12 e 14 anni sono rimasti uccisi durante le manifestazioni di simpatia per i norvegesi entrati in Porto Said. Ne dà notizia il comando alleato. Una jeep su cui si trovavano alcuni soldati francesi venne bloccata nel quartiere arabo da una folla minacciosa. Pur non essere sopraffatti i militari aprivano il fuoco colpendo a morte i due ragazzi.

Sull'incidente è stata aperta un'inchiesta. Ma le autorità alleate hanno già tenuto a sottolineare «non esservi nessun dubbio che quei soldati sarebbero stati uccisi se non avessero tentato di disperdere la folla che li assediava».

Degli attivisti che ieri e oggi hanno tentato di organizzare dimostrazioni una parte è stata arrestata: una cinquantina di persone in tutto. Sono stati sequestrati volantini che invitano la popolazione ad intralciare qualsiasi attività delle truppe anglo-francesi e ad inasprire il boicottaggio. Lo sciopero paralizza ancora la città e il resto della zona.

Il ritiro delle forze anglo-francesi ha avuto un valore del tutto simbolico e dimostrativo: i pochi reparti rispediti a Cipro dovrebbero provare l'intenzione del comando alleato di sgombrare, ha sottolineato un portavoce del comando: «appena si saranno determinate le condizioni per il passaggio dei poteri alle forze dell'ONU». Anche in considerazione di questa cautela anglo-francese a lasciare Porto Said si è inasprita la tensione da parte degli egiziani.

Il generale Burns, tornato in volo stamane dall'aeroporto di Capodichino, si è incontrato in serata al Cairo con i suoi collaboratori e con le autorità egiziane. Si dice che il generale abbia sollecitato dall'ONU l'invio di «molti rinforzi». Sinora gli uomini a sua disposizione sono 617: 315 norvegesi, 370 danesi, 34 colombiani, 46 indiani e 23 svedesi.

a. p.

Elogio del *N. Y. Times* all'opera di Clara Luce

Washington, 22 novembre.

Il giornale *New York Times* scrive oggi che l'ambasciatore americano in Italia signora Clara Luce si è acquistata «il rispetto e la gratitudine degli italiani». «Essi hanno apprezzato il fatto, aggiunge il giornale, che ella abbia fatto del suo meglio non solo per incrementare le buone relazioni tra i due Paesi, ma anche per aiutare l'Italia a superare le sue difficoltà».

«Non c'è dubbio — secondo il giornale americano — sul fatto che l'ambasciatore abbia contribuito alla soluzione finale del problema di Trieste in una maniera soddisfacente per l'Italia».

Il presidente Eisenhower ha deciso di far ricorso alla legge Taft-Hartley per porre fine temporaneamente allo sciopero dei portuali americani della costa orientale e del golfo del Messico.

In un ordine esecutivo di emergenza, il presidente Eisenhower afferma di ritenere che, se lo sciopero fosse continuato, sarebbe «avrebbe messo in pericolo il benessere e la sicurezza nazionale». Nell'ordine, il Presidente rende nota la costituzione di una commissione di inchiesta composta di tre membri e la incarica di riferirgli, entro sabato prossimo, circa l'andamento dello sciopero.

Questa commissione, la quale dovrà presentare il suo rapporto al presidente Eisenhower, ha la facoltà — in base alla legge Taft-Hartley — di chiedere al Dipartimento della giustizia di far emettere da un tribunale federale un'ingiunzione per la sospensione, della durata di 80 giorni, dello sciopero. Ciò non pregiudica tuttavia l'andamento dei negoziati tra operai e datori di lavoro; lo sciopero è causato da richieste d'aumenti salariali e da contrasti fra i diversi sindacati in merito alla rispettiva competenza nel condurre trattative.

Mollet sembra deciso ad eseguire l'ordine dell'ONU

Si approfondiscono le divergenze tra inglesi e francesi per l'azione in Egitto

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 22 novembre.

La Francia ha già ritirato un terzo delle forze del suo corpo di spedizione in Egitto, e si è impegnata a ritirare il resto quando gli effettivi delle truppe inviate dalle Nazioni Unite avranno raggiunto i cinque o seimila uomini. Questa decisione è stata presa d'accordo col governo britannico, e sembrerebbe rivolta alla sollecita liquidazione dell'avventura di Suez.

La mancanza dell'indicazione di una data precisa, tanto da parte di Londra quanto di Parigi, fa tuttavia pensare che l'accordo internazionale non possa ancora essere considerato compiuto. Negli ambienti ufficiali di Parigi non si nasconde infatti una certa sorpresa per il tono particolarmente secco delle comunicazioni rivolte da Hammarskjoeld ai due governi, ciò che può avere causato una certa indeterminatezza nelle loro risposte.

La tesi ufficiale, secondo la quale l'evacuazione delle truppe franco-britanniche avverrà soltanto quando le forze internazionali avranno raggiunto una consistenza sufficientemente solida, potrebbe essere perciò una formula rivolta a guadagnar tempo. Questa supposizione sembra confermata dall'insistenza con cui si parla della necessità di garantire la libertà di navigazione nel Canale e dal proposito di legare questo problema a quello dell'evacuazione.

Contrariamente a ciò che è avvenuto nelle precedenti fasi dell'impresa di Suez, questa volta è la Gran Bretagna a premere sul governo francese per provocarne l'irrigidimento. Il ritiro di Sir Anthony Eden ha certamente nociuto all'intesa fra i due Paesi, ed ora gli inglesi si mostrano più esigenti verso la Francia, alla quale rimproverano di averli spinti in una avventura senza via di uscita, al solo scopo di rinforzare le proprie posizioni in Algeria.

Questa situazione accresce l'isolamento e l'imbarazzo di Guy Mollet, che vede aumentare ogni giorno le difficoltà anche all'interno del Paese. Il Presidente del Consiglio sembra esitante ad aderire alle richieste di Londra, e tutto fa credere che egli preferirebbe ormai liquidare al più presto la disgraziata impresa. In un discorso pronunciato al congresso dei sindaci, ha ancora difeso l'azione del suo governo: «Sul piano internazionale — ha detto — la Francia ha preso iniziative audaci: rifiutando l'inazione, rifiutando un vile insabbiamento ha rovesciato i piani di egemonia sul Vicino Oriente di un dittatore egiziano e dei suoi consiglieri ed alleati».

Però sono affermazioni sempre meno convincenti, in contrasto con i giudizi pressoché unanimi dell'opinione pubblica. Anche nel numero uscito oggi di un settimanale a tendenza socialista, *Demain*, uno dei più autorevoli commentatori politici, Raymond Aron, scrive: «Non è sicuro che Nasser abbia vinto. E' purtroppo sicuro che la Francia e la Gran Bretagna hanno perduto. L'operazione di forza è finita in una confessione di debolezza. Esasperati dalle esitazioni americane, Francia e Gran Bretagna hanno voluto agire da sole e dimostrare che ne avevano ancora i mezzi. La dimostrazione c'è stata, ma, purtroppo, nel senso contrario».

Nessuno contesta la fondatezza di questo giudizio, condiviso dall'opinione pubblica pressoché unanime. Non è affatto probabile che il governo rifiuti di tenerne conto. Si può perciò prevedere che, qualunque possa essere l'atteggiamento del governo britannico, la Francia finirà per sottoporsi completamente alle decisioni delle Nazioni Unite, preoccupata soprattutto di ristabilire una linea di condotta che non sia più in contrasto col governo di Washington.

Sandro Volta

Gli studenti di Mosca «criticano» il governo russo

Londra, 22 novembre.

Secondo notizie giunte a Londra — comunica l'agenzia «Ansa» — gli studenti della università di Mosca avrebbero assunto un atteggiamento di critica nei confronti del governo e del partito comunista, e con essi sarebbero anche gruppi di intellettuali e di giovani ufficiali delle forze armate.

CRONACA CITTADINA

Gli automobilisti volevano fare il "pieno„ prima dell'aumento

Cinquecentomila litri di benzina distribuiti in un giorno a Torino

Il record: un gerente ha venduto in poche ore 4 mila litri di carburante - Nel pomeriggio i rivenditori non consegnavano più di dieci litri per macchina - A sera molti depositi erano quasi vuoti - Le società assicurano: "C'è benzina per tutti, le scorte sono inutili„

Da stamane la benzina costerà 14 lire di più al litro. E' questa la conseguenza della crisi internazionale e della chiusura del Canale di Suez. Le prime apprensioni per i carburanti e i combustibili liquidi sono sorte all'inizio di novembre. Si può dire che da allora gran parte degli automobilisti hanno cominciato ad esaminare la possibilità di farsi una piccola scorta di benzina e chi ha potuto si è comprato quei 10 o 20 litri da tenere di riserva in caso di aumento di prezzo.

«*Nei primi venti giorni di novembre* — ci dichiarava ieri il direttore di una grande Società petrolifera — *si calcola che le Compagnie abbiano fornito al mercato di Torino il 30 per cento in più del normale quantitativo previsto per il mese. Ogni Società ha a sua disposizione una certa "quota" di benzina che serve di sollievo a coprire largamente le richieste. Ma se i consumatori ce la richiedono, tutta nella prima parte del mese, negli ultimi dieci giorni si verifica forzatamente la rarefazione del prodotto e ci saranno dei distributori costretti a ridurre le vendite*».

Nelle 24 ore lasciate libere tra l'annuncio dell'aumento e la sua applicazione, quasi tutti gli automobilisti di Torino si sono presentati ai 490 distributori cittadini per fare il pieno. L'ordine a cui i gerenti hanno ubbidito è stato quello di non consegnare carburante «fuori serbatoio». C'è stato chi, tetta sui giornali la notizia dell'aumento della benzina si è precipitato a far rifornimento con fusti, lattine e canestri, ma le disposizioni erano rigorose. In una centralissima piazza di Torino si è addirittura dovuto minacciare l'intervento della «Celere» per frenare il cattivo umore di taluni clienti al rifiuto opposto dal distributore.

Di fronte alla richiesta del «pieno», i gerenti si sono comportati in modo diverso: alcuni hanno venduto benzina senza limitazione ai propri clienti, limitandola agli sconosciuti; altri l'hanno razionata spontaneamente a chiunque si presentava e non ne hanno venduto in quantitativi superiori ai 10 litri per volta; altri ancora (una decina in tutta la città), trovandosi con i serbatoi esauriti, hanno chiuso il chiosco già nel primo pomeriggio in attesa dei rifornimenti promessi per oggi o per domani, naturalmente a prezzo nuovo.

«*Benzina ce n'è a sufficienza* — ci ha confermato il direttore della "Shell" — *purchè si metta termine alla francesa dell'incetta che ci crea le maggiori difficoltà. La ragione per cui alcuni distributori di Torino si trovano sprovvisti va ricercata nel fatto che i consumatori, preoccupati di crearsi le scorte, hanno aggravato una situazione momentaneamente difficile*».

«*Se tutti si limitassero a richiedere il necessario* — ci è stato detto alla "Esso" — *nessuno dovrebbe restare senza benzina, anche tenendo conto che d'inverno si circola di meno, quindi c'è una riduzione spontanea del consumo. Noi abbiamo consegnato il carburante proporzionalmente al ritiro del mese scorso. Il ragionamento si potrà evitare con l'aumento del prezzo della benzina e con l'economia che ciascuno farà*».

Alle 20 di ieri sera la maggior parte dei distributori aveva chiuso i battenti: in dodici ore uno dei più centrali di Torino ha venduto 4 mila litri di benzina. Si calcola che oltre mezzo milione di litri sia stato venduto ieri in città. La processione degli automobilisti è stata ovunque costante. Brevi diverbi sono sorti dalla reciproca diffidenza: gli automobilisti credevano di trovarsi di fronte a benzinai che imboscassero la merce in attesa del prezzo maggiorato; i distributori avevano la sensazione di avere a che fare con accaparratori.

«*La benzina pagherà per tutti i prodotti petroliferi le conseguenze della crisi* — ci ha dichiarato il presidente dei grossisti di carburanti, — *ma il governo intende proprio con questo mezzo impedire che aumentino troppo sensibilmente i prezzi della nafta e del gasolio, necessari al riscaldamento e ai trasporti*».

Se ogni preoccupazione sul rifornimento della benzina è infondata, anche perchè in Italia ci sono molte raffinerie che esportavano anche all'estero, meno facile si presenta la situazione dell'olio combustibile e soprattutto del gasolio. L'ispettorato della motorizzazione civile ha vietato, per ordine del Ministero, l'intensificazione dei pubblici servizi, l'istituzione di nuove linee e le corse «fuori linea», cioè quelle compiute per incarico di privati (gite aziendali, ecc.).

Il rifornimento degli alimentari in città è del tutto normale; si sta anche spegnendo, su suggerimento del buon senso, l'insensata corsa agli acquisti. Unica novità: la quasi totale assenza dal mercato delle banane. Da dieci giorni le aziende concessionarie non ne consegnano. E' bene precisare che fra una settimana anche le banane ritorneranno in tutti i negozi. Nonmeno per questo prodotto la «borsa nera» ha ragione di esistere.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 4,6
MINIMA — 1

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle comunica inoltre: temper. media + 2,6, umidità 88 %, pressione 736,5. Cielo nuvoloso. *Previsioni*: cielo coperto, in pianura banchi di nebbia. Temp. stazionaria.

La commissione per la viabilità

600 macchine in più nei posteggi del centro

La commissione permanente per la viabilità si è riunita ieri sera sotto la presidenza dell'assessore Bruno. Dopo una lunga discussione sulla necessità di impedire ai ciclomotori il transito sulle carreggiate principali dei corsi la questione è stata accantonata: il provvedimento è apparso intempestivo (si va verso l'inverno e la circolazione diminuisce) ed è prossima la pubblicazione del nuovo Codice della strada. Se i ciclomotori, come si crede, verranno catalogati fra le biciclette, l'ordine di percorrere i controviali sarà esteso anche a loro automaticamente.

Nei prossimi giorni la commissione effettuerà un sopraluogo in piazza Bengasi per studiare l'opportunità di spostare il capolinea delle linee C, della linea 55 e della 56/1 dal luogo attuale (sul marciapiede della scuola elementare dove ha trovato orribile morte un operaio) ad un altro che garantisca la sicurezza degli scolari.

Via Urbano Rattazzi, a partire dal primo dicembre, avrà senso unico: le macchine potranno sbucare in corso Vittorio ma non entrare nella via provenienti dal corso. Questo provvedimento, insieme con la soppressione del controviale dinanzi al cinema Ambrosio e la sistemazione dei posteggi a pettine lungo tutta la via dovrebbe alleggerire il traffico in un punto particolarmente congestionato. Sempre nell'intento di recuperare il massimo spazio possibile per gli automezzi in sosta, la commissione ha deliberato il posteggio a pettine in corso Matteotti nei pressi del cinema Reposi, in via S. Teresa di fronte al gratticielo, in via Sacchi e via Nizza a fianco della stazione. In questa maniera si calcola che 600 macchine in più delle attuali potranno parcheggiare nel centro.

Una «Consulta» per l'esame dei problemi della gioventù

Ieri pomeriggio alle 18, nella sala del Consiglio comunale è stata insediata la Consulta giovanile. Hanno partecipato alla manifestazione il sindaco avv. Peyron, l'assessore alla gioventù e allo sport Arnaud, all'istruzione signora Tettamanzi, al lavoro Enrico, le rappresentanze di 30 organizzazioni giovanili cittadine e i delegati delle organizzazioni sindacali appartenenti a tutti i partiti.

L'assessore Arnaud ha illustrato gli scopi della Consulta: al trattio di un organismo istituito per lo studio e la pratica soluzione di tutti i problemi che interessano i giovani nel campo dell'orientamento professionale, della qualificazione della mano d'opera, avviamento al lavoro, attività sportive, tenendo conto delle caratteristiche produttive della città e degli orientamenti che si prevedono per l'avvenire. La Consulta dovrà portare il suo prezioso suggerimento in tutte le iniziative promosse dall'assessorato: manifestazioni culturali e sportive, borse di studio, convegni di stampa studentesca ecc.

Per il cinquantennio della Scuola di economia e commercio

I compiti dell'istruzione superiore in un discorso del professor Valletta

"Il progresso richiede la formazione di elementi capaci di affrontare sul piano tecnico ed amministrativo i complessi problemi aziendali„ - La solenne cerimonia all'Università Il Rettore consegna al prof. Valletta la medaglia d'oro dei benemeriti della cultura

La scuola superiore di economia e commercio, che è oggi inquadrata come Facoltà del nostro Ateneo, ha celebrato ieri il cinquantenario della sua fondazione. Nell'Aula Magna dell'Università era raccolto, sull'ampia gradinata, l'intero corpo accademico: tutti i docenti in toco e toga, al centro il Rettore Magnifico che indossava la cappa di ermellino. L'aula era affollata: nella prima fila avevano preso posto le maggiori autorità cittadine, il cardinal Fossati, il prefetto dott. Saporiti, il primo presidente della Corte d'Appello prof. De Litala, il procuratore generale dott. Nigro, il comandante del territorio generale Re, il sindaco avv. Peyron, il direttore del Politecnico prof. Capetti. Il presidente della provincia, prof. Grosso, si trovava insieme con gli altri membri del corpo accademico, come docente e preside della Facoltà di giurisprudenza. Tra il pubblico si notavano esponenti del mondo bancario, produttivo, commerciale — in gran parte ex-allievi della scuola torinese di economia —; personalità della cultura e dell'industria, tra cui l'ing. Bono, amministratore delegato e direttore generale della Fiat e il dott. Pestelli, direttore del servizio stampa e propaganda; numerosi studenti e studentesse con il cappello goliardico di color grigio, distintivo della Facoltà.

Ha per primo preso la parola il prof. Allara, che ha recato il saluto dell'antichissimo Ateneo torinese a quella che è la più giovane tra le sue Facoltà e che dimostra come anche gli istituti universitari sentano e interpretino le esigenze dettate dal progresso dei tempi. Il Rettore ha ringraziato il prof. Vittorio Valletta, presidente della Fiat, per aver voluto accogliere l'invito di parlare, in questa cerimonia celebrativa, della scuola di economia e commercio, della quale egli stesso fu prima allievo e poi apprezzato docente.

«*L'amore per la scuola, la preoccupazione di gestaria ad adempiere sempre meglio ai compiti che oggi le sono affidati* — ha concluso il prof. Allara — *sono rimasti sempre vivi e operanti nell'animo del prof. Valletta, che molto ha fatto e continua a fare per lo sviluppo e il miglioramento dell'istruzione, sopra tutto nel campo professionale, tecnico, scientifico ed economico-sociale*». Il Rettore Magnifico ha consegnato al prof. Valletta, tra gli applausi dei presenti, la medaglia d'oro dei benemeriti della cultura, che gli è stata assegnata con decreto del Presidente della Repubblica.

Ha poi parlato il prof. Cannacchi, preside della Facoltà di economia e commercio: ha rievocato le origini della "scuola superiore" e ha ricordato i più illustri docenti che in questo mezzo secolo hanno illustrato con il loro insegnamento la scuola. Ha quindi dato la parola al prof. Valletta, per il discorso ufficiale di celebrazione. Il prof. Valletta ha definito «*opera degna*» l'attività svolta dall'Istituto ricordando che esso si aprì nel 1906 con una cinquantina di allievi ma già con insigni maestri. Oggi gli allievi sono 1400 con un corpo insegnante degno della tradizione.

Dopo aver indicato fra i compiti della scuola di economia quello di «*preparare tecnicamente, amministrativamente e socialmente uomini capaci di assolvere compiti di responsabilità*» egli ha auspicato «*un aggiornamento e completamento dei programmi, dei metodi e degli strumenti affinchè rispondano alle necessità del nostro tempo. In particolare è necessario non estendere ma specializzare i programmi, svolgendo soltanto ciò che è essenziale; ridurre il numero degli allievi affidati ad ogni insegnante; fare larga parte alla discussione tra docenti ed allievi; partire dai fenomeni concreti per risalire alla teoria, dall'esperienza pratica alla trattazione scientifica; moltiplicare le sedi e le aule, migliorare le attrezzature e gli strumenti di studio*».

«*Il progresso del lavoro moderno* — ha affermato il prof. Valletta — *si svolge sotto il segno della meccanizzazione, che domina incontrastata e si avvia a formazioni sempre più automatizzate. La automatizzazione si estende ormai anche ai movimenti di materiali, di mezzi produttivi, di prodotti, di uomini. La chimica e la fisica, impugnando soltanto ciò che è essenziale; ridurre il numero degli allievi affidati ad ogni insegnante; fare larga parte alla discussione tra docenti ed allievi; partire dai fenomeni concreti per risalire alla teoria, dall'esperienza pratica alla trattazione scientifica; moltiplicare le sedi e le aule, migliorare le attrezzature e gli strumenti di studio*».

«*Il progresso del lavoro moderno* — ha affermato il prof. Valletta — *si svolge sotto il segno della meccanizzazione, che domina incontrastata e si avvia a formazioni sempre più automatizzate. La automatizzazione si estende ormai anche ai movimenti di materiali, di mezzi produttivi, di prodotti, di uomini. La chimica e la fisica, appoggiate e congiunte anche alla elettronica e alla energia atomica, sviluppano ogni giorno nuovi ritrovati, nuove possibilità. L'avvenire sarà di quelle nazioni che disporranno di maggior numero di ingegneri, di esperti, di personale altamente qualificato. La ricerca di buoni ingegneri è già in atto in Italia e prospetta un problema serio per il domani della nostra industria.*

«*Per la formazione dei quadri dirigenti occorrono elementi preparati sia nel campo tecnico sia in quello economico-amministrativo. Appare quindi necessaria una collaborazione tra Politecnico e Facoltà di economia e commercio, per un insegnamento superiore da realizzare anche attraverso corsi post-universitari, dai quali escano giovani capaci di affrontare i complessi problemi della conduzione di un'azienda moderna.*

«*La maggiore e migliore produttività tende ad eliminare ogni sforzo fisico dell'uomo, sostituendovi quello intellettivo con ben più alte e costruttive soddisfazioni. L'impiego dei mezzi più moderni sta anche costituendo possibilità di riduzione delle ore di lavoro, senza inficiare la complessiva retribuzione. Conseguenza di ciò l'assoluta necessità di moltiplicare le scuole moderne e soprattutto l'aggiornamento di quelle già esistenti, sia di grado medio come di grado superiore. Rifuggi soprattutto professionali, nei quali possano bene associarsi anche quelli di cultura generale*».

Il prof. Valletta ha proseguito ricordando di aver sostenuto indirizzi del genere nel lontano 1919, quando si progettava la formazione delle Scuole medie professionali di allora: «*Sono noto* — ha detto — *che ancora oggi hanno valore di attualità e che soltanto in alcune scuole italiane hanno avuto qualche applicazione*». Riaffermata, infine, la generale soddisfazione per quanto compiuto dalla Scuola di economia e commercio di Torino, sono omaggio alle altre Scuole sorte in Italia, il prof. Valletta ha così concluso l'applaudito discorso:

«*Nel festeggiare il compimento di cinquanta anni di vita di una "opera degna", si deve aprire la strada alla più ampia collaborazione per una altra opera degna: quella cioè della definitiva formazione di "uomini", "cittadini", "produttori", "studiosi", atti ai compiti di iniziativa e di responsabilità nei diversi settori della nostra vita economica*».

Il Rettore consegna al professor Valletta la medaglia d'oro

La sentenza per un disgustoso episodio di violenza

Condannato in Appello un universitario che impose il papiro ad una "matricola„

La vittima è il figlio di un noto industriale di Acqui; egli fu costretto a pagare lo scotto allo studente anziano - Tre giorni dopo avvenne il nuovo incontro e la rissa - Due mesi con la condizionale

Ieri abbiamo pubblicato alcune lettere di genitori che protestavano contro le prepotenze e le imposizioni che in questi primi giorni dell'anno accademico vengono commesse ai danni dei loro figli, matricole all'Università o al Politecnico, con l'imposizione del «papiro». Ed abbiamo riportato le dichiarazioni del Rettore Magnifico prof. Allara il quale, tra l'altro, ha affermato che «in certi casi si viola il codice penale» ed ha assicurato che intende agire con severità. Ieri mattina ha avuto il caso che si discutesse in Corte d'appello un processo per risse e lesioni, originato dalla contesa tra *anziani* e *matricole*.

Imputati erano tre studenti di Acqui. Il Tribunale di quella città, al processo di primo grado, li aveva assolti. Ieri in Corte ha parzialmente riformato la sentenza condannando l'*anziano* Bruno Manfredi, ventimenne, a due mesi di reclusione con i benefici di legge.

Il Manfredi passeggiando per Acqui il 12 novembre 1955 incontrò in corso Garibaldi i fratelli Giovanni e Tommaso Gaino, studenti universitari, il primo suo coetaneo, il secondo invece appena iscritto e quindi tassabile del «papiro». Furono scambiate alcune frasi, «Quando paghi?», «Io non pago», «Bada a quel che dici», «Fa attenzione tu».

La gente curiosa fece capannello attorno ed i tre giovani si scntirono maggiormente impegnati nella contesa. L'anziano Manfredi pretendeva di far rispettare ad ogni costo la legge indiscutibile della goliardia, il maggiore del Gaino si opponeva a difesa del fratello. Ci fu qualche spintone, qualche mano si alzò a minacciare, Manfredi colpì con un pugno al volto Giovanni Gaino. Il fratello, intervenendo a sua difesa, raggiunse con un colpo di ombrello il capo del Manfredi. La reazione dell'«anziano» fu dura: con un secondo pugno mandò Giovanni Gaino a sbattere contro una colonna e lo fece cadere a terra privo di sensi: con un terzo pugno ruppe il naso a Tommaso Gaino.

La sentenza del Tribunale aveva assolto gli imputati dal reato di rissa con formula piena ed aveva ritenuto non doversi punire il Manfredi per le lesioni perchè aveva commesso il fatto «in stato di legittima difesa putativa». Al processo di ieri, il P. G. dott. Marcè ha osservato che in scontro in piazza della «Bollente» rivestiva il carattere della rissa perchè ci fu colluttazione disordinata e violenta, ed ha chiesto che fossero condannati a 3 mesi i due fratelli, e ad 8 mesi l'«anziano» perchè responsabile, oltre che di risse, anche di lesioni. La Corte (presidente Prato, cons. rel. Poddighe, canc. Palozzi) ha confermato la precedente assolutoria per i due Gaino, ha condannato il Manfredi a 2 mesi con i benefici di legge. Difensori sono stati gli avvocati Cattaneo e Piola.

I due studenti universitari, Giovanni e Tommaso Gaino

Assolto per lesioni alla moglie rincasa e le fracassa la testa

L'aggressione davanti ai quattro figlioletti atterriti: la donna è ricoverata in ospedale - Catturato dopo un mese un evaso da Collegno

Qualche giorno fa, a piede libero, si presentava dinanzi alla prima Sezione del Tribunale l'operaio Gustavo Berrialis di 40 anni, abitante in via Valenza. Il Berrialis doveva rispondere di percosse e lesioni nei confronti della moglie Concetta Cartona di 37 anni. Nel corso del dibattito la donna che un paio di mesi prima, alla presenza dei quattro figlioletti, era stata duramente picchiata per futili motivi, perdonava il marinaio coniuge; così il Berrialis, dopo una severa reprimenda, veniva assolto e rimandato a casa.

Ma ieri pomeriggio tra marito e moglie s'accendeva una nuova violentissima lite. I bambini, spauriti, si rifugiavano in un angolo della stanza piangendo. I due si scambiavano atroci ingiurie e ad un tratto il Berrialis, reso pazzo dal furore, urlava: «Adesso ti faccio mangiare la mia scarpa sporca con la suola e tutto!». La Cartona rifiutava a svincolarsi e a scappare allora il marito afferrava una statuetta in marmo di Cupido regalo di una zia nel lontano e felice giorno di fidanzamento e la scaraventava di forza sulla testa della fragile vittima. Urlò, non un grido, e crollò a terra.

Intervenuto subito il marito veniva immediatamente arrestato e tradotto alla Caserma dei Carabinieri di Via Cigna dove, poco dopo, si presentava in compagnia di un funzionario di P. S. Nizza. Intanto la moglie, accompagnata alle Molinette, era medicata e giudicata guaribile in 8 giorni. L'uomo sarà nuovamente denunciato all'autorità giudiziaria: stavolta ben difficilmente potrà contare su di un'assoluzione.

— Il 4 ottobre scorso avveniva dal manicomio di Collegno un passo, Orsato Pagliano di 40 anni, da Mathi. Il Pagliano era un triste soggetto, avendo trascorso la sua esistenza fra il carcere e l'ospedale psichiatrico, ora arrestato dalla polizia per furti e truffe, ora internato dai medici per atti inconsulti e pericolosi. L'altra sera alle 23 una pattuglia della Mobile al comando del sottufficiale Razzo compiva una perlustrazione nell'imbocco di un vecchio rifugio anti-aereo al monte dei Cappuccini. Tra le foglie secche vedeva emergere un viso: era quello del Pagliano, che russava beatamente. Tradotto in una camera di sicurezza della questura, ne usciva ieri alle 15 per le consuete formalità prima di essere giudicato in manicomio. Ma nell'ufficio di un funzionario il Pagliano veniva colto da una crisi terribile e minacciava di spaccare tutto. Sei robusti agenti faticavano a ridurlo all'impotenza. Alle 19 era a Collegno.

— Pure a Collegno è stato inviato d'urgenza uno sventurato, Amilcare Zombesi di 52 anni, domiciliato in via Scalarli. L'uomo impazziva improvvisamente, ieri sera alle 19,30, e per neutralizzare le sue furie doveva accorrere il dott. Samale della Questura. Riconosciuto affetto da grave squilibrio psichico è stato ricoverato a Collegno.

— Per ustioni di secondo grado al viso e alla mano destra è stato medicato al Mauriziano l'undicenne Pier Giorgio Rezzoni, che abita in via Briccarello 9. Le madre del ragazzo è impegnata nell'alloggio durante il giorno c'è soltanto una donna che fa le pulizie. Ieri Pier Giorgio, con una incoscienza che sarebbe potuto costargli la vita, prese da un armadio una bottiglietta che conteneva benzina: poca, per fortuna, non più di un cucchiaio. Levato il turacciolo, il ragazzo avvicinò alla bottiglia un fiammifero acceso: per vedere, confessò candidamente ai medici, cosa sarebbe successo. Dal collo della bottiglia si sprigionò una vampata, che gli lesionò mani e faccia.

Teatro ALFIERI
Questa sera, ore 21, debutto
WANDA OSIRIS
RAIMONDO VIANELLO
con Gino Bramieri e G. Durano
nella Rivista
OKAY, FORTUNA!

CASTELLINO DANZE
Ore 21 - 2
GRAN BALLO DI SANTA CATERINA
Concorso di Eleganza
Ricchi Premi

EL TROCADERO
17 e 21: Complesso *Bonnacelli-Amadasi*. Pulcherissimo di 6 mesi.

PARC CLUB DANZE
Ore 21: Serata elegante presti. *Henghel Gualdi* e i Suoi Solisti.

EDEN DANZE
Ore 21 elegante trattenimento e divertente varietà. Orch. *Labardi*.

GALLERIA APRATO - Via *Barbaroux 4 (p. Castello) tel. 43.627.* - Un oggi a domenica 25, con orario dalle 10 alle 23, è esposto nei nostri saloni uno dei più imponenti complessi di mobili d'Arte antichi e moderni, quadri, soprammobili, lampadari, servizi, tappeti orientali, cristallerie antiche, ecc. Un arido elenco di nomi o la citazione specifica di qualche pezzo eccezionale non basterebbe a dare una precisa idea del valore di questo grande complesso. Soltanto una attenta disamina permetterà ad ognuno di apprezzare le proprie esigenze. Dall'acquirente che completerà od arricchirà la propria dimora con il mobile, quadro, tappeto a carattere decorativo e pratico, al collezionista in cerca del pezzo prezioso e raro all'amatore raffinato ed esigente. Da lunedì 26, alle ore 21, in poche tornate di Asta, con l'abituale liberalità, il tutto sarà offerto in vendita. Come al solito, le vendite sono dirette dallo stesso titolare della Galleria, Perito d'Arte presso la Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Torino.

CASABELLA mobili, rateazioni, sostituz. mobili usati, garanzia; via *Garibaldi 4, telefono 521-167.*

STATO CIVILE

Barale Teresa m. Sorbo, a. 32; **Dei Cas** Giuseppe, a. 85; **Marino** Alfredo, a. 64; **Piccardi** Rina, a. 82; **Peirone** Vita n. Carovigno, a. 54; **Bezzan** Camillo, a. 69; **Cervetti** Linda m. Paganini, a. 82. **Petrini** Luigi, a. 65; **Pautassi** Pietro, a. 63; **Strada** Cincinia m. Graja, a. 64; **Novarese** Maria v. Cugnasca, a. 74; **Giacpro** Virginia m. Cerutti, a. 43; **Fibelle** Giuseppe, a. 89; **Vessali** Rinaldo, a. 55; **Serra** Carlotta v. Gianoglio, a. 56; **Merlo** Giulia m. Ravera, anni 68; **Barello** Teresa, a. 64; **Reggero** Angela v. Gottimer, a. 83.

Decessi in ospedale: **Giacobino** Caterina m. Falcione, a. 59; **Rua** Clelia, a. 71; **Berdignani** Primo, a. 77; **Crespo** Caterina m. Redondo, a. 50; **Scala** Leonardo, a. 65; **Martignani** Maria v. Ferretti, a. 67; **Rigoletti** Maria m. Tardivo, a. 50; **Ferrero** Virginia v. Papino, a. 82; **Sampietro** Angela, a. 65; **Prone** Renato, a. 52; **Sarzana** Felice, a. 62; **Ardemagni** Alfredo, a. 66; **Serace** Nino, a. 66. Morti 31 - Nati 17 - Matrimoni 15

Furto di un'auto — La signora Giuseppina Alciati, abitante in via Renato Martorelli 14 è stata derubata l'altra sera alle 23 della sua auto «1400» targata To 206505 probabilmente colta da malore, veniva scorto arrestarsi bruscamente. Mormorava una frase incomprensibile, poi perdeva l'equilibrio. L'amico, che era ad un metro e mezzo di distanza, faceva per afferrarlo, ma non riusciva che a sfiorare con le dita l'orlo della giacca. Lo sventurato scivolava sul letto indi, senza un grido, piombava al suolo con tonfo sordo e restava esanime sul selciato. I primi accorsi tentavano invano di rianimarlo: il Severino era privo di sensi e da un orecchio sgorgava a fiotti il sangue.

Lo si trasportava immediatamente all'ospedale civile di Venaria e qui i medici lo facevano ricoverare con prognosi riservatissima. La notizia, recata alla moglie che ignora di tutto lo stava attendendo a tavola, provocava una scena di impressionante disperazione. La donna, con il piccolo Mario, di 6 anni d'altra figlioletta, Anna, quattordicenne, è in un collegio a Cuneo), si precipitava in ospedale al letto del marito. Purtroppo, a tarda sera, le condizioni del Severino non accennavano a migliorare.

— L'operaio Filippo Geuro, di 34 anni, residente alle Casermette di Altessano, ieri pomeriggio si trovava intento al suo lavoro alla Snia Viscosa. Ad un tratto, in circostanze non ancora accertate, una trave, che sorreggeva l'armatura di un solaio, cadeva dall'altezza di circa due metri andando a finire addosso all'operaio. Il poveretto ha riportato la frattura del femore sinistro ed ha dovuto essere ricoverato all'ospedale di San Vito. Guarirà in tre mesi.

— L'agricoltore Albino Barale, di 48 anni, residente a Perosa Argentina in borgata Rio Agreo, mentre si trovava su un albero di sua proprietà intento a raccogliere mele, per l'improvvisa rottura di un ramo, precipitava nel vuoto compiendo un volo di circa 4 metri. Nella caduta il Barale ha riportato la frattura della gamba destra e contusioni multiple che i medici dell'ospedale di San Vito hanno giudicato guaribili in 40 giorni.

Travolto da un'auto mentre ritorna a casa

Mentre tornava dal lavoro in bicicletta, diretto verso la sua abitazione in via Giuseppe Verdazza 6, l'operaio Luigi Spade, di 47 anni, verso le 19 è stato investito da un'auto in corso IV Novembre nei pressi della Piazza d'Armi. L'automobilista, Andrea Sollati, di 35 anni, residente a Druento, in via Casale 35, ha portato all'ospedale Mauriziano lo Spada, al quale è stata riscontrata la frattura della clavicola sinistra. Guarirà in 30 giorni.

— L'operaio Eugenio Mondino, investito la scorsa notte in via Pianezza dall'auto guidata dalla signora Secondina Falcone, è stato dimesso dall'ospedale Mauriziano subito dopo la medicazione di lievi ferite. La guidatrice ha dichiarato che essa procedeva a velocità moderata, come è dimostrato dallo spazio di frenata che è di pochi metri e dai limitati danni riportati dall'auto, andata a urtare contro il muro nel tentativo di evitare l'investimento.

Sospesi per l'autopsia i funerali di un bimbo

Caduto mentre giocava, è morto per collasso cardiaco

L'autorità giudiziaria ha ordinato la sospensione dei funerali di un bimbo di poco meno di tre anni deceduto la sera di mercoledì in un ospedale cittadino. Il piccino è Adriano Giuliani, di 24 mesi, domiciliato con i genitori in via Savigliano 7.

Il padre, Dimitri, di 34 anni, e la madre, Grazia Valeria, di 26, vivono separati consensualmente in dimorano nello stesso stabile. Dovendo badare ognuno alle proprie occupazioni (anche la madre lavora e ore, presso alcune famiglie del vicinato), non si possono occupare dei figli. Da circa un anno avevano affidato il più piccolo, Adriano, ad un Istituto assistenziale di corso Racconigi.

Lunedì pomeriggio, in questo Istituto, mentre giocava con alcuni coetanei, il piccolo Adriano cadeva a terra. Non riportava ferite, ma solo un'ecchimosi alla tempia destra. Il personale di vigilanza, allarmato, provvedeva ad accompagnarlo subito in un ospedale cittadino per le cure del caso. I medici di guardia dissipavano ogni timore: non si trattava di nulla di preoccupante e dopo essere stato medicato il bimbo tornava all'Istituto.

Le condizioni di Adriano Giuliani si mantenevano stazionarie per tutta la notte. Durante la mattinata di martedì subentrava però ad un sensibile peggioramento, ma rassicurato da quanto avevano detto i medici dell'ospedale, il personale dell'Istituto ritenevа trattarsi del normale decorso del caso. A sera, e precisamente alle 19,30, poichè continuava a lamentarsi e accennava ad aggravarsi ulteriormente, il piccolo veniva riportato in ospedale. Qui, nonostante ogni tentativo compiuto dai sanitari, decedeva due ore dopo il ricovero.

I medici dichiaravano che la causa del decesso era da ricercare in un collasso cardiocircolatorio: causa cioè del tutto estranea alla caduta. Immediatamente, per levare ogni dubbio in proposito, effettuavano l'autopsia parziale del cuscino del piccolo. La perizia confermava la primitiva diagnosi.

Avvertiti dell'accaduto, i coniugi Giuliani si recavano subito all'ospedale per riabbracciare il corpicino ormai senza vita del loro bimbo e con comprensibile commozione constatavano che era stato sottoposto ad autopsia. Il Giuliani si rivolgeva con un esposto all'autorità giudiziaria chiedendo che le cause della morte fossero accertate anche dai periti dell'Istituto di medicina legale ed esprimendo il suo disappunto perchè i medici dell'ospedale erano intervenuti sulla salma del suo bambino senza neppure chiedergli la autorizzazione o quanto meno avvertirlo.

Sviene mentre lavora sul tetto scivola e si sfracella il capo

Di un gravissimo incidente sul lavoro è rimasto vittima ieri un manovale di Venaria: l'uomo è caduto da un tetto ed è stato ricoverato all'ospedale in fin di vita.

Si tratta del quarantenne Giuseppe Severino, nativo di Gioiosa Jonica e dimorante a Venaria in strada Caselle 28, da diciotto o vent'anni. Il Severino, dipendente dell'impresa Comiglio, si trovava verso le 13 sul tetto di una piccola costruzione, appena fabbricata in corso Garibaldi per conto dell'Arcivescovado di Venaria: un locale con copertura a spioventi, dell'altezza di tre metri. Con un pennello egli dipingeva di rosso le finiture, mentre un compagno di lavoro dava gli ultimi ritocchi al cornicione.

D'improvviso il Severino, molto probabilmente colto da malore, veniva scorto arrestarsi bruscamente. Mormorava una frase incomprensibile, poi perdeva l'equilibrio. L'amico, che era ad un metro e mezzo di distanza, faceva per afferrarlo, ma non riusciva che a sfiorare con le dita l'orlo della giacca. Lo sventurato scivolava sul tetto indi, senza un grido, piombava al suolo con tonfo sordo e restava esanime sul selciato. I primi accorsi tentavano invano di rianimarlo: il Severino era privo di sensi e da un orecchio sgorgava a fiotti il sangue.

Lo si trasportava immediatamente all'ospedale civile di Venaria e qui i medici lo facevano ricoverare con prognosi riservatissima. La notizia, recata alla moglie che ignora di tutto lo stava attendendo a tavola, provocava una scena di impressionante disperazione. La donna, con il piccolo Mario, di 6 anni d'altra figlioletta, Anna, quattordicenne, è in un collegio a Cuneo), si precipitava in ospedale al letto del marito. Purtroppo, a tarda sera, le condizioni del Severino non accennavano a migliorare.

— L'operaio Filippo Geuro, di 34 anni, residente alle Casermette di Altessano, ieri pomeriggio si trovava intento al suo lavoro alla Snia Viscosa. Ad un tratto, in circostanze non ancora accertate, una trave, che sorreggeva l'armatura di un solaio, cadeva dall'altezza di circa due metri andando a finire addosso all'operaio. Il poveretto ha riportato la frattura del femore sinistro ed ha dovuto essere ricoverato all'ospedale di San Vito. Guarirà in tre mesi.

— L'agricoltore Albino Barale, di 48 anni, residente a Perosa Argentina in borgata Rio Agreo, mentre si trovava su un albero di sua proprietà intento a raccogliere mele, per l'improvvisa rottura di un ramo, precipitava nel vuoto compiendo un volo di circa 4 metri. Nella caduta il Barale ha riportato la frattura della gamba destra e contusioni multiple che i medici dell'ospedale di San Vito hanno giudicato guaribili in 40 giorni.

Specchio dei tempi

"Poche decine di scriteriati agiscono in modo deplorevole„ - Fanciulle condannate alla mestizia - Anche il burro arriva da Suez? - La cupa baita di Monteu

Uno studente ci scrive:

«Come universitario, ci tengo a rispondere alla lettera relativa agli "abusi contro le matricole". Colui che ha protestato (riportando un'opinione purtroppo comunemente diffusa) definisce gli studenti universitari "veri delinquenti". Come studente anziano, interpretando il punto di vista di una quantità di studenti che non hanno nè il tempo nè la intenzione di trapnegglare le matricole, abbassandosi ad atti vandalici che non onorano la classe universitaria, terrei a precisare che il comportamento in questione, che si riduce ad una vera e propria lucrosa attività imposta con la prepotenza su una massa timorosa e disorganizzata che non può nè sa reagire, è dovuto esclusivamente ad una minoranza di "individui" in tutt'altro affaccendati che nel seguire lezioni o nel sostenere esami, i quali, muniti di un'impudenza e di una villania eccezionali, s'impongono unicamente con la prepotenza, sorretta da una buona dose di ineducazione.

«Trovo ingiusto che sia l'intera classe universitaria a dover sopportare il giudizio negativo che la pubblica opinione si forma per colpa di poche decine di scriteriati, che si comportano e agiscono in modo realmente deplorevole. Concludendo, vorrei ricordare alle matricole che negli anziani non devono solo vedere dei nemici da sfuggire, ma anche degli amici (e lo sono la maggior parte) pronti a intervenire a loro favore, senza la minima intenzione di scroccare loro pacchetti di sigarette o tantomeno biglietti da mille.

«So che questo scritto scatenerà le ire degli "interessati". Comunque, vi prego di pubblicare la mia firma».

Ermanno Oggè, laureando in Economia e Commercio.

Un lettore ci scrive:

«Un giornale di Bari, circa un anno fa, riportò uno scritto che denunciava l'abitudine, largamente invalsa nelle più comunità delle città meridionali, d'impiegare gruppi di bambine nei cortei funebri. Le calorose adesioni che ebbe quell'articolo furono unanimi: un coro di solidarietà: si levò perchè venisse eliminata quest'usanza pagana, che soffoca nel cuore di tante innocenze ogni sorriso.

«Purtroppo vedo che anche qui a Torino, dove da qualche mese sono venuto a trasferirmi da Lecce, le fanciulle affidate alle locali comunità religiose sono assoggettate alle stesse funzioni. Dunque anche a Torino, la città che è tutta un'aiuola, tutta luce, tutta sorrisi, tutta sensibilità e bontà, calata il sipario, che stringe il cuore, di trasformare in "prefiche" delle ragazzine?

«Qualche mese fa non mi è sfuggito il caso di un povero gattino impigliatosi in un pilastro di Porta Palazzo. Una squadra di volonterosi liberò la povera bestiola con soddisfazione di tutti. Se fatti di tal genere che onorano questa popolazione storicamente generosa e illustre e altrettanto nobile a buona accadono a Torino, perchè i torinesi non si preoccupano di liberare tante piccole innocenti dalla fredda mestizia che ispira la vista di una bara?».

Avv. Lo Re.

Rosso di San Secondo è morto a Camaiore

Rosso di San Secondo è, nel ricordo di tutti, l'autore di *Marionette, che passione!* Con questo dramma bigio e forsennato, (è del 1918), Rosso fece chiasso e diventò celebre. Nella sommossa d'allora contro la commedia borghese, bozzettistica, piatta, personaggi convenzionali e mediocri, idee e sentimenti fuori corso, egli apparve innovatore, pittoresco ardente irresistibile, fece «blocco» con Pirandello, con Chiarelli, con il [illegible] del «grottesco», fu uno dei protagonisti e divulgatori di quella inquietudine, di quel malessere irrazionale, a volte espresso tortuosamente, a volte sofisticato, a modo suo rettorico, che ben rappresentò la rivolta intellettuale e morale, la frattura psichica della prima guerra mondiale.

Che cos'è questo dramma? E' l'espressione tipica, intensa, di Rosso, e del suo modo di soffrire la vita, di tradurla in un tentativo di poesia. V'è la «passione» insensata, spietata, devastatrice, e vi sono le marionette, ossia gli uomini appesi ai fili del destino, a una fatalità (passionale) che non perdona. Rosso ha scelto i suoi tipi umani nell'esistenza più piatta, incolore, malinconica, [illegible], che immaginar si possa: gente qualunque, un signore in grigio, un uomo in lutto, una donna in fuga. E dove si trovano? In un ufficio postale; piove, è domenica, il mondo pare svuotato, monotonia e stanchezza, gesti e voci soffocate di disperati; che uggia, che disincanto, che tristezza.

I toni sono eccellenti, sfumati, oppressivi; quegli infelici hanno da spedire i loro telegrammi; perchè? premuti da quale angoscia? Da quale affanno incalzati, di dolore o di follia? Il luogo da nulla, il gesto da nulla, le figure da nulla si trasfigurano via via; prorompe la confessione, i tre personaggi si gettano in faccia il loro furia, si cercano, si inseguono, si azzuffano, l'amore deluso, la sensualità mal repressa, il delirio della mente, fantasticante e allucinata, li fanno bramosi e violenti, li convertono, da quella gente minuta e senza nome ch'essi erano, in figure, pur senza nome, astratte, pseudo-poetiche, che, vociando, vorrebbero esprimere, intero e disperato, il dolore del mondo. Non [illegible] persone vere prima, non la [illegible] ora; dal minuto realismo dell'inizio sono passate all'irrealtà del mito, con la bruschezza incerente e fanstica dei simboli. Gelide, a esser sinceri, anche [illegible] il loro discorso è incandescente e l'atteggiamento implacabile. E qui è, forse, tutto Rosso di San Secondo.

Il quale [illegible] da una sensibilità delicata, crepuscolare, leggiadra, non senza ironia, insofferente, per approdare a quel clamore, lussurioso e appannato, barocco e incerto, che fu, troppo spesso, il suo teatro. E la sua grazia giovanile ben avverti Luigi Ambrosini, a suo tempo, indicando nelle pagine di *Porcentino* (incontro con l'Olanda, personcine leggiadre, grandi occhi di donna) un artista vero e sottile e gentile, già minacciato tuttavia dalla rettorica grossa, dalle ideologie a vuoto, da quel credersi [illegible] a una particolare vocazione, «mediterranea e solare». Ed è vero infatti che, su ogni dannunziane e di decadente letteratura, Rosso fece gran caso di tal suo sentire «mediterraneo», della sua sorta «solare»; ma forse [illegible] queste dichiarazioni, e promesse e programmi, egli non ad altro riuscì che a denunciare ingenuamente quel senso tragico della vita che gli dobbiamo pur riconoscere, ma indistinto, potenziale, diciamo generico, mai risolto nell'individualità dei personaggi e delle azioni sceniche, e perciò tanto più pronto a tumultuoso ed ostentato nei disloghi concitati, nelle perorazioni, nelle iperboli, in quelli che si dicono sfoghi verbali. Di questa disponibilità tragica, v'è l'aspetto negativo e dissolvitore, stato d'animo perennemente aggressivo che anatura e corrompe il fantasma poetico già in sul nascere, e v'è l'aspetto positivo e caratteristico, quando [illegible] l'opera sua passa quel fremito, non sai se panico o straziato, per cui egli fu detto tragedo «lirico». In *Marionette, che passione!* il dolente intimismo delle prime scene diventa delirio di tragicità, se non di tragedia, con una progressione tonale, omogenea e istintiva, che assicurò il trionfo e chiarì la realtà e i limiti della fantasia di Rosso: lirismo e astrattezza.

Nelle altre opere, che sono tante, sovente il soggettivismo ampolloso concertoso prevalse, non riuscendo la sua potenziale poeticità a riassumersi e conchiudersi in lucida concretezza, in stile immediato, netto e costante. Sarà facile ricordare e riconoscere la varietà incontrollata e dissonante delle sue commedie e dei suoi drammi, soltanto indicandone i titoli: *Lazzarina fra i coltelli, La roccia e i monumenti, Una cosa di carne, L'avventura terrestre, Il delirio dell'oste Basà, Febbre, Tra vestiti che ballano, La scala*, e via dicendo. Come fu già osservato, v'è nell'opera di Rosso di tutto un po', di Pirandello a Verga, di D'Annunzio a Marinetti, e per tale incoerente libertà, o meglio licenza artistica, fantasticaggini e linguaggio, gli avveniva di cadere in autentici eccessi. Scegliamo a caso: *Canicola* che non è certo un suo testo importante, ma indicativo. L'autore l'aveva definita acquaforte in due quadri, e il suo sfondo paesistico deriva dall'acceso naturalismo della fine dell'Ottocento, del D'Annunzio rusticano. E che cosa vi si rappresenta? L'imbestiarsi dell'uomo, il perdersi dell'uomo in una vertigine sessuale.

E' una notte d'agosto, la campagna arde deserta, un demone si aggira pauroso e predace. In una casa solitaria, tra pagliai e zolle che mandano odore forte, due povere creature piagate si martirizzano, si sizzano, si avventano al male; marito e moglie, Maurizio e Valeria. Per un ferino inturgidirsi dell'istinto, tutto ciò che di brutto di vergognoso di infame può essere nella vita di due creature, scroscia. E' l'odio, uno di quegli odi d'alcova, fatti di lascivia e di perversità, una di quelle follie erotiche che inabissano la coppia umana nel buio e nella disperazione. Ma questo orrore, questa follia è provocata, sulla traccia di una torbida psicologia, da tal fiotto di eccitazioni e di aculei verbali, che toccano in breve il più dissoluto parossismo. Ed è qui che anche si dissolve, tragicità senza tragedia, allucinazione tettorica, la poesia di Rosso. Ma allora, si potrà domandare, in che consisteva quel suo pur riconoscibile affanno e fascino poetico? E la sua sotterranea tristezza; e quel vagheggiamento di una grande, e sia pur straziata, opera rivelatrice?

Rosso di San Secondo, quegli che scrisse i racconti di *Ponentino* e le prime scene di *Marionette*, conservò sempre, in cuore, il sentimento lontano, tra la confusa [illegible] e il disinganno, di una patria celeste. La sua «liricità» è da cogliersi in quella incertezza, tra il vocio scenico e il dono e l'amore e la grazia della fiaba. Così Rosso scrisse l'altra sua opera rappresentativa: *La bella addormentata*. E la bella è una donna di tutti, e vive in una casa di malaffare: ma, nell'abbiezione è come isolata, fissa in una specie di ipnosi, in un ricordo o in una speranza di bene così avvincente, ch'ella quasi non s'avvede dell'uso immondo che si fa di lei; e sarà redenta, non dall'uomo cavalleresco che verrà a toglierla di lì, ma da una visione immacolata che l'ammanta di sogni. E questa fu detta una «avventura colorata»: i colori vellutati, cangianti, delle parole e delle [illegible] riflettono i colori fuggitivi dell'anima di Carmelina, e del suo autore. Perché in questi colori leggeri, in questa traccia di un arcano candore, s'affaccia e riluce — memoria e rimpianto — la poesia di Rosso, e la sua malinconia.

Francesco Bernardelli

La fine dello scrittore

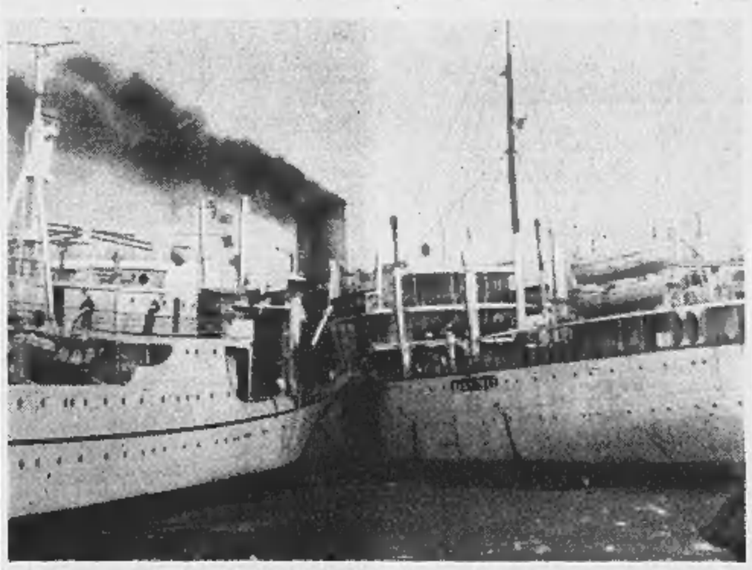
Viareggio, 22 novembre.

Stamane, alle 10,30, è morto nella sua villa al lido di Camaiore il commediografo Rosso di San Secondo. Il trapasso è avvenuto quasi improvvisamente poichè, nei giorni scorsi, lo scrittore appariva notevolmente migliorato dalla malattia che lo affliggeva da molti anni. Al momento del decesso, la moglie si trovava a Roma per trattare con la Rai-tv una trasmissione speciale delle opere del marito. Piero Maria Rosso di San Secondo, questo è il nome preciso del commediografo, era nato a Caltanissetta nel 1887. Ebbe, pur tra i successi, e la fama conquistata, e il geniale lavoro, e le amicizie e simpatie, una vita dolorosa e travagliata. Un'angoscia profonda, una sensibilità delicatissima gli furono tormento e aculeo, traspaiono nella tensione delle sue opere, e spesso prostrarono la sua volontà. Negli ultimi anni non poteva reggere a lunghi lavori e si rifugiava negli affetti familiari, in una dolce rassegnazione. La notizia della sua morte ha destato vivo cordoglio.

Sono arrivati a Napoli 216 profughi dall'Egitto

Un attracco movimentato

Il piroscafo «Ascania» giunto con forte ritardo a causa d'un fortunale - Spinto dalle onde, è entrato in collisione con la nave «Salernum» - Fra i rimpatriati vi sono 160 italiani



L'«Ascania» arrivata ieri a Napoli da Porto Said, con il suo carico di profughi, per la furia del mare si è lievemente scontrata con la nave passeggeri «Salernum» (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 22 novembre.

Stamane alle 9,30 è giunto da Porto Said il piroscafo *Ascania*, posto sotto la protezione della Croce Rossa Internazionale, con 216 profughi dall'Egitto, fra cui 160 italiani, 13 inglesi, 2 ungheresi, 21 greci, 1 tedesco, 8 norvegesi, 5 libanesi, 5 apolidi e un egiziano. Quest'ultimo è uno studente che frequenta la Facoltà di agraria di Portici. Fra i profughi vi sono 100 donne e 58 bambini.

L'arrivo dell'*Ascania* era previsto per l'alba. Il ritardo è stato causato da un violento fortunale e dal tempo impiegato per correre in aiuto d'un mercantile, il *Nunzio Parrella*, che aveva lanciato l'S.O.S. Questo bastimento, investito in pieno dalla tempesta e con le macchine in avaria mentre navigava fra la Sicilia e la Sardegna, chiedeva soccorso d'urgenza.

In un secondo tempo il comandante dell'*Ascania* sospendeva la ricerca. Ciò perchè gli era stato comunicato che erano partiti in soccorso del *Nunzio Parrella* tre mezzi dalla Sardegna e altri due, un aereo da Anzio e il dragamine *Edera* da Napoli, dal Basso Tirreno, e che successivamente il *Campania Felix* era entrato in contatto con il piroscafo.

L'imputosa libecciata stava per causare un sinistro durante l'attracco dell'*Ascania*, che è entrato in collisione con la nave passeggeri *Salernum*. La forza del vento e le alte onde costringevano la Capitaneria ad organizzare un poderoso rimorchio. Infatti poco prima due mezzi, pure ancorati in porto, il *Santa Lucia* e il motopeschereccio *Regina Madre*, avevano ricevuto un tale urto da rimanere danneggiato il primo e addirittura squarciato nella chiglia l'altro che affondava mentre l'equipaggio sbarcava. Perciò intorno all'*Ascania* si tendevano i cavi di due rimorchiatori: *Scutolo, Circeo, Camaldoli, Scoto, Witting* e *Vesuvio*.

Improvvisamente la furia del mare spezzava i cavi del *Witting* e l'*Ascania* avrebbe certo affondato di prua la murata del *Salernum*. Fermo all'ormeggio, se il suo comandante, Francesco Zini, non avesse manovrato in modo da rilanciarlo lontano, quasi sfiorando l'avviso scorta *Vardea* della marina da guerra di Israele. Nel lieve urto si sfasciavano il passeggeri del *Salernum* e dell'*Ascania*, che riceveranno inoltre danni alle eliche.

Sulla banchina, la folla seguiva in ansia la drammatica scena, fortunatamente risoltasi solo in un grande spavento. A ricevere l'*Ascania* v'erano, insieme ad altre autorità, il sottosegretario agli Esteri Dino Del Bo, con l'ambasciatore Luciano Mascia, direttore generale dell'emigrazione, e per il Ministro del Lavoro il capo dei servizi dell'emigrazione Pietro Frattali, con il direttore Antonio Avallone, direttore del Centro di emigrazione di Napoli, dove i profughi alloggeranno provvisoriamente.

I lavoratori della Cooperativa Colombo avevano fornito i pullman per il trasporto dei bagagli e dei passeggeri, mentre la Croce Rossa aveva allineato numerose autolettighe.

Come ha precisato l'ufficiale commissario del governo, comandante Carlo Ercolessi, l'*Ascania*, partito da Napoli alle ore 12 del 10 novembre, è giunto a Porto Said la mattina del 14, navigando in costante collegamento con il *Marietta* di Roma, e l'Ammiraglio di Malta, che indicava la rotta di sicurezza. Solo il 17 poteva però entrare nel porto, dove con un pontone-galleggiante imbarcò i profughi. All'alba del 18 ripartì.

Le autorità inglesi furono abbastanza comprensive, facilitando, fra l'altro, il rifornimento di acqua nonostante la scarsezza delle riserve idriche causata dalla distruzione dell'acquedotto.

Fra i profughi 31 sono ammalati e uno, il trentenne Alfio Pantalani, ferito. Il Pantalani, rientrato con la madre Teresa, la moglie Mina e il figlio Fabio di 6 anni, è nato a El Cairo da genitori napoletani. Era impiegato presso la ditta Almagià, una delle imprese adibite al trasporto del Canale di Suez. Fu colpito il 5 novembre da una raffica di paracadutisti britannici. «Ero nella mia abitazione — ha detto — in piazza Sporting. Con me era pure il proprietario della casa Mohamed Abdel Razek, rifugiatosi con i suoi familiari. Dopo l'inizio delle ostilità, le autorità egiziane distribuirono armi a tutti i cittadini, senza distinzione di età e neanche di sesso. E nel portico sotto la mia abitazione si nascondeva un gruppo di franchi tiratori. Gli inglesi videro la banda e cominciarono a sparare».

L'ottantaquattrenne pilota Gaetano Procida, palermitano, ha detto: «I miei genitori mi portarono con loro in Egitto all'età di quattro anni. Avevamo una casa di proprietà e tutti i miei parenti si trovavano in buone condizioni economiche. Ma ho preferito ritornare con la mia nipote Mirella Benedetti, perchè l'attuale situazione a Porto Said è divenuta insostenibile, come prova l'uccisione di mia cognata Anna Nenna, colpita nella nostra abitazione. Ella udì un rumore nell'autorimessa, scese e aprì; due paracadutisti inglesi, credendo che si volesse fare qualche resistenza, cominciarono il fuoco».

Tutti i profughi intervistati hanno espresso la loro ardente speranza di poter ritornare al più presto in un Egitto pacificato e riprendervi le proprie occupazioni.

c. g.

IL NUOVO AMBASCIATORE AMERICANO A ROMA

Le armi segrete di Zellerbach sono l'ottimismo e la giovialità

E' un grande industriale, abile, spicciativo e liberale - Non ama i formalismi, non si lascia influenzare, tira al concreto - Innamoratissimo dell'Italia, in California aderì sempre con entusiasmo alla vita degli italo-americani - La sua nomina ufficiale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 novembre

A 54 anni compiuti, James Zellerbach, il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale, è uno degli uomini più ricchi ed importanti dell'America, tornerà a sorprendere gli italiani per la sua straordinaria collezione di cravatte; sono una più estrosa dell'altra, cariche di colori e affollate di soggetti fantastici: sirene, fate e fauni, costellazioni comete e segni dello Zodiaco, corni dell'abbondanza, montagne laghi e scogliere, folgoranti tramonti, rosee aurore. In questo inconsueto cravattario, che si direbbero disegnate e colorate da Walt Disney, vi è possibile cogliere subito la qualità fondamentali di James Zellerbach, di questo californiano piccolo e robusto che, partito dal niente, è arrivato oggi a possedere una industria cartaria ch'è la seconda nel mondo per l'ampiezza degli impianti e per il volume della produzione.

Sono l'ottimismo e la giovialità le armi segrete del successo di Zellerbach. Egli non crede nella furberia, nei sentieri che corrono sopra terreni scabrosi e addirittura vietati dalla legge, nei salti spericolati; è, invece, convinto che andrà sempre lontano chi segue la strada maestra, non si nasconde alle leggi e ha fiducia negli uomini. A 22 anni, quando scoppiò la prima guerra mondiale in Europa Zellerbach aveva un modesto titolo di studio e pochi dollari in tasca; ottenne a San Francisco un piccolo posto d'impiegato in una cartiera, e presto, e furia di buon umore e di lavoro, cominciò a salire. Da allora non si è fermato mai: oggi la «Crown Zellerbach Corporation» dà lavoro a circa 15.000 impiegati e operai e un profitto al lordo delle tasse di una quindicina di miliardi in lire italiane.

Una volta, nell'estate del '49, quando Zellerbach era da più di un anno a Roma come ministro per il Piano ERP, un industriale italiano andò a trovarlo nel suo studio a via Veneto; era un industriale famoso, pieno di problemi insoluti e di affanni, scarrufato d'abitudine e spesso con la cravatta fina. Portava una copia del Financial Times, e senza molti preamboli l'aprì a una certa pagina, mostrò col dito un titolo dov'era scritto che la Crown Zellerbach Co. aveva denunciato al fisco un profitto netto di oltre [illegible] milioni di dollari. Poi domandò: «Vuoi dirmi, signor Zellerbach, come fa la sua Società a guadagnare tanto denaro e ad avere il coraggio di denunciare cifre così alte al fisco?». «E' molto semplice — rispose ridendo il ministro americano. — Basta trattare bene gli operai e gli impiegati, sia dando loro alti salari, i maggiori che sia possibile, sia mettendo a loro completa disposizione i registri contabili. Tutti, nessuno escluso. In questo modo, da me fino all'ultimo operaio, siamo tutti al corrente della situazione: se gli affari prosperano, i lavoratori ottengono aumenti automaticamente, senza doverli chiedere; se, invece, vanno male, essi sono rassegnati in anticipo a ricevere compensi minori. Vede, con questo semplice sistema, nella mia azienda non c'è stato mai uno sciopero; neppure un'ora di produzione è andata mai perduta per vertenze salariali».

L'industriale italiano quasi s'indignò di fronte alla giovialità semplicità dell'americano. Ribattè risentito: «Eh, come fa presto lei, signor Zellerbach, a parlare a questo modo. Voi in America non avete Togliatti, non avete Di Vittorio. Mi sta a sentire: il sangue, anche il sangue da queste bande comunisti ci succhierebbero se rendessimo di pubblico dominio la nostra contabilità». E Zellerbach, pronto, con quel suo sorriso che gli nasce dal cuore: «A doppia ragione, dico che avete i comunisti in casa dovreste dare la massima pubblicità ai vostri bilanci, ai vostri libri contabili. Diverreste inattaccabili, e i lavoratori baderebbero molto a voi, a quel che dite, e poco, sempre di meno, a Togliatti e a Di Vittorio». «Ma lei, signor Zellerbach, il fisco, intendo il fisco italiano, dove lo mettiamo?».

Zellerbach, a proposito del fisco, finiva col concedere qualche punto al suo oppositore. Effettivamente, il nostro sistema fiscale gli appariva medioevale: una lotta nella giungla fra il fisco e i contribuenti. Fu lui che una volta, in un discorso pubblico, ebbe a rivelare scandalizzato che su una tazza di caffè, un'umile tazzina presa al bar, il contribuente italiano pagava trentatrè tasse e imposte differenti. E certamente le sue critiche, le sue esperienze e le sue proposte dovettero avere qualche peso di lì a poco quando il ministro Ezio Vanoni mise in cantiere la sua riforma tributaria.

Arrivato in Italia nell'estate 1945, Zellerbach vi rimase per due anni e mezzo; dire che lui e la moglie Hana si innamorarono dell'Italia e degli italiani al primo incontro, è un semplice fatto di cronaca. Tant'è vero, che una volta tornati nella California, si misero anche alla vita degli italo-americani, entrarono a far parte di molti sodalizi artistici e culturali organizzati dagli emigrati italiani; e tutte le volte che un ospite italiano illustre arrivava a San Francisco o a Los Angeles, i primi a porgergli il benvenuto erano i coniugi Zellerbach. Eppure questo industriale della carta, che s'intende molto di musica e può dirvi con sicurezza in quale periodo Renoir dipinse questo o quel quadro, non ha spiccati interessi politici; fa la politica alla sua maniera, mettendo da parte gli schemi rigidi, e affidandosi più che altro al suo forte buon senso, prestando un orecchio attento a quel che dicono i passanti nella strada.

Questo vuol dire che non sarà un ambasciatore nel senso tradizionale della parola; baderà poco alla parte formale del suo incarico, non si lascerà influenzare da un ristretto circolo di consiglieri, concederà poco alle esigenze del partito di Eisenhower. In parole più semplici, Zellerbach si discosterebbe dalla linea diplomatica tenuta dalla signora Clare Luce. Per quelli che sono i problemi fondamentali, economici e politici del nostro Paese, tutto lascia prevedere che l'arrivo a Roma di Zellerbach significa una svolta da parte del Dipartimento di Stato.

Zellerbach è, dunque, un ottimista, un vecchio e convinto amico di noi italiani. Non ama gli atteggiamenti intellettualistici e si tiene alla larga dai fronzoli diplomatici. Bada al sodo, con l'animo aperto alle esigenze dei lavoratori. Quand'era ministro dell'ERP, fra il pomeriggio di sabato e la sera di domenica non restava quasi mai a Roma; poteste incontrarlo in un passino delle Marche o della Sardegna mentre, come un turista qualsiasi, discorreva con la gente del luogo, s'informava delle loro necessità, discuteva le loro idee politiche. In questo modo, Zellerbach aveva finito col capire gli italiani meglio di molti nomini politici italiani.

Quando incontrava qualche pessimista che si metteva a piagnucolare o a sbraitare sull'avvenire del nostro Paese, Zellerbach era sempre pronto a reagire. Rispondeva che l'Italia, una volta che fosse guarita dalle ferite della guerra e liberata dalle antiquate sovrastrutture, sarebbe diventata una delle prime Nazioni d'Europa. In una certa occasione, a un ministro che scuoteva il capo con scetticismo sulla sorte dell'Italia, Zellerbach ebbe a dire: «Molti agricoltori del vostro sangue ci hanno aiutato nella California, dove io sono nato, a far fiorire il deserto. Qui in Italia, non c'è il deserto; ci sono solo molte spine e piante parassitarie. Se riuscirete a fare un po' di pulizia, non finirete mai di ringraziare Iddio di avervi fatto nascere su questa terra, in mezzo a questo popolo».

Nicola Adelfi

Oggi Eisenhower darà l'annuncio al Congresso

Washington, 23 novembre.

(g. t.) Il Presidente Eisenhower comunicherà domattina ufficialmente al Congresso, chiedendone la convalida, la scelta di James Zellerbach a suo rappresentante presso il governo italiano, in sostituzione della signora Clare Boothe Luce.

Zellerbach si trova attualmente in vacanza in California. La sua nomina è stata accolta con simpatia sia dagli ambienti politici che da quelli diplomatici.

Scrittori sovietici rispondono alla protesta degli intellettuali francesi

Nella lettera non figurano Ehrenburg, Polivoi e i nomi della vecchia fronda letteraria

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 22 novembre.

Trentacinque scrittori tra i più noti dell'Unione Sovietica, hanno pubblicato stamane una lunga lettera di risposta a Jean-Paul Sartre e gli altri scrittori progressisti francesi, che sul «France Observateur» hanno condannato l'intervento sovietico in Ungheria. La risposta degli scrittori sovietici costituisce un documento di arido conformismo, e fa capire quanto sia pronta e rispettosa l'obbedienza di gran parte della «intellettualità» sovietica al potere politico.

In testa ai trentacinque firmatari (tra i quali notiamo i nomi di K. Fedin, V. Kataiev, A. Surcov, N. Ticonov, A. Korneichiuk, K. Simonov), figura il noto autore de «Il placido Don», Mihail Sciolokov, il quale, durante un tagliente discorso pronunciato al XX Congresso, disse che gli scrittori dell'Unione Sovietica, salvo poche eccezioni, non erano altro che una consorteria di «animo morto». Il testo della lettera che stamani la «Literaturnaia Gazieta» riproduce in prima pagina, sembra dar ragione a Sciolokov; sarebbe inutile cercarvi uno spunto qualsiasi di originalità, un angolo nuovo: [illegible] ricalca pedissequamente la rudimentale tesi governativa che i giornali sovietici vanno riproducendo meccanicamente, con le stesse parole, sui fatti ungheresi.

I trentacinque scrittori affermano, infatti, che i carri armati sovietici intervennero in Ungheria per impedire che «nel cuore dell'Europa si stabilisse un regime fascista assetato di vendetta».

Per loro, come per il Governo sovietico, la rivoluzione ungherese non è stata altro che un'esplosione di terrore bianco, un tentativo di restaurare nel Paese i metodi di Hitler. Quale differenza — si domandano gli scrittori — tra i controrivoluzionari ungheresi e i nazisti? Ed abbandonandosi a una prosa piatta e senza immaginazione, che forse tradisce la scarsa persuasione con cui è stata vergata, i trentacinque rappresentanti delle lettere sovietiche, dipingono la ferocia sanguinaria e iconoclasta dei «controrivoluzionari», e non mostrano alcuna intenzione di introdurre nei loro ragionamenti un solo grano di sale critico.

I trentacinque scrittori sovietici non hanno certo peccato di abuso di riflessione: quella stessa riflessione che ha spinto i loro colleghi francesi antifascisti, progressisti, e non addirittura comunisti (citiamo tra gli altri Jean-Paul Sartre, Roger Vailland, Simone de Beauvoir, Jacques Prévert, Claude Roy e Vercors), a biasimare senza riserve l'intervento sovietico. Chi non ha smarrito il senso della ragione, non può sostenere che la rivoluzione ungherese — non [illegible] l'intervento dei carri armati russi — avrebbe portato a una restaurazione hortista e nazista. E ciò per il semplice motivo che la classe lavoratrice è stata la protagonista della rivoluzione magiara.

Le autorità sovietiche non hanno mai negato che i lavoratori ungheresi parteciparono alla insurrezione. Esse però hanno escogitato una spiegazione curiosa: hanno detto che i lavoratori ungheresi si sono lasciati travolgere dalla propaganda «occidentale» e non sapevano quello che si facevano. E' una spiegazione stupefacente, perchè equivale a mettere in dubbio il senno e la coscienza di classe dei lavoratori. Essa equivale anche a dire che le gocce di propaganda occidentale, che possono essere filtrate oltre la cortina ungherese, sono state più efficaci di dodici anni di propaganda del governo comunista, possessore di tutti gli organi dell'informazione, radio, giornali, televisione, cinema e via dicendo.

Se gli scrittori che hanno firmato la risposta a Sartre e agli altri colleghi francesi, non avessero perduto l'uso della riflessione, avrebbero potuto porsi anche altre domande. Come mai nessun ungherese, durante le tragiche giornate che seguirono alla «caduta» del governo Nagy, corse a dare manforte alle forze sovietiche che intervennero, come si afferma, per sbaragliare gli hortisti?

Nemmeno i resoconti della stampa sovietica hanno mai indicato che forze ungheresi, di qualsiasi tipo, abbiano prestato aiuto ai liberatori. Come mai, se il pericolo hortista, come si dice, era così forte? Bisogna forse concludere che il popolo ungherese, che i lavoratori e i contadini ungheresi, volevano il ritorno del fascismo? Non crediamo che i trentacinque scrittori sovietici possano nutrire pensieri così profondamente antimarxisti.

Si può comprendere che i dirigenti politici non possano sostenere altra tesi da quella che fanno pubblicare dai giornali. La ragion di Stato ha pure le sue esigenze. Ma si prova un senso di rammarico, anche di avvilimento, quando si nota che gli scrittori rubano il mestiere agli agitatori e ai propagandisti. Siamo convinti che Sciolokov e gli altri firmatari, hanno voluto offrire ai reggitori una prova di diligenza, forse non richiesta.

Essi hanno compilato la risposta a Sartre e agli altri colleghi francesi, senza meditare sul significato della sciopero generale ungherese, sciopero di operai e di lavoratori, e non di fascisti. Essi non hanno voluto intendere il significato di una frase che non si poteva leggere in una corrispondenza da Budapest, pubblicata dalla *Pravda*: «Preoccupa che nelle campagne i contadini ammazzino il bestiame». Nè hanno riflettuto sul caso di Peter Fryer, l'inviato del giornale comunista inglese *Daily Worker*, che ha dato le dimissioni perchè il giornale non volle pubblicare le sue corrispondenze sulla situazione ungherese.

Il sentimento di avvilimento che induce la lettera, è alleviato dalla constatazione che alcuni scrittori sovietici di nome risonante, non l'hanno firmata. Tra questi figurano Ehrenburg e Polivoi e i rappresentanti della vecchia fronda letteraria: Pasternak, Zoscenko, Aimanova, Oleccia...

Alfredo Todisco

Ritrattazioni di una teste nel processo contro Otto John

E' l'ex-moglie del medico che avrebbe drogato e rapito il capo del servizio segreto - Una drammatica udienza

Karlsruhe, 22 novembre.

Nell'odierna udienza del processo a carico di Otto John, l'ex-capo dei servizi di sicurezza della Germania occidentale accusato di «tradimento» per essere passato volontariamente nella Germania orientale, di dove poi è tornato altrettanto clamorosamente, è stata ascoltata oggi, in qualità di teste, la moglie del dr. Wohlgemuth, il medico berlinese che — secondo quanto asserisce lo stesso John — avrebbe drogato e portato a Berlino-Est l'imputato, il 20 luglio 1954.

Rosemarie Wohlgemuth, che ha ventidue anni e divorziò dal marito nei mesi prima della scomparsa di John, ha innanzitutto dichiarato di aver parlato col dott. Wolgemuth soltanto quattro volte da quando questi «accompagnò» John a Berlino-Est. L'ultimo di tali incontri si sarebbe svolto soltanto quattro giorni fa.

In sostanza la signora Wohlgemuth ha dichiarato di avere appreso dal marito quanto segue: John si recò da Wohlgemuth la sera del 20 luglio 1954 e gli chiese di accompagnarlo a Berlino-Est, per visitare la tomba del fratello Hans, fucilato dai nazisti nel 1944. Giunti al «Charité» (ospedale di Berlino-Est) i due si separarono e John si allontanò, in compagnia di un certo Schneider. Quattro ore più tardi, John sarebbe ricomparso ed avrebbe dichiarato di voler rimanere nel settore orientale della città. Anche Wohlgemuth avrebbe allora deciso di non tornare a Berlino-Ovest, nel timore di venir arrestato per rapimento.

Quanto alla droga che John sostiene essergli stata versata di nascosto nel caffè dal medico berlinese, la signora Wohlgemuth ha dichiarato che il marito non solo ha negato il fatto, ma ha anche asserito che non può esistere una droga capace di agire su di un uomo nel modo descritto da John.

Le dichiarazioni della signora Wohlgemuth sono tuttavia apparse piuttosto contraddittorie e confuse alla Corte, la quale ha più volte raccomandato alla teste di dire tutta la verità, senza cercare di proteggere il marito. La difesa ha sostenuto che la teste sarebbe stata istruita precedentemente dal servizio di sicurezza della Germania orientale sul modo in cui rispondere. La Corte non ha ancora deciso se prendere atto o no delle dichiarazioni della signora Wohlgemuth.

Dopo essere stata più volte ammonita dal tribunale, la signora Wohlgemuth ha finito per dichiarare di non voler essere sottoposta a giuramento come testimone ed ha formalmente ritrattato gran parte di quanto aveva precedentemente affermato.

L'attore Memo Benassi in gravi condizioni

Bolzano, 22 novembre.

L'attore Memo Benassi è stato colto questa mattina da una trombosi cerebrale ed è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale civile di Bolzano. Le sue condizioni, ch'erano apparse assai gravi in un primo momento, sono andate leggermente migliorando nel corso della giornata. Tuttavia persiste una paralisi della parte destra del corpo e uno stato fisico assai depresso.

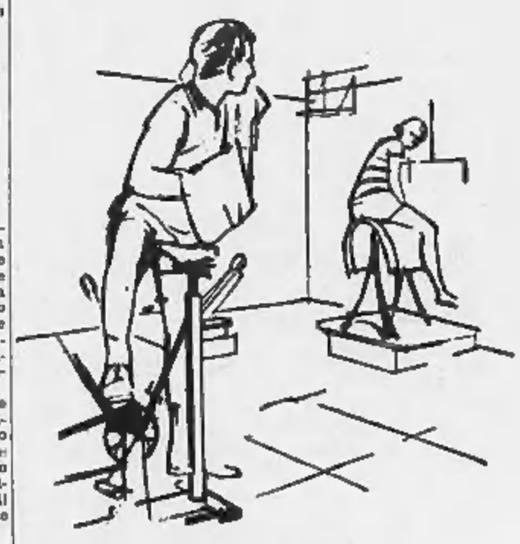
Già ieri Benassi, che era giunto a Bolzano da alcune settimane, era stato colpito da due attacchi di lieve entità, ma non si pensava ad un collasso tanto grave e improvviso. L'artista doveva partire domani a Roveredo, con la Compagnia stabile di Bolzano, interpretando «Re Lear» di Shakespeare, per la regia di Fantasio Piccoli. Il regista era riuscito ad assicurarsi la collaborazione dell'insigne attore e Benassi aveva partecipato con entusiasmo alle prove. Ora il grave colpo arrecato al suo fisico non gli permetterà di affrontare le fatiche del lavoro scenico per parecchio tempo. Gli attori della Compagnia stabile di Bolzano si alternano al capezzale dell'infermo con amorevole assistenza. E' stato l'attore a volerli accanto a sè perchè non vuole restar solo ed i medici, in considerazione del suo stato particolare, hanno acconsentito al suo desiderio.

Il mezzo di trasferimento

e il soggiorno ideale

per gli atleti

e per gli sportivi



Sui transatlantici dell'"ITALIA" tutti gli strumenti di allenamento per mantenersi in forma, tutte le condizioni per un sano, benefico riposo.

cucina raffinata e varia
radiotelefono intercontinentale
aria condizionata
piscina e cinema in ogni classe
garage con accesso dalla banchina

ogni viaggio una carica di energia

"ITALIA"

NAVIGAZIONE

NORD - SUD - CENTRO AMERICA - PACIFICO

Al tribunale di Roma nel processo "Immobiliare,,-"Espresso,,

L'ex-sindaco Rebecchini parla e sorride per tre ore

La sua deposizione non è finita - Domani tornerà davanti ai giudici - Ha affermato che come primo cittadino pensava più alla sostanza che alla forma delle cose

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 novembre.

Salvatore Rebecchini, ex-sindaco di Roma, è apparso oggi dinanzi ai giudici del Tribunale che si interessano della querela contro i giornalisti dell'*Espresso* in veste di testimone. Ha però anche indossato la veste del distinto signore che, armato di una buona dose di pazienza e di sopportazione si assumeva il compito, non pesante ma noioso, di fornire ad un gruppo di ascoltatori, ignoranti e disattenti, spiegazioni ovvie su argomenti che solo la malafede altrui poteva ritenere oscuri e comunque tanto incomprensibili da giustificare qualche sospetto. Nè questa sua aria di sufficienza, ammantata dalla più squisita cortesia e da continui sorrisi è sembrata venirgli meno, allorché, è cominciata (e non è finita perchè proseguirà sabato) la reazione degli avversari tutt'altro che propensi, per quanto si è potuto intuire, a consentirgli una vita facile.

L'ex-sindaco Rebecchini arriva a Palazzo di Giustizia (Telef.)

La deposizione di Rebecchini è durata oltre tre ore. Il primo argomento è stato: la convenzione per il pagamento differito dei lavori compiuti dalla «Immobiliare» nella zona di Monte Mario. «E' un sistema questo — ha spiegato Salvatore Rebecchini — al quale è ricorso spesso il Comune nei nove anni durante i quali sono stato sindaco. La deficienza di fondi non rendeva altrimenti possibile la costruzione di opere pubbliche. D'altra parte soltanto nel febbraio 1953 è stata approvata la legge per cui il Comune può disporre di 11 miliardi annui di mutuo. Nella zona di Monte Mario si era resa urgente la sistemazione delle opere pubbliche e quando la "Immobiliare" avanzò la proposta di eseguire i lavori anticipando le spese, il Comune ritenne opportuno accettarla. Le trattative, comunque, per arrivare alla convenzione con la "Immobiliare" furono laboriose e si prolungarono per tre anni attraverso notevoli difficoltà. Fra l'altro la "Immobiliare" non voleva pagare i contributi di miglioria dovuti, perchè la zona con la sistemazione delle opere pubbliche aumentava di valore. Ma il Comune fu irremovibile».

Presidente — Lei però deve spiegare al Tribunale chi ha autorizzato la «Immobiliare» ad eseguire parte di questi lavori prima ancora che la convenzione fosse approvata dal Consiglio comunale.

Ing. Rebecchini — Io non sono stato; ma sapevo che la società aveva iniziato questi lavori.

Avv. Battaglia — E perchè lei al Consiglio comunale ha detto il contrario?

Ing. Rebecchini — Non è vero. Io mi sono assunto sempre tutte le responsabilità. D'altra parte ho seguito nella mia qualità di sindaco il criterio di non formalizzare mai di fronte ad opere di interesse collettivo, sempre, naturalmente, in perfetto ossequio alla legge. Nel caso specifico ho lasciato che la «Immobiliare» iniziasse i lavori anche senza l'approvazione della convenzione sia perchè la società eseguiva le opere pubbliche a suo rischio, sapendo cioè che non sarebbe stata pagata se il Consiglio avesse dato un voto contrario alla convenzione; sia perchè, comunque, i lavori sarebbero stati pagati al prezzo fissato nella convenzione; sia perchè, nel peggiore dei casi, le spese dei lavori sarebbero state saldate con i contributi di miglioria che la società doveva al Comune.

Presidente — Benissimo. Ma il consenso, scritto o non, chi lo ha dato?

Ing. Rebecchini (mostrando meraviglia che il magistrato non fosse soddisfatto della sua spiegazione) — Con precisione non so. Forse a darlo è stato l'assessore prof. Giannelli o il prof. Guerrieri. Non è il primo caso in cui si siano iniziati i lavori prima che fosse stipulata la convenzione. Non si dimentichi che a Roma vi è stata la febbre delle costruzioni e se si fosse fatta attendere alla forma e non alla sostanza della cosa ogni lavoro sarebbe rimasto bloccato.

Presidente — Capisco, capisco. Allora lei deve spiegarci perchè, se i lavori erano tanto urgenti, le trattative per giungere alla convenzione sono state protratte tanto a lungo.

Ing. Rebecchini — L'urgenza si è maturata nel corso delle trattative.

Il secondo argomento non ha fatto perdere molto tempo ai giudici. Manlio Cancogni, uno dei due giornalisti imputati, aveva riferito che un consigliere comunale democristiano, l'avv. Francesco Cotronaro, non era riuscito a conoscere i risultati di una inchiesta svolta nei confronti di un funzionario del Comune, l'ing. Pietro Magri. L'ex-sindaco ha rapidamente spiegato che l'avvocato Cotronaro era caduto in un equivoco perchè l'inchiesta non riguardava la «Immobiliare» e perchè il funzionario era stato sottoposto a procedimento disciplinare per una sua *culpa in vigilando* e di conseguenza la segretezza dell'istruttoria non permetteva di divulgare i risultati dell'inchiesta amministrativa. Poi... poi era già molto tardi e al prof. Rebecchini rimaneva da affrontare il terzo ed ultimo argomento.

Quest'ultimo argomento era: perchè la Giunta comunale avrebbe voluto ad ogni costo l'approvazione del progetto relativo all'albergo Hilton che tanto sta a cuore alla «Immobiliare». Si è preferito rinviarla a sabato insieme alle numerose contestazioni.

All'inizio dell'udienza erano stati esaminati due testimoni. Il primo: l'ex assessore ai Lavori Pubblici prof. Aristide Giannelli, ordinario di scienza delle costruzioni alla Facoltà di ingegneria. Non è stato un testimone la cui memoria abbia contribuito molto ad illuminare i giudici sulla situazione. «Non ricordo con eccessiva precisione» è stata la sua migliore argomentazione.

L'altro testimone è stato l'ing. Alfredo Guerrieri della ripartizione urbanistica. Fu lui a studiare insieme ad altri la convenzione. Ma si dimenticò di inserirvi un particolare importante: che cioè il quattordici per cento dei lavori era stato già eseguito quando fu portato all'esame del Consiglio comunale lo schema di convenzione. «E perchè non lo ha detto chiaramente — lo ha interrotto il presidente — facendo così affermare all'assessore prof. Giannelli una cosa inesatta?». «Fu una dimenticanza — ha replicato l'ing. Guerrieri allargando le braccia — d'altra parte in casi consimili era già avvenuto che lavori fossero stati eseguiti parzialmente prima ancora che la convenzione fosse firmata». «E' vero che — ha chiesto il P.M. — suo figlio è un ingegnere della "Immobiliare"?» «E' vero — ha chiarito il testimone — ma non sono stato io a farlo assumere». «Quando è esatto — ha precisato a sua volta l'ing. Eugenio Gualdi, presidente della "Immobiliare" — il figlio dell'ing. Guerrieri è stato assunto su proposta di Padre Soccorsi della Radio Vaticana ed in base alle sue capacità professionali che sono notevoli». Il processo è stato poi rinviato a sabato.

Guido Guidi

Denunciato un medico per la morte di una donna

Chiamato d'urgenza ritardò l'intervento

Napoli, 23 novembre.

I carabinieri di Giugliano hanno denunciato a piede libero per omicidio colposo un ostetrico il quale, benché fosse stato ripetutamente sollecitato dai familiari della partoriente Angela Pirozzi, del luogo, di 37 anni, era giunto al capezzale della donna solo quando costei era già spirata in seguito a infezione gravidica.

Questa mattina i carabinieri hanno tratto in arresto il medico della Prefettura, dottor Franco Pannoli, da Napoli, incriminato di concussione. Il medico, che aveva l'incarico di effettuare visite sanitarie presso le «case chiuse», percepiva da ogni ospite del denaro, di solito mille lire, e rilasciava quindi certificati apponendo visti di controllo sugli speciali libretti in possesso delle ragazze schedate; tra l'altro è stato accertato che il dottore in un caso aveva percepito da una delle «schedate» cinquemila lire, e addirittura falsificato il risultato delle varie analisi, di cui i libretti vi è espressa menzione.

Una ragazza di 18 anni si annega in un torrente

Omegna, 22 novembre.

Miriam Gallesi, di 18 anni, residente in frazione Cireggio, si è tolta la vita gettandosi da uno scoglio alto trenta metri nel torrente Strona. Il fatto è avvenuto in regione S. Bernardino, dove ieri lo zio della giovane, Gaetano Cristina, ha trovato il cadavere della suicida poche ore dopo il tragico fatto.

La Miriam si era allontanata dal proprio domicilio palesando per scritto il proposito di darsi la morte. Nessuno ne spiegarsi il perchè del tragico gesto e tutti addebitano il fatto ad improvvisa pazzia. I parenti stessi ed anche il fidanzato della giovane, Benito Pinza, che ha trascorso la sera precedente al suicidio in un caffè a vedere uno spettacolo televisivo in compagnia di altri Miriam, non sanno dar alcuna spiegazione.

Oggi si sono svolti i funerali della sventurata, in forma religiosa. L'autorità ecclesiastica ha così dimostrato di accettare la tesi dell'improvvisa pazzia.

SPETTACOLI

Un architetto finlandese inizia i « Venerdì letterari »

Oggi Alvar Aalto, famoso architetto finlandese, inaugurerà la serie dei Venerdì letterari torinesi patrocinati dall'A.C.I. Parlerà dei problemi dell'architettura moderna e spiegherà i criteri con cui egli li ha risolti.

Alvar Aalto è considerato il maggior architetto della nuova generazione europea. Il principio a cui si ispira la sua arte è lo studio psicologico dell'uomo per il quale egli crea l'abitazione. Dice: «Tutta l'arte del costruire esiste, alla fine dei conti, per l'uomo e non viceversa». Così, quando progettò il sanatorio di Paimio, una delle sue più note costruzioni, egli si mise idealmente nei panni di un ammalato, cioè di un uomo coricato. In questa posizione il soffitto acquista un'importanza maggiore del normale: è lì che l'ammalato fissa il suo sguardo da mattina a sera. Aalto scelse per il soffitto una tinta riposante, sistemò l'impianto delle luci sulla parete dietro il letto e al posto della lampada centrale appese un radiatore rivolto verso i piedi del paziente.

Per la sala delle riunioni nella biblioteca di Viipuri concepì un soffitto ondulato che, dando ad ogni voce uguale risalto, consentisse ai presenti in sala di «ribattere democraticamente l'opinione dell'oratore».

Alvar Aalto è giunto a Torino con la moglie, Elissa, che esercita pure la professione di architetto. E' già stato altre volte in Italia, ed in ogni sua venuta si ferma in una sola città per riservarsi, spiega, altre mete da esplorare in futuri viaggi. Ha 58 anni. I suoi nordici occhi chiari, i capelli che dal biondo stanno trascolorando nel bianco rischiarano un volto aperto, una figura massiccia e cordiale. Ma l'istintiva simpatia che suscita al primo incontro si scontra con un carattere riservato, forse timido.

Non ama esprimere opinioni personali. Le città dell'avvenire? Ma saranno come sono sempre state, cioè una diversa dall'altra. La casa perfetta? Non esiste, quella che va bene per i giapponesi non calza agli italiani. E quanto ai suoi progetti, egli li ama e li odia contemporaneamente tutti.

Si anima soltanto quando parla della sua casa costruita sulle rive di uno dei mille laghi finlandesi, alla quale non si arriva che in barca o camminando per ore nel folto di una selva. E anche se non lo dice, lascia capire quale sia il suo dramma di architetto: l'impossibilità di dare a tutti gli uomini la casa ideale, una casa sepolta nel verde e a cui non giungano strade asfaltate.

Alvar Aalto, che conosce bene la nostra lingua, terrà la sua conferenza in italiano: l'appuntamento con i torinesi è per le ore 18, al Teatro Carignano.

I. b.

TEATRO ALFIERI — Questa sera alle 21,15 debutterà la compagnia di Wanda Osiris con la rivista «Okay fortuna» di Puntoni e Terzoli. Della compagnia fanno parte Raimondo Vianello, Gino Bramieri e Giustino Durano e quaranta ballerine e danzatori guidati da Ronno Aoi.

TEATRO NUOVO — Oggi alle 16,15 e 21,15 due concerti straordinari del Modern Jazz Quartet del pianista Bud Powell e del complesso di Cester Young e Miles Davis.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *Via Roma ang. Bertola tel. 53.113*

Alfieri: ore 21,15 grande «prima» di Wanda Osiris nella rivista «Okay, fortuna!».

Carignano (Stagione Regia): domani seconda e ultima rappr. di «Resurrezione» di Franco Alfano.

Conservatorio (Amici della Musica) ore 21,30 Fish Singer, Coro Negro Americano «Negro Spirituals».

Piccolo Teatro (Teatro Gobetti, via Rossini 8): ore 21,15: «Pamela nubile» di C. Goldoni. Prenot. vendita biglietti botteghino Teatro.

Teatro Mob. Nas. (corso Francia ang. lr 6) Comp. Prosa Della Seta ore 21 «La moglie del dottore».

Circo Krone (piazza d'Armi), tel. 293-801: Lo Zoo con i 500 animali è aperto tutti i giorni dalle ore 10. Ore 16 e 21 spettacoli.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823): 17-19; 21-1 M° M. Di Nunzio c. L. Mariposa e Joe di Nara.

Castrillino: 17 e 21 Orch. Rosaclot.

Eden Danse: ore 21 Orch. Labardi.

Gaudio Danse: 16,30 e 21 M° Leone.

Gay Danse: 17-21 Original Tombs.

Hollywood Danse: 21 Turi Golino.

La Feria Danse: ore 21 Tony Rielli ed i suoi gentlemen.

Principe: ore 21 Mario Maschio, c. Genny Sandra, dir. M° Gallo.

Smeraldo: ore 21 Balocco-Vigna.

Tranadero: ore 17 e 21 Bonazzelli.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegriti. Altre

Palazzo del Ghiaccio: ore 8, 16, 21. **Torino Expositions,** ingr. Bar Montaldo: 14-24 Giochi borse, Bowling

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Canne infuocate» con Sterling Hayden, Yvonne De Carlo e Zachary Scott, technicolor.

Astor: «Spionaggio internazionale» col. Robert Mitchum, G. Page

Doria: «La corrida dei mariti» con Fernandel e Nicole Berger

Lux: «L'uomo che sapeva troppo» techn. VistaVision, James Stewart, Doris Day e Daniel Gélin.

Metro-Cristallo: Marlon Brando, Jean Simmons, Frank Sinatra, Vivian Blaine: «Bulli e Pupe» CinemaScope, Mattinata ore 10.15.

Reposi: «Safari» CineScope technicol. Victor Mature, Janet Leigh.

Vittoria: «Prima linea» «Attack!» con Jack Palance, Eddie Albert

Arlston: «Foglie d'autunno» con Joan Crawford e Cliff Robertson

Augustus: «Anche gli eroi piangono» W. Holden, D. Kerr, VistaV.

Muffel: «Le diciottenni» technic. Scope e Riv. M. Breccia 16,15-21,15.

Nazionale: «Picnic» techn. CineScope, W. Holden, Novak, Russell.

Torino: «Artisti e modelle» tech Vistav., D. Martin, J. Lewis. Ap. 10

Alexandra: «Serenata» col., Mario Lanza, J. Fontaine, V. Price.

Arlecchino: «Alessandro il Grande» Scope techn., R. Burton, F. March, Claire Bloom Ult. spettac. ore 22.

Capitol: «Serenata» colori, Mario Lanza, Joan Fontaine, V. Price.

Fiera: «Serenata» colori, Mario Lanza, Joan Fontaine, V. Price.

Olanda: «Johnny Concho» Frank Sinatra, William Conrad, Wynn.

Hollywood «Alessandro il Grande» Scope tech. Burton. Ult. ore 22

Ideal: «Sandokan contro Tremal Naik» ore 16,15 e 21,15 Rivista «Divertentissimo» con Alfredo Rizzo, canta Johnny Dorelli.

Massimo: «Donatella» tech. CineScope, Martinelli, Ferzetti, Chiari.

Principe: «Alessandro il Grande» Scope techn., R. Burton, F. March.

Statuto: «Donatella» tech. CinaSc. E. Martinelli, G. Ferzetti, Chiari.

Adriano: «Contessa di Castiglione» tech., Yvonne De Carlo, Marshall.

Alcione: «Carovana di canzoni» A. Toghani, Riv. N. Lembo 16,15-21,15

Alpi: «Resistenza eroica» Sterling Hayden, J. Carrol Naish, J. Page.

La Feria: «Il letto» di V. De Sica con G. Pallotti, G. Listrussi.

Regina: «L'uomo dal vestito grigio» techn. Scope, Gregory Peck.

Asti: «Sarto per signora» con Fernandel, Susy Delair, Ap. 10.

Milano: «Il nipote picchiatello» e «L'intrusa». Aperi. ore 20.

Olimpia: Totò e la malafemmina.

Po: «Avventure tecnic.», R. Taylor.

P. Nuova: Storia di Glenn Miller.

Romano: «Astronave atomica dott. Quatermass», Rivista 16,15 e 21,15.

S. Felice: «Giuseppe Verdi» tech. con Pierre Cressoy, A. M. Ferrero.

Caboto: «L'ultima vendetta».

Esperia: «Fidanzato di tutte» in Scope col., F. Sinatra, Reynolds.

Giardino: «Corsari del grande fiume» techn., T. Curtis, C. Miller.

Italiano: «Eroi della stratosfera» Scope tech., G. Madison, V. Leigh.

Miraflori: «Come prima meglio di prima» techn. Scope, R. Hudson.

Vinaglio: «Cacciatore di indiani» Scope techn., Kirk Douglas.

Araldo: «La vergine della valle» Scope technicolor, Robert Wagner.

Eliseo: «Cacciatore di indiani» in techn. Scope, Douglas, Martinelli.

Fréjus: «Cortigiana di Babilonia» R. Fleming, R. Montalban, techn.

Nuovo: «Un dottore in alto mare» tech. VistaV., D. Bogarde, [illegible]

S. Paolo: «Wichita» technicolor CineScope con Joel Mc Crea.

Belgio: «Rosa tatuata» Magnani.

Ceralla: «Gli implacabili» techn. Scope, Clark Gable e J. Russell.

Eridano: «Diana la corigiana» in techn. Scope con Lana Turner.

Ursus: «Altalena velluto rosso».

Radium: «Giungla dei temerari» Scope tech., J. Payne, H. Fleming, V. Veneto: «Falco d'oro» technic.

Astra: «Il letto» di V. De Sica.

Bernini: «Pista degli elefanti» in technic., E. Taylor, D. Andrews.

Cibrario: «Indiana bianca» con Guy Madison, technicolor.

Ellos: «I due capitani» technic., Charlton Heston e Donna Reed.

Eszelsior: «Mio figlio Nerone» in Scope techn., A. Sordi, V. De Sica.

Manzoni: Scudo del Falworth, tec.

Nazzaro: «Principe studente».

Odeon: «Tre soldi nella fontana» CinaScope techn., Webb, Peters.

Star: «Un po' di cielo» TotalVision colori, G. Ferzetti, C. Smith.

Adua: Giuramento amore, Variet.

Brenta: «Assalto delle 100 frecce» Linda Darnell, Dale Robertson

Eri-Dan: «Corte marziale».

Falchera: «Nodo del carnefice».

Partino: «Operazione Normandia» tech. Scope, R. Taylor, D. Winter.

Major: «Il letto» di V. De Sica.

Nord: «Giubbe rosse Saskachewan» technic., Alan Ladd, S. Winters.

Palermo: «Professori non mangiano bistecche» Van Johnson, Leigh.

M. Paree: Città fuorilegge, techn.

Reclair: «Wichita» Scope, Mc Crea.

Zenit: «Avventuriero Hong Kong» techn. Scope, C. Gable, Hayward.

Cabiria: La rivale, Sc. Martinelli.

Colosseo: «Ali Babà» technicolor con Fernandel e Samia Gamal.

Italia: «Cacciatore di indiani» in techn. Scope, Douglas, Martinelli.

Lingotto: «Follia» I. Bergman.

Moderno: 2 prosp. «Tropici mondo selvaggio» technic. Ben Johnson e «Piccolo mondo antico».

Piemonte: «Passaggio Nord Ovest» Spencer Tracy, R. Young, techn.

S. Carlo: Come prima meglio di pr.

Spezia: «La lunga linea grigia» techn., T. Power, M. O'Hara, 18.

Alba: «Caccia al ladro» technic. con Cary Grant e Grace Kelly.

Apollo: «I giorni più belli» Scope Antonella Lualdi, F. Interlenghi.

Diana: «La fruitata» technic. con Richard Widmark e Donna Reed.

Dora: «Passaggio a Nord Ovest» Scope, Spencer Tracy, R. Young.

Edera: «Il falco d'oro» technic., A. M. Ferrero, N. Gray, M. Serato.

Lucento: Le amiche, Rossi Drago.

Lutrario: «Arciere del re» techn. Scope, Robert Taylor, K. Kendall.

Murialdo Tesoro Pancho Villa, Se.

Roma: «Mio figlio Nerone» Scope, A. Sordi, V. De Sica, B. Bardot.

Splendor: «Totò, Peppino e malafemmina» Totò, De Filippo, Gray.

Ridotti E.N.A.L. - **A.C.I.S.** — Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Hollywood, Major, Odeon, Torino, e Reposi; Piccolo Teatro, Circo Krone e Palazzo del Ghiaccio; Teatro Carignano (per sabato e giovedì) e Teatro Alfieri (per martedì; biglietti all'ENAL).

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Per i pescatori - Lezione di inglese - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna stampa - Crescendo - 11: Per le scuole - Le canzoni di Anteprima - 13: Autobiografie e narrative - Complesso Ferrari - 13: Giornale radio - Media delle valute - Carillon - Musica operistica - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Borsa di Milano - Il libro della settimana - 16,30: Chiamata marittima - Per i pescatori - Le opinioni degli altri - Complesso Esperia - 17: Orchestra Vinci - Conversazione - Pianista Michael Straunfels - 18,15: Canta Nicla Di Bruno - Università Marconi - Compl. Russo - 19,15: Il ridotto - La voce dei lavoratori - 20: Orchestra Bergamini - Una canzone di successo - Giornale radio - Radiosport - 21: Caccia all'errore - Concerto sinfonico (nell'intervallo: Pesci tuoi) - 22,30: Zacharias - 23: Canta Achille Togliani - Ogni ai Parlamenti - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Canzoni in vetrina - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Musica nell'etere - Flash - Giornale radio - Il contagocce - Il disobbedito - La fiera delle meraviglie - 14,30: Stella polare - Canzoni senza passaporto - 15: Giornale radio - Musica per signora - Concerto in miniatura - 16: Terza pagina - Nuove vie della salute - Canti brasiliani - Dove abita il prossimo - 17: Ritratti: Duke Ellington - Il nostro Paese - 18: Giornale radio - Programma per i ragazzi - 18,35: Ballate con noi - 19,15: Orchestra Savina - Arrivederci, vi risponderanno - 20: Radiocera - XVI Giochi olimpici - Caccia all'errore - Orchestra Angelini - 21: «Rosso e Nero» (al termine: Ultime notizie) - 22: Le canzoni della fortuna - Parliamone insieme - 23: Francesca Bertini: Appuntamento con la gioventù.

TORINO II — Ore 12,30: Gazzettino piemontese e Borsa di Torino.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Dante Alighieri - La Rassegna - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - «Rosmersholm» di Ibsen.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi - 18,15: Viaggi in poltrona - 20,45: Telegiornale - 21: «Ventiquattr'ore felici» (commedia di C. Meano); al termine: replica Telegiornale.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni si avrà ancora tempo perturbato con precipitazioni intermittenti che sulle regioni settentrionali e sulla dorsale appenninica assumeranno carattere nevoso. Possibilità di temporali sulle regioni meridionali. Locali schiarite potranno aversi nel versante del Tirreno. Temperatura in diminuzione sulle regioni settentrionali, centrali e sulla Sardegna; stazionaria o in lieve aumento al Meridione. Mari agitati o molto agitati; grosso l'alto Adriatico per bora.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	−5	2	Perugia	2	3,4
Trento	−3	2	Pescara	6,4	7,8
Trieste	0,2	2	L'Aquila	3,2	5,8
Venezia	1,5	4,2	Roma	5,6	12,5
Milano	1,2	4	Bari	9,2	17
Torino	−1	4,6	Napoli	8,2	14,4
Cuneo	4,4	7,7	Potenza	5	9,2
Bologna	1	3	Reggio C.	15	19
Firenze	5,6	5	Palermo	12	18,6
Pisa	4,7	6,8	Alghero	9,1	13,4
Ancona	5,8	6,1	Cagliari	7,6	13,6

A TORINO

	21	22
VALORI DI STATO		
Rendita 3½ (906)	60 60	60 60
» » cons.	60 50	60 50
Rendita 3½ (902)	59 —	59 —
Rendita 5%	85 55	85 55
» » cons	85 45	85 45
Redimibile 3½	79 90	79 90
» cons.	79 80	79 80
Redimibile 5%	95 35	95 35
» cons.	95 25	95 25
Ricostruzione 3½	71 35	71 10
» cons	71 25	71 20
Ricostruzione 5%	85 60	85 50
» cons.	85 50	85 40
Riforma Fondi 5%	82 —	82 05
Av. R. 5% Trieste	91 10	91 50
B.T.N. 5% 1959	96 025	96 025
» 5% 1960	94 55	94 70
» 5% 1961	94 25	94 30
» 5% 1962	93 20	93 20
» 5% 1963	93 175	93 25
» 5% 1964	93 20	93 175
» 5% 1965	93 35	93 20
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5%	91 —	91 —
I.R.I. ('54) 6%	92 50	92 80
I.R.I. ward 6%	91 60	91 90
Elter (II) 4¼	86 90	86 50
Elter (IV) 5%	84 10	84 10
I.R.I.-Mare 6½	100 50	100 50
I.R.I.-Mare 5%	98 95	98 95
I.R.I.-Ferro 6%	255 —	255 —
» » opzione	128 —	128 —
I.R.I.-Ferro 6½ '48	156 —	156 —
» » opzione	111 —	111 —
I.R.I.-Meccan. 5½	96 95	96 95
I.R.I.-Elettr. 6%	109 50	109 50
I.R.I.-Sider. 5½	88 05	88 05
% Passo 5%	91 —	91 —
» 4%	84 —	84 —
» 3%	84 —	84 —
Highcream 5%	81 —	81 —

	21	22
G.I.B. Sicilia 5%	99 —	99 —
» Napoli 5% I	92 50	92 50
» Napoli 5% II	92 50	92 50
» Napoli 5% III	91 50	91 50
Cr. F. Sicilia 5%	85 —	85 —
I.M.I. (XI) 5%	95 60	95 60
I.M.I. (XII) 6%	94 20	94 —
I.M.I. (XV 1° 2° 3°)	94 10	94 10
I.M.I. (XVIII) 6%	92 20	92 10
I.M.I. (XIX) 6%	92 20	92 10
I. C. O. P. 6%	92 30	92 20
FF. SS. 5% ('52)	87 15	87 15
» » 5% ('55)	87 10	87 10
» » 5% ('55)	87 70	87 50
Edison ('33) 5%	92 —	92 —
» ('37) 5%	88 —	88 —
I.P.U. Edison 6%	94 —	94 —
Divers. ('48 49) 7%	101 —	101 —
» ('53) 7%	100 90	101 —
» ('55-'75) 7%	102 —	102 05
Magneti ('48) 7%	103 —	103 —
» ('49) 7%	101 50	101 50
» ('56) 7%	101 —	101 —
Eternit 7%	102 50	102 50
Tiberti 7%	104 —	104 —
» 7% ('56)	104 —	104 —
De Angeli-Frua 6%	91 —	91 —
Cartiere Ital. 7%	101 50	102 50
Pirelli 6%	97 80	97 80
Cent-Comma 7%	102 50	102 50
Westinghouse 7%	101 50	102 —
Fiat 6%	97 —	97 —
Iliva 6%	94 75	93 50
Safta 6%	95 80	95 80
Stipel 5%	98 60	98 55
Timo 6%	94 05	94 05
Telve 6%	94 90	94 90
Calmo 6%	97 25	97 25
Meridionale 6%	95 35	95 25
Vinaccia 6%	89 90	90 90
Farmaco 7%	94 80	94 80
Elso St. 6%	94 25	94 50
Term 6%	91 —	91 —
Sip 6%	96 10	96 20
Ipromar 5½	90 —	90 —

Il Bollino dei titoli di Stato e quello delle obbligazioni hanno esposto un generico equilibrio. Il listino azionario non ha raccolto quotazioni, permettendo la mancanza di interessamento verso gli affari a termine. Sono stati rilevati i seguenti prezzi, relativi a contrattazioni per contanti di limitata entità: Monte Amiata 2120; Montepon. 2590; Torino Nord 88; Stet 2200; Iliva 495; Terni 260; Finside 695; Westinghouse 610; Nebiolo 19,30; Fiat 1263; P.C.E. 915; Sip 1403-1404; Acqua Potabile 2170; Unigas 1375; Safta 1945; Rumianca 1430; Montecatini 2665; Linigas 335-336. Titoli trattati: di Stato per contanti 3.000.000; obbligazioni 5.091.000; azionari per contanti 61.350.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro U.S.A. 633,50; dollaro canadese 650; franco svizzero 147,75; scellino austriaco 22,875; fiorino olandese 163,375; franco belga 12,59; franco francese 158,75; sterlina G. B. 1630; marco germanico 147,875.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6825-7025; marengo 5390-5490; sterlina unitaria 1680-1870; dollaro carta 642-646; franco svizzero 150-151; franco francese 154-158,50; oro fino 725-735; argento 20,50-21.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA. — Pochi scambi sui titoli di Stato e molto irregolari gli azionari con attività sempre ridotta. Senza ulteriori ripercussioni mercuriferi e ricercato il Liquigas.

Centrale 7960; Stet 2290; Bastogi 1485; Finsider 600; Italcable 4900; Telt A 2280; Telt B 2290; Viscosa 1381; Siele 8065; Amiata 9140; Montecatini 2665; Iliva 491; Terni 281,50; Fiat 1279; Valdarno 2760; Unes 780; Romana Elett. 2820; Sip 1282; Meridioelettrica 1355; Sade 1280; Edison 2810; Sarda 3250; Seno 2435; Pantanella 231,50; Anic 2561; Immobiliare 4120; A. Marcia 1475; Liquigas 327.

Quotazioni ufficiali delle banconote estere: dollaro U.S.A. 633,75; dollaro canadese 652; franco svizzero 148; corona danese 82,50; corona norvegese 80,25; corona svedese 115,75; fiorino olandese 163,25; franco belga 12,60; franco francese 156,25; lira sterlina 1634; marco tedesco 148,50; scellino austriaco 22,80; peseta spagnola 12,72; scudo portoghese 21,75; peso argentino 17,50; cruzeiro brasiliano 9,50; rublo (U.R.S.S.) 25,25; sterlina egiziana 1400; dinaro giordano 0,60; dracma greca 17,25; lira turca 62; sterlina australiana 1285.

Quotazione delle valute al mercato libero: sterlina oro 6800-6850; sterlina unitaria 1660-1660; sterlina egiziana 1420-1470; marengo 5290-5300; dollaro 642-644; franco francese 158-160; franco svizzero 150-150,50; oro fino 730-732; argento puro 19,50-20,50.

Titoli trattati: di Stato 5.800.000; obbligazioni 16.380.000; azioni 68 mila 220.

MILANO — Riunione di scarsi affari, accentrati su poche voci come Liquigas, Nebiolo, Catini, Edison e Vallicino; ma sostenuta come prezzi. Infatti si rilevano dei miglioramenti di quota sulle voci sopra indicate come le più attive sia, in genere, su tutto il listino. Le eccezioni sono poche. Fra esse, debbono considerarsi le flessioni subite dai due mercuriferi, Amiata e Siele, nonchè dalla Pirelli in fase di assestamento. Perdureranno i sintomi di miglioramento nei tessili. Il comparto del reddito fisso e quello delle valute e dell'oro non presentano particolarità degne di nota. Diritti: Binda 4300; Solgas 1,30. Titoli trattati: valori di Stato 15.200.000; Buoni del Tesoro 185.000.000; obbligazioni 135 milioni 750.000; azionari 210.135, di cui Liquigas 36.700; Nebiolo 20 mila; Vallicino 19.750; Catini 15 mila 100; Edison 11.000; Fiat 10.100; Iliva 9000; Finsider 8500; Sme 6000; Ercole Marelli 4500; Rinascente 4000; Terni 4000; Safta 2800; Viscosa 2700; Bianchi 3500; Sip 2100; Pirelli 1800; Immobiliare Roma 1600.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. it. 5 % 88,40; R. it. 3½ % 99,85; Redim. tex-Con.) 3,50 % 90,15; Redim. (Imm.) 5 % 96,10; Ricostr. 3,50 % 70,87; Ricostr. 5% 84,60; Rif. fond. (red.) 5 % 81,35; Trieste 5 % [illegible]; Buoni del Tesoro: 1960 5 % 95,97; 1960 5 % 94,45; 1961 5 % 94,35; 1963 5 % 93,35; 1963 5 % 93,30; 1964 5 % 93,25; 1965 5 % 93,25.

Mediobanca 14.100; Gim 8210; Bastogi 1485; Sviluppo 1604; Fisnare 456; Finsider 604; Finelettrica 1162; Ass. Gener. 19.460; Nord Milano 4105;

Val Ticino 5060; Stampati 1420; Cucirini 8395; Linificio 467; Rosari 14.650; Man. Tosi 2000; Un. Manif. 36.300; Gavardo 3145; Lan. Rossi 4000; Finac 180; Snia Viscosa 1386; Scotti 110;

Iliva 492,50; Magona 603; Arg. Broggi 1100; Metalli 5670; Amiata 9150; Montecatini 2672; Montepon 2575; Dalmine 1648; Siele 8120; Bianchi 525; Fiat 1285; Nebiolo 19.

Sade 1295; Cieli 3450; Elettrom. 2548; Edison 2813; Bresciana 3800; Campania 1868; Caffaro 361; Valdarno 2773; Sarda 2360; Seno 2430; Appennino Centr. 3490; Sip 1404; Vinzola 3272; Meridioelettrica 1360; Orobia 1210; Romana El. 2625; Terni 280,50; Unes 780; E. Marelli 565; Magneti 875; Tecnomasio 1735; Lucana 1795; Telt A 2276; Telt B 2285; St

Da oggi entrano in vigore le nuove tariffe

Confermato in 14 lire al litro l'aumento del prezzo della benzina

Il decreto apporta ritocchi anche alle benzine solventi ed a quelle "avio,, - I maggiori oneri agli importatori verranno rimborsati - Obbligo di denuncia per chi detiene quantitativi superiori ai venti quintali

Soluzione intermedia

La nostra industria raffinatrice degli olii grezzi deve sopportare, in dipendenza della crisi di Suez, maggiori oneri (per noli, assicurazioni, ecc.) stimati a circa 6 mila lire la tonnellata. Ciò significa che, in capo ad un mese durante il quale si importasse 700 mila tonnellate di olii grezzi (questo, per l'appunto, si prevede per il novembre, e siamo alla metà del fabbisogno normale) l'industria di raffinazione sopporterebbe un maggiore costo globale per 4 miliardi di lire all'incirca.

Come ottenere questo maggiore introito di 4 miliardi? E' questione che interessa direttamente il governo italiano, poiché 700 mila tonnellate rappresentano grossolanamente il fabbisogno destinato ai prodotti finiti *per il mercato interno*; e perché, come tutti sanno, i prezzi dei prodotti petroliferi sono controllati dal pubblico potere.

Il nostro governo, nelle circostanze che stiamo attraversando, ha scartato risolutamente la proposta di aumentare, in relazione alle rese tecniche, i prezzi di *tutti* i principali derivati. Ciò avrebbe portato ad incidere, proporzionalmente di più, sulla massa degli acquirenti di olio minerale (nafta) e di gasolio (per i trasporti), ed avrebbe causato, di conseguenza, variazioni in altri prezzi, essendo l'olio minerale (nafta) e il gasolio soprattutto beni strumentali, impiegati in molte lavorazioni industriali od in trasporti. Si è deciso, invece, di addossare soltanto al prezzo della benzina (in parte, come sappiamo, bene voluttuario) il compito di procurare, con i nuovi aumenti, i fondi necessari a coprire i maggiori costi dei grezzi.

Adottata tuttavia questa deliberazione, si è constatato che per coprire l'aumento globale nei costi di trasporto per i grezzi con le sole vendite di benzina si sarebbe dovuto spingere il prezzo della benzina stessa a livelli elevatissimi. Si è parlato di incrementi nelle quotazioni di 24-32-36 lire il litro, ma di fronte a cotdeste cifre si è fatto un passo indietro. Come spesso accade, si è adottata una soluzione intermedia: si è tessuta una coperta che non basta a coprire contemporaneamente il capo ed i piedi.

Vale a dire: il prezzo della benzina è aumentato di 14 lire il litro; e poiché, durante i mesi invernali, in Italia si consumano circa 70 mila tonn. di benzina, che equivalgono a 84 milioni di litri, ci si dispone ad incassare così ogni mese una cifra pari a 1,2 miliardi di lire. Inoltre il governo ha acconsentito a diminuire temporaneamente l'imposta di fabbricazione sulla benzina di 11 lire. Così l'industria petrolifera otterrà — ogni mese del prossimo inverno — poco meno di un altro miliardo. Il resto, per colmare ogni divario — che dipende anche dal quantitativo di grezzi importati — è probabilmente demandato in primo luogo ai ricavi che si potranno ottenere vendendo benzina all'estero (da 700 mila tonn. di grezzi si possono avere circa 110 mila tonn. di benzina); poi, se mai, dalla protrazione di questo meccanismo finanziario per un tratto di tempo più lungo di quello che verrà stabilito dalle attuali difficoltà di trasporto e di approvvigionamento. Ma sono supposizioni che dovremo controllare in seguito.

Rimane aperta, beninteso, una falla nel pubblico bilancio per lo sgravio d'imposta cui ci siamo più sopra riferiti. Se questa situazione anomala dovesse durare tre o quattro mesi, il deficit non si dovrebbe neppur giudicare trascurabile. Si cerca, dunque, di provvedervi con altre misure; e non a caso si dice che il Consiglio dei Ministri abbia discusso, fra l'altro, attorno all'imposta di fabbricazione sul cemento. Ma a questo proposito, mentre scriviamo, nulla di sicuro si conosce.

Saranno sufficienti i rimborsi di imposta ed i maggiori incassi per le vendite di benzina in Italia o all'estero ad indurre le società petrolifere ad acquistare olii grezzi in quantità sufficiente a soddisfare il nostro consumo interno e ad alimentare quella corrente di esportazione di prodotti finiti che è indispensabile a conservare, nel suo precario equilibrio, la nostra bilancia dei pagamenti?

Questo è il punto. Affrontandolo, i giudizi più discordanti s'intrecciano in queste ultime ore. Il che si spiega, del resto, anche perché i noli marittimi variano abbastanza sollecitamente, e molti calcoli, ora stesi, possono essere rapidamente sovvertiti da imprevedibili elementi. Tuttavia, se la situazione non volge al peggio, converrà di certo alle imprese industriali del ramo condurre in Italia una politica illuminata e di lungo periodo. Ciò congiuntamente alle misure che, forse, gli Stati Uniti prenderanno per aiutare l'Europa nell'attuale difficoltà, potrebbe recare un certo conforto anche in circostanze obiettivamente non facili.

Ferdinando di Fenizio

Il testo del decreto

Roma, 22 novembre.

La « Gazzetta Ufficiale » ha pubblicato stasera il provvedimento che modifica i prezzi della benzina. Ecco il testo:

A parziale modifica delle disposizioni contenute nei provvedimenti 304 del 25 novembre 1953 e 441 del 24 luglio 1954, con decorrenza del 23 novembre c.a. sono fissati come appresso i prezzi massimi di vendita dei prodotti sotto indicati, tenuto conto della sovraimposta addizionale sulla benzina istituita con Decreto-legge n. 1267 in data odierna.

BENZINE D'AUTOTRAZIONE — Prezzi di vendita al consumo, alle condizioni di merce nuda, resa franco deposito o franco centro distribuzione o franco distributore (alla pompa).

Normale 73 N. O. (M. M.) (merce daziata - I.G.E. compresa): lire 13.358 al quintale, lire 14.208 all'ettolitro; (lire 163 al litro); merce schiava (I.G.E. esclusa): lire 5085 al quintale, lire 5693 all'ettolitro.

Supercarburante 87 N. O. (M. M.) (merce daziata - I.G.E. compresa): lire 20.340 al quintale, lire 15.200 all'ettolitro (lire 153 al litro).

Nessun compenso o rimborso è dovuto per il travaso in fusti dal cliente. Soltanto per le vendite in fusti cauzionati a rendere di proprietà del venditore è consentita la maggiorazione già stabilita di L. 200 al quintale, comprensiva del nolo fusti.

BENZINE SOLVENTI — I prezzi di vendita al consumo alle condizioni di merce nuda, resa franco deposito del venditore o franco stazione destino, sono stabiliti come segue:

Benzina solvente leggerissima (40/60) - Merce dazíata (Ige compresa): L. 19.310 al quintale; merce schiava (Ige esclusa): L. 5784 al quintale.

Benzina solvente leggera (60/80) - Merce dazíata (Ige compresa): L. 19.620 al quintale; merce schiava (Ige esclusa): L. 5157 al quintale.

Benzina solvente media e pesante (oltre 80 e inferiore a 160) - Merce dazíata (Ige compresa): L. 19.139 al quintale; merce schiava (Ige esclusa): L. 4476 al quintale.

E' consentita la maggiorazione di L. 200 al q.le per le vendite in fusti cauzionati a rendere di proprietà del venditore, nolo fusti compreso, e di L. 400 al q.le per le vendite in latte o altri recipienti del cliente.

Benzina Avio — Prezzi per merce nuda, resa franco serbatoio apparecchio. Merce dazíata (I.G.E. compresa):

a) Per aviazione civile:

Tipo 80 N.O. — Aeroporti « A »: lire 22.967 al quintale, lire 15.333 all'ettolitro; Aeroporti « B »: lire 22.345 al quintale, lire 16.035 all'ettolitro; Aeroporti « C »: lire 22.091 al quintale, lire 16.433 all'ettolitro.

Tipo 100/130 — Aeroporti « A »: lire 23.762 al quintale, lire 16.388 all'ettolitro; Aeroporti « B »: lire 23.039 al quintale, lire 16.588 all'ettolitro; Aeroporti « C »: lire 23.595 al quintale, lire 16.988 all'ettolitro.

Gli aeroporti della categoria « A » sono quelli di Roma-Urbe, Roma-Ciampino, Milano-Linate, Milano - Malpensa. Gli aeroporti della categoria « B » sono quelli di Cagliari, Catania, Gorizia, Napoli-Capodichino, Palermo e Venezia. Gli aeroporti della categoria « C » sono tutti i rimanenti aeroporti nazionali.

Merce dazíata (I.G.E. compresa),

b) per altri usi: tipo 80 N.O.: lire 21.093 al quintale, lire 15.138 all'ettolitro; tipo 100/130: lire 21.790 al quintale, lire 15.688 all'ettolitro.

Agli importatori di olii minerali greggi naturali o di residui della lavorazione è consentito il rimborso del maggior onere derivante all'importazione dalla particolare situazione di mercato internazionale.

All'imposta di fabbricazione sulla benzina ed alla corrispondente sovraimposta di confine viene aggiunta in via temporanea una sovrimposta addizionale di L. 1750 al quintale. All'imposta di cui alla lettera B), numeri 1 e 2 della tabella B allegata al decreto-legge 3 dicembre 1953, n. 873, ed alla corrispondente sovraimposta di confine viene aggiunta in via temporanea una sovrimposta addizionale di L. 890 al quintale.

Chiunque detiene benzina in quantità superiore a 20 quintali, a qualsiasi uso destinata, deve farne denuncia, comprendendo anche il prodotto viaggiante, alla dogana od all'ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione competente per territorio entro quindici giorni.

Alla firma del decreto catenaccio si è giunti solo nella tarda mattinata: in precedenza il ministro Cortese aveva avuto nuovi e ripetuti contatti con altri esponenti della compagine ministeriale ed aveva presieduto una riunione di esperti del settore petrolifero. I rappresentanti delle Compagnie petrolifere si erano dichiarati insoddisfatti dell'aliquota d'aumento del prezzo della benzina, ritenuto insufficiente a coprire le maggiori spese, ed avevano chiesto aumenti anche per la nafta (duemila lire la tonn.) e il gasolio (seimila lire la tonn.) Cortese aveva replicato seccamente che non poteva prendere in considerazione la richiesta, e aveva confermato in 14 lire il limite massimo di aumento per la benzina nei tipi « normale » e « super ».

Al termine dell'animata riunione è stato deciso che nei primi giorni della prossima settimana verrà nominato un comitato ristretto, incaricato di definire le norme del fondo di compensazione: per la nafta sono state mantenute le disposizioni già emanate, secondo cui il consumo verrà ridotto del 5 per cento rispetto all'anno precedente. Quindi il decreto catenaccio, completato nel suo testo, è stato sottoposto alla firma del Capo dello Stato.

Il rilevante aumento del prezzo della benzina ha suscitato sfavorevoli reazioni. L'Automobile Club d'Italia ha diramato un comunicato in cui esprime « il suo dissenso dalla proposta di far gravare sulla benzina la totalità, o la maggior parte, degli oneri derivanti dal rialzo dei prezzi internazionali. La benzina ed il gasolio, prodotti interessanti l'autotrasporto, soffrono già oggi di una limitata espansione per gli alti prezzi di vendita; ogni ulteriore aggravio non può che avere effetti negativi sul costo dei trasporti e, quindi, sull'indice del costo della vita ».

Inizia il nuovo piano per l'edilizia popolare

Insediato da Segni il comitato dell'Ina-casa - Prevista la costruzione di 150 mila abitazioni per 350 miliardi di lire

Il presidente del Consiglio on. Segni durante la cerimonia

Roma, 22 novembre.

Il presidente del Consiglio on. Segni, ha insediato stamane, al ministero del Lavoro, alla presenza del ministro Vigorelli, dell'on. Fanfani e dei sottosegretari Delle Fave, Sabatini e Sedati, il comitato di attuazione del piano INA-Casa e il consiglio direttivo per la gestione del piano stesso.

Con la cerimonia odierna ha praticamente inizio il secondo periodo di attuazione del piano INA-Casa che, nel primo settennio, ha già consentito la costruzione e l'assegnazione, a famiglie di lavoratori, di 128 mila appartamenti con una spesa di 330 miliardi. Per il secondo settennio il piano prevede la costruzione e assegnazione di oltre 150 mila abitazioni con una spesa che supera i 350 miliardi.

Dopo parole di Fanfani e Vigorelli, il Presidente del Consiglio, esprimendo l'augurio che l'opera sia continuata sempre più speditamente, e ciò particolarmente per quanto si riferisce alle assegnazioni, ha auspicato che il piano venga a costituire una vera riforma urbana, quella riforma che era nel pensiero dell'on. Fanfani allorché ideò il piano. Il presidente Segni ha concluso augurandosi che a questi due settenni dell'attuazione del piano ne seguano altri e che alle 128 mila abitazioni già occupate se ne aggiungano altre centinaia di migliaia affinché i lavoratori possano godere della vita serena della famiglia.

Risentimenti personali e contrasti ideologici

I comunisti francesi ed italiani di nuovo nemici dell'eretico jugoslavo

Il PCI "rinuncia,, all'invio di una delegazione a Belgrado - Amari giudizi sui leaders di Roma e di Parigi Dedjer, biografo di Tito, disapprova l'arresto di Gilas: "La rivoluzione, dice, non deve divorare i suoi figli,,

(Dal nostro inviato speciale)

Belgrado, 22 novembre.

Il pronunciamento del partito comunista francese contro la Jugoslavia è apparso a Belgrado come il segno che la Russia intende mobilitare di nuovo, come nel 1948, tutti i partiti comunisti del mondo, in Occidente e in Oriente, contro Tito. Se questa interpretazione, ieri sera, poteva essere giudicata da taluni troppo drammatica, ogni dubbio è scomparso stamattina quando è arrivata la notizia che anche il partito comunista italiano ha sospeso l'invio di una missione che era qui attesa per la fine del mese. Essa era stata progettata nel quadro di uno « scambio di esperienze » fra i comunisti italiani e jugoslavi, ed è stata dedotta, come informa un comunicato di intonazione molto secca, « in considerazione della nuova tensione esistente fra il maresciallo Tito e il Cremlino ».

« Ci ritiamo », ha commentato stamattina un eminente comunista jugoslavo che non desidera venir nominato. « Preferisco — ha spiegato — che io non faccia il mio nome, perché ritengo di essere diventato un buon amico del bravo compagno Luigi Longo, e invece debbo confessare di esserne completamente sbagliato. E' anche lui dello stampo di quei comunisti italiani e francesi che si comportano né più né meno come tanti Enver Hoxha e noi così ci troviamo esattamente al punto di prima, come nel '48, quando tutti si avventavano contro di noi, tutti commettendo ingiustizia, o alcuni macchiandosi per di più, come i nostri fratellini albanesi, di nera ingratitudine ».

Togliatti e Longo come Hoxha; Thorez, Duclos, Fajon come Hoxha. Per chi conosca i comunisti jugoslavi, e specialmente l'animo vendicativo di Tito, comprenderà che in simili raffronti c'è una intenzione di disprezzo difficilmente ignorabile. La missione compiuta da Longo in ottobre si era conclusa per gli jugoslavi molto bene. Al suo termine, Longo aveva firmato una dichiarazione assai lusinghiera per i suoi ospiti, e la relazione che venne poi fatta al comitato centrale del P.C.I. era stata vivamente apprezzata a Belgrado. Estremamente elogiativa per le realizzazioni raggiunte dalla Jugoslavia, la sua importanza era qui apparsa tanto più grande in quanto un autore proprio Longo, considerato il comunista italiano originariamente meno ben disposto nei confronti di Tito.

Così pensavano di averlo convertito alla verità, e molto sinceramente si rallegravano dal programma concordato per gli « scambi di esperienze » da effettuare ulteriormente fra Italia e Jugoslavia; e anzi proprio per questo, e cioè francamente incoraggiati dal primo successo, avevano intrapreso un tentativo per rivedere i loro rapporti anche con un altro partito comunista occidentale, il francese. Una sua delegazione avrebbe visitato la Jugoslavia nelle prossime settimane, e anche la sola possibilità di discutere un simile progetto era già apparsa, in sé, una bestemmia, una novità.

Cadute le speranze, la reazione dei comunisti jugoslavi è molto aspra e senza paragoni più violenta di quella suscitata l'altro giorno dagli attacchi della Pravda. Se per i sovietici si continua difatti ad avere comunque del rispetto, nessuna indulgenza è concessa ai comunisti occidentali, italiani e francesi: « Togliatti non ha mai saputo purgarsi del suo vecchio stalinismo, e oggi sembra finito nelle mani di Vidali » dichiara il nostro qualificato interlocutore che si era illuso di avere conquistato l'amicizia di Longo e che ora comincia a riconsiderare le rispettive posizioni del P.C.I. e del P.S.I.

L'estate scorsa, quando si pose il problema di una ripresa dei rapporti fra la lega dei comunisti jugoslavi e i partiti occidentali, si era già stati molto incerti nella scelta fra Togliatti e Nenni. Ci si decise per Togliatti, la cui relazione dopo il XX Congresso era apparsa abbastanza coraggiosa, tanto da giustificare le speranze di un suo ravvedimento dallo stalinismo. Ora che le illusioni sono cadute, si torna a guardare a Nenni: « Farà l'unificazione dei socialisti! — ci è stato domandato stamattina — noi lo seguiamo con molto interesse e se gli fosse consentito dai suoi impegni politici saremmo molto lieti di averlo nostro ospite in Jugoslavia ».

Quanto ai francesi, ci viene fatto un discorso più circostanziato che giunge a conclusioni indubbiamente anche più gravi. « Nel partito comunista francese noi abbiamo avuto sempre dei nemici, anche prima del 1948, anche prima della costituzione del Cominform. Appena finita la guerra, essi mostrarono di essere affetti da un complesso d'inferiorità. Thorez, che forse era il più onesto e il più disposto a condividere le idee di Tito sul diritto di ciascun popolo di marciare sulla propria strada verso un socialismo, sentiva comunque una grande invidia per Tito che aveva fatto la rivoluzione, mentre egli era relegato in Russia, praticamente ostaggio o prigioniero di Stalin.

« Poi, ritornato in Francia, fu bollato come disertore nel momento in cui Tito era acclamato eroe nazionale. Contro di noi Thorez è stato sempre eccitato anche dalla moglie Jeannette Vermeersch. Io non ho mai capito bene il pensiero di questa donna, grande, ossuta, di lineamenti abbastanza belli ma molto duri, ma sono certo che la sua azione è stata nefasta per i rapporti fra i nostri partiti. Oltre tutto — conclude il nostro interlocutore — noi conosciamo Duclos come un malvagio e un disonesto. C'è un vecchio rapporto di Marko Ristic, nostro ambasciatore a Parigi dal '45 al '51, in cui Duclos è qualificato come un roublard, parola che deriva evidentemente dal nome rublo».

A queste prime reazioni politiche farà di certo seguito, non si sa quando, una messa a punto ufficiale o ufficiosa. Non si sa quando, perché si tratterà di un documento che richiede un'attenta elaborazione dottrinaria: comunque, il senso non sarà diverso da quello delle prime immediate valutazioni fin qui esposte, e che sono una prova della odierna nuova ventata di antistalinismo, violenta ed aggressiva come la bufera di neve che si è abbattuta oggi sulla città. E' un antistalinismo alimentato non soltanto dai fatti dell'Occidente, ma anche da cause interne, come la lettera aperta che Vladimir Dedjer, biografo ufficiale di Tito, ha inviato questa sera al Maresciallo quasi per intimargli di mostrarsi ancora più antistalinista di quanto già non sia. Se da Parigi e da Roma Tito è imputato di essere troppo antisovietico, Dedjer lo accusa da Belgrado di non essersi abbastanza. Lo spunto della lettera è l'avvenuto arresto di Milovan Gilas: Dedjer lo disapprova ricordando che è vanto della rivoluzione jugoslava, secondo le stesse parole di Tito, di « non divorare i suoi figli ». Da questo spunto, tuttavia, la lettera si allarga a considerare problemi più generali di condotta politica interna ed internazionale, e come senso apparso ne risulta che anche Tito avrebbe sulla coscienza qualche attuale peccato di stalinismo.

E' questo un dato straordinario della politica ideologica, che cioè non si riesce ad essere mai abbastanza puri, abbastanza incorruttibili coerenti e intransigenti: « On est toujours le jacobin de quelqu'un ». E in Dedjer, come in Gilas, Tito ha trovato, a quanto sembra, i propri giacobini.

Vittorio Gorresio

La Germania costruisce una locomotiva atomica

Bonn, 22 novembre.

Il servizio-stampa della Cancelleria federale ha annunciato oggi che le ferrovie della Germania occidentale hanno in progetto la costruzione di una locomotiva atomica. Essa peserà 175 tonnellate, sarà lunga 35 metri ed avrà una potenza di 5918 cavalli.

Le norme di funzionamento del Consiglio della Magistratura

Approvati dal Senato altri 21 articoli - Resta da discutere sui poteri del Guardasigilli verso il nuovo organo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 novembre.

Nella seduta pomeridiana il Senato ha portato avanti l'esame del progetto che istituisce il Consiglio Superiore della Magistratura, approvando altri ventun articoli, dal settimo al ventiseiesimo. Giunti a questo traguardo è stato deciso di rimettere la discussione ad un giorno della prossima settimana, probabilmente giovedì, a conclusione del dibattito che si aprirà sulle dichiarazioni del ministro degli Esteri on. Martino nel pomeriggio di martedì. Domattina i senatori si occuperanno di interrogazioni e di altre leggi, tra cui una relativa ad agevolazioni fiscali (IGE) sull'importazione di navi estere. Si tratta di un provvedimento che tende evidentemente a favorire l'acquisto di naviglio in questo particolare momento.

Le norme approvate oggi dall'Assemblea, riguardanti l'Alto consesso della Magistratura, stabiliscono, tra l'altro, che il Consiglio si dividerà in tre sezioni, i cui componenti potranno essere assegnati a più di una sezione. Esisterà anche una quarta sezione, quella che deciderà su fatti disciplinari, alla cui costituzione sarà provveduto ogni anno mediante sorteggio tra i componenti del Consiglio. La prima e la seconda sezione saranno presiedute dal Primo Presidente della Corte di Cassazione e la terza dal Procuratore generale della Repubblica.

Altre norme stabiliscono che le sedute del Consiglio saranno valide solo se saranno presenti almeno sette componenti di ogni sezione, di cui quattro dovranno essere magistrati. La sezione disciplinare è costituita da dodici membri effettivi e sei supplenti e può deliberare in numero di nove membri presenti. Le deliberazioni della assemblea plenaria, invece, debbono essere prese da almeno quindici membri presenti alla seduta.

I membri elettivi del Consiglio rimangono in carica quattro anni e non sono immediatamente rieleggibili. Essi non possono far parte del Parlamento, dei Consigli regionali, della Corte Costituzionale, né possono essere membri del Governo. In quanto ai membri eletti dal Parlamento, anche resteranno in carica, non potranno essere iscritti negli Albi professionali, né potranno essere titolari di imprese commerciali o far parte di Consigli di amministrazione di alcun genere.

Un altro articolo stabilisce che i membri dell'Istituto non potranno essere assunti in Magistratura per meriti insigni fino a che resterà in carica il Consiglio al quale appartengono. I magistrati possono essere sospesi dalla funzione di membri del Consiglio qualora siano sottoposti a provvedimento penale o disciplinare. Sono previsti casi di sospensione e di decadenza anche per i componenti designati dal Parlamento.

In quanto agli emolumenti, il vice-presidente del nuovo organismo percepirà un assegno mensile pari al trattamento del Primo presidente della Corte di Cassazione. Ai consiglieri sarà corrisposto lo stesso stipendio dei magistrati di Cassazione con funzione direttiva. Eventuali altre indennità saranno assegnate secondo il trattamento più favorevole. Ai consiglieri magistrati sarà attribuita una indennità di cinquemila lire per ogni seduta più il rimborso di eventuali spese di viaggio e di soggiorno nella capitale.

Gli articoli del disegno di legge sono quarantasei; ne restano quindi diciannove, tra i quali quelli che concernono i poteri del Ministro Guardasigilli verso il Consiglio. Sono tra i più discussi ed è perciò da attendersi, specialmente dalla estrema sinistra, un duro contrasto.

d. m.

Il fuggiasco di Chivasso arrestato su un treno

Cuorgnè, 22 novembre.

Pochi minuti dopo le 7 di stamane la signora Pagliano che esercisce un negozio di commestibili in via Caviglione a Pont Canavese, mentre si trovava nel retrobottega, udiva rumore di passi provenire dal negozio. Poco dopo si accorgeva che le avevano rubato una somma di denaro e aveva il tempo di vedere un giovane che svoltava velocemente l'angolo della via.

La donna telefonava subito al marito signor Francesco Pagliano che si trovava a Cuorgnè, e avvertiva contemporaneamente il figlio Venanzio. Ambedue si ponevano alla ricerca del sospettato e ad essi si univa l'autonoleggiatore Delfo Gauna. Ad un certo punto il Gauna e Venanzio Pagliano decidevano di recarsi alla stazione della ferrovia canavesana ove era in partenza l'automotrice delle ore 8. Sull'automotrice essi trovavano il giovane sospettato che costringevano a seguirli presso il comando della stazione carabinieri. Qui il maresciallo Lunardo riconosceva nel giovane un ricercato da parte dell'autorità di P. S.: il diciannovenne Sergio Piatti di Chivasso.

Il giovane, allontanatosi a 17 anni da casa viene per qualche mese con i pescatori di Laigueglia. Poi fu scoperto dai carabinieri e affidato ad una casa di rieducazione. Riconsegnato ai familiari, fuggì ancora. L'altro giorno però ricomparve a Chivasso per derubare la madre e il patrigno che abitano in via Orsi.

Un giudizio un prolessore che terrorizzava la moglie

Aveva rasato la donna - Sottoposto a perizia psichiatrica

La Spezia, 22 novembre.

Un insegnante di lettere che per oltre tre anni sottopose la propria moglie ai più gravi maltrattamenti e alle più mortificanti umiliazioni comparirà domattina davanti ai giudici del Tribunale penale. Il professore Mario Milanese, nativo di Reggio Calabria, conobbe Livia Caruso alla Spezia, quando insegnava al liceo classico « Costa », nel maggio del 1950. Un mese dopo egli espatriò in Venezuela stabilendosi a Caracas. Sposò la Caruso per procura e si fece raggiungere a Caracas. I primi dissensi fra i due coniugi iniziarono pochi mesi dopo il matrimonio e non si placarono neanche quando dalla loro unione nacque un bimbo.

Anzi la nascita del figlio inasprì il temperamento geloso del Milanese il quale non poteva sopportare che la moglie fosse tanto premurosa con il piccolo. L'infelicità coniugale di Livia Caruso raggiunse l'apice quando nella primavera del 1953 il Milanese volle spedire in Italia per via aerea ai suoi genitori residenti a Palmi il proprio figlioletto di cinque mesi. Il Milanese prese tale decisione, contro la quale la Caruso lottò inutilmente, perché « il pianto del bimbo di notte gli disturbava il sonno ». Rimasta senza la sua creatura, Livia Caruso decise di abbandonare il marito e di tornare in Italia. Rese nota la sua decisione al coniuge e costui si rivelò improvvisamente tenero e comprensivo, Chiese di essere perdonato e si disse disposto a far ritorno in Italia con la moglie. Nel giugno del 1953, infatti, i due coniugi tornarono alla Spezia e presero dimora presso la famiglia di lei. Ma alla Spezia il Milanese finì con l'essere ossessionato dalla gelosia e accusò la moglie di aver relazioni intime addirittura con i propri fratelli. La condusse allora a Palmi, ma i dubbi sull'infedeltà della moglie non si allontanarono dalla sua mente.

Un giorno dell'agosto del '53 aggredì la donna nel sonno e con un rasoio le tagliò a zero i capelli. La accusò quindi di aver avuto una relazione con il padre e la costrinse a sottoscrivere una dichiarazione così concepita: « Sono stata la tua rovina. Non posso farci niente, ce l'ho nel sangue ».

L'indomani Livia Caruso fuggì e tornò alla Spezia e il marito cominciò a scriverle, una dopo l'altra, lunghissime lettere dal contenuto parte minaccioso e parte supplichevole. Quando la Caruso ricevette, contenuto in una busta, un ritaglio di giornale che portava la notizia di un uxoricidio avvenuto a Taurianova in cui erano state sottolineate le frasi più salienti, Livia Caruso non esitò oltre: si presentò alla Procura della Repubblica e stese la sua denuncia. La reazione del dott. Milanese fu sorprendente. Finse di cadere dalle nuvole e girò tutte le accuse sul conto della moglie, ma naturalmente non fu creduto. L'istruttoria infatti si concluse con il rinvio a giudizio dell'imputato e il processo ebbe inizio nel febbraio del 1955. Mario Milanese si presentò davanti ai giudici difeso dall'avvocato De Marsico, ma l'illustre penalista non ebbe il tempo di parlare: il Milanese infatti parlò lungamente citando Sofocle ed Eschilo, trattando con paroloni scientifici di filologia e mitologia.

Il P. M., che lo aveva interrotto più volte, perse infine la calma e sbottò: « Costui è un paranoico: chiedo che venga sottoposto a perizia psichiatrica ». Il Tribunale accolse senz'altro la richiesta e affidò la perizia al professore Del Carpio.

Domattina, come si è detto, il processo riprenderà e dall'esito della perizia, che ancora non si conosce, dipende in un certo senso il verdetto.

a SESTRIERE
ottima neve per sciare
Funivie Sises - Alpette
Sciovie Cit Roc e Garnel
in funzione
SESTRIERE VI ATTENDE!

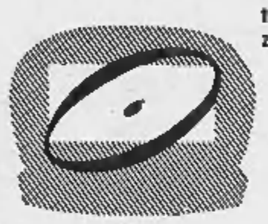
Concorso speciale per piloti civili

L'Alitalia bandisce un nuovo concorso per l'assunzione di PILOTI DI PROVATA ESPERIENZA che non abbiano superato il 35° anno di età.

I requisiti richiesti, a parte l'estensione dei limiti di età sopraddetti, sono uguali a quelli del precedente concorso bandito il 10 ottobre 1956.

Il termine per la presentazione delle domande, che dovranno essere inviate all'Ufficio Personale dell'Alitalia, scade il 1° gennaio 1957.

I prescelti saranno assunti con qualifica adeguata ai loro titoli e alla loro esperienza e saranno impiegati sulle linee sociali con destinazione Europa-America centro sud-Africa-Asia.

NUOVO PROGRESSO
La serie radio CGE 1957
parta, con i suoi miglioramenti, una parola nuova nella tecnica delle costruzioni radio
altoparlanti ellittici

• La modulazione di frequenza anche nei modelli più piccoli.
• L'altoparlante ellittico in tutti gli apparecchi per una riproduzione musicale sensibilmente migliore.
• Una linea nuova ed elegante nel disegno dei mobili.

La RADIETTINA CGE 1571 è il più piccolo apparecchio della serie CGE ed uno dei piccoli con MF; nonostante la sua efficienza è pari a quella degli apparecchi più grandi.
6 valvole - Onde medie e MF
Mobile di legno con frontale in plastica
Prezzo L. 28.700
CGE
radio - televisione

CROCIERA GRECIA-TURCHIA t/n S. Giorgio 27/12-9/1-57. ANTILLES-MESSICO 27/12-13/1-57. Organ. I GRANDI VIAGGI. Prenotazioni: Italnord - Via Roma 260 - Telefono 46-343
SPORTINIA Sauze d'Oulx - Selaterì - Neve, Seggiovie, skiliftz funzionano giorni feat. Alberghi aperti. Strada asfaltata. Inf. Pro Loco Sportinia Sauze, v. Bertola 7, t. 49-841, TO

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-024

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1957

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. n. 2/29710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	11.200*	ANNO L.	1200	1800
SEMESTRE L.	3900	5.800*	SEMESTRE L.	600	900
TRIMESTRE L.	2050	3.100*	TRIMESTRE L.	300	450

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947. I prezzi sono: Anno L. 14.300 - Semestre L. 7.500 Trimestre L. 3.900.

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. n. 2/1300	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7800	11.300*	ANNO L.	1200	1.800
SEMESTRE L.	3900	5.800*	SEMESTRE L.	600	900
TRIMESTRE L.	2050	3.100*	TRIMESTRE L.	300	450

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947. I prezzi sono: Anno L. 14.300 - Semestre L. 7.500 - Trimestre L. 3.900.

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre 1956.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 18; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e la SPI via S. Teresa 7.

Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possono essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando le linee urbane dei giornali da 40041 a 40048. L'incasso delle quale verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA: viene recapitata entro le ore 6,30 ordinariamente anche nei giorni festivi

STAMPA SERA: viene recapitata con la distribuzione postale agli domiciliari, al lunedì con la prima distribuzione

CRONACHE DELLO SPORT

Oltre 110 mila persone presenti nello Stadio

Iniziati i Giochi di Melbourne
dopo la festosa cerimonia d'apertura

Il Duca di Edimburgo inaugura le Olimpiadi - Il giuramento di rito pronunciato dall'atleta australiano Landy - Le simpatie del pubblico per la rappresentanza magiara - Svenimenti a ripetizione fra spettatori e atleti - Vittorie di Formosa e Russia nella pallacanestro - Successo del "quattro con„ italiano in batteria

(Dal nostro inviato speciale)

Melbourne, 22 novembre.

La cerimonia inaugurale di apertura dei Giochi olimpici si è svolta sotto un cielo coperto ma, per fortuna, con una temperatura nettamente diversa da quella che si è registrata nei giorni scorsi. Infatti oggi, a differenza del tempo che si è di recente avuto in tutta la parte sud-orientale del continente australiano, faceva addirittura caldo, tanto che la folla compatta degli spettatori, e gli stessi atleti, hanno chiaramente sofferto della repentina ondata di calore.

Per quante se ne siano già viste di tali cerimonie — e qui a Melbourne parecchi erano, giremo così, i veterani dei Giochi — esse risultano sempre impressionanti per la grandiosità e per il loro significato. Oggi, oltre 5000 atleti, in rappresentanza di ben 68 nazioni, hanno impeccabilmente sfilato, alla presenza di circa 110 mila spettatori, in un quadro emozionantissimo e fortemente colorato. Se un difetto tale sfilata ha avuto, lo si può attribuire alla sua eccessiva durata: infatti si è protratta per oltre un'ora e mezzo.

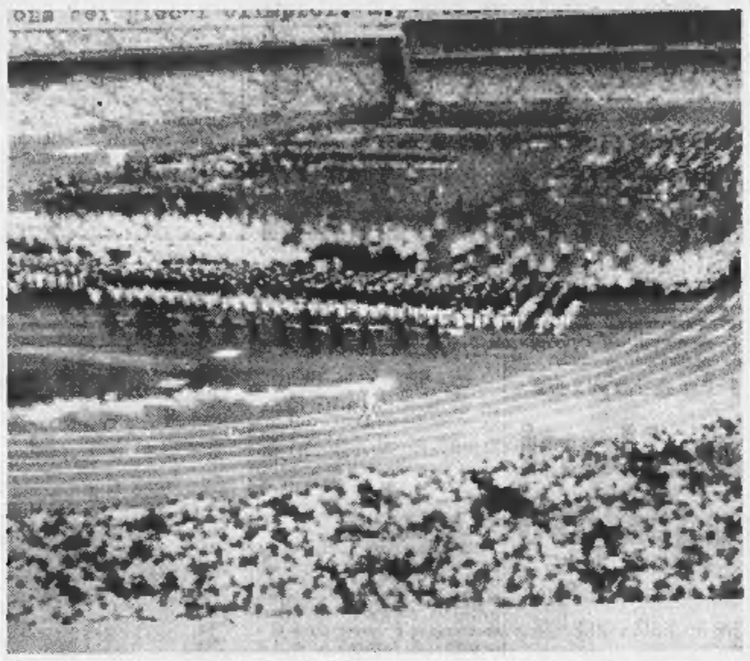
La rappresentanza più numerosa è risultata, logicamente, quella australiana, quella degli Stati Uniti è stata la più compatta, la più elegante quella italiana, la più applaudita l'Ungheria la più disciplinata quella germanica.

L'Olimpiade, come era prescritto dal preciso programma, è stata dichiarata aperta dal Duca di Edimburgo che, al suo arrivo allo Stadio era stato preceduto dal Primo Ministro australiano, Menzies, e da uno stuolo di alte autorità.

Fra i 110 mila spettatori il gruppo che ha fatto maggiormente sentire è stato quello degli italiani, nel quale spiccava il numeroso nucleo degli allievi e dei marinai del nostro incrociatore Montecuccoli. I nostri giovani, al passaggio della squadra italiana, si sono tutti levati in piedi, scandendo ritmicamente il grido di «I-ta-lia». La folla dello stadio ne è rimasta un momento sorpresa, ma si è poi unita alla inattesa manifestazione sottolineandola con nutriti applausi.

L'ultimo tratto della lunghissima staffetta è stato percorso dal mezzofondista australiano Clarke, che è entrato in pista brandendo alta la torcia, con la quale ha acceso il fuoco di Olimpia, che arderà per tutta la durata dei Giochi. La formula del giuramento, a nome di tutti i partecipanti, è stata pronunziata dall'altro atleta australiano Landy.

Come accennato, il maggiore difetto della cerimonia è risultato quello della sua lunga durata, tanto che almeno una mezza dozzina di svenimenti si sono dovuti registrare allo stadio, fra spettatori e atleti. A differenza di quanto avvenuto in altre consimili occasioni, come ad esempio ad Helsinki, non si è dovuto lamentare il benché minimo incidente: nessuno è saltato nell'interno del campo per arringare gli astanti per proprio conto, come appunto verificatosi alla cerimonia inaugurale della precedente Olimpiade. Tutto sommato, oltre il generico difetto della durata, si è trovato che la parte riservata alle evoluzioni delle bande militari è stata eccessiva.



Le squadre schierate nello Stadio di Melbourne per l'apertura dei Giochi. In basso, la scia di fumo della fiaccola portata dall'atleta australiano Ron Clarke (Radiofoto)

Dalle diverse intensità e tonalità degli applausi che la folla ha riservato alle delegazioni russa e ungherese, si è chiaramente capito la natura delle simpatie del pubblico. Un particolare da segnalare è il seguente: agli atleti ungheresi le divise sono state fornite dagli australiani in quanto essi, partiti da casa loro pressochè all'improvviso, alla spicciolata e in momenti piuttosto burrascosi, ne erano totalmente privi.

Sul programma ufficiale dei Giochi mancavano anche i nomi degli atleti magiari, e ciò è avvenuto per il fatto che il Comitato organizzatore ha dovuto dare tali programmi alle stampe parecchi giorni fa, quando ancora non poteva essere del tutto sicura la partecipazione della rappresentanza dell'Ungheria.

Quest'oggi in Australia è stata festa nazionale, l'atmosfera di festività risulta quindi ancora di più accentuata. Una grande animazione è nota nella metropoli, che stasera fiammeggia in una fantasmagorica illuminazione.

Vittorio Pozzo

La prima vittoria dei canottieri italiani

Melbourne, 22 novembre.

Dopo la solenne cerimonia ufficiale svoltasi oggi, l'Olimpiade è stata dichiarata ufficialmente aperta dal Duca di Edimburgo e si è dato inizio stasera alle gare valevoli per il torneo di pallanuoto.

Sono state disputate due partite: nella prima la squadra di Formosa ha battuto quella della Corea con il punteggio di 36 a 75, essendosi chiuso il primo tempo per 42 a 28. Nel secondo incontro la Russa ha sbaragliato i canadesi per 97 a 59, dopo aver dominato nel primo tempo per 46 a 20.

Sul lago di Ballarat hanno avuto inizio le eliminatorie di canottaggio con le batterie dei «quattro con». L'Italia ha vinto la prima batteria battendo di due lunghezze l'equipaggio dell'URSS. Gli azzurri hanno preso subito il comando della corsa che si è svolta su acque molto agitate e mai sono stati ripresi. L'armo italiano ha coperto i 2000 metri del percorso in 7' netti. Il tempo della Russia è di 7'07"5.

Nella seconda batteria la Svezia ha battuto la Danimarca e la Finlandia, quest'ultima campione d'Europa. Le prime due classificate di ogni batteria passano in semifinale.

Nella prima batteria dei «due senza» l'Italia si è piazzata all'ultimo posto dietro la Nuova Zelanda e l'Australia. Ecco il risultato: 1. Nuova Zelanda (Dowman, Parker) in 7'32"5; 2. Australia (Raper e Grace) 7'37"3; 3. Italia (Bianchi e Clerici) 7'41"2.

Il Milan a Torino contro la Juventus

Schiaffino dichiara che l'undici rossonero non può essere battuto da nessuna squadra

Milano, 22 novembre.

I rossoneri del Milan hanno continuato stamattina all'Arena la preparazione per l'incontro di domenica allenandosi in due tempi, un primo galoppo dalle ore 10 alle 11 e un secondo fino a mezzogiorno. Oltre ai consueti esercizi di atletica leggera sono stati curati palleggi e giuochi per reparti con attaccanti e difensori della prima squadra da una parte e attaccanti e difensori delle riserve dall'altra.

Hanno partecipato all'intenso lavoro anche Liedholm e Bredesen; ma il primo che ha ripreso confidenza col pallone dopo una prolungata assenza è assolutamente da escludere da ogni minima possibilità di ritorno (sarà difficile schierare lo svedese contro gli ungheresi della Honved in occasione della partita amichevole che sarà disputata l'8 dicembre allo stadio di San Siro). In quanto a Bredesen, che soffre per una lieve incrinatura costale, si dà per probabile la sua presenza.

Niente da fare invece per Maldini, immobilizzato per un colpo allo sterno lamentato nella partita amichevole giuocata ad Alessandria. Martedì il forte terzino, che era stato lasciato a riposo nell'incontro con l'Udinese aveva ripreso gli allenamenti ritenendo di essere sulla via del miglioramento; invece lo spasimo si è ricatalizzato e dopo i consueti accertamenti medici la prognosi è stata precisa: almeno quindici giorni di cure. La ripresa è prevista per l'undicesimo turno, dopo la nuova tregua dedicata all'attività internazionale.

Verrà dunque confermato per la partita contro la Juventus a Torino lo schieramento che nel secondo tempo ha prevalso contro i bianconeri friulani allo stadio di San Siro.

Negli ambienti rossoneri si guarda con molta fiducia alla prossima trasferta e lo stesso Schiaffino che scommise a favore del Milan prima della partita di Firenze (vinta poi come si rammenterà per tre a zero) non ha esitato a dichiarare: «Se la squadra continua a giuocare così avversario è in grado di battere!».

La formazione annunciata rimane dunque la seguente: Soldan; Beraldo, Zagatti; Fontana, Zannier, Bergamaschi; Mariani, Bredesen (Galli), Benn, Schiaffino, Cucchiaroni.

Il Torino parte stamane per la Sicilia in aereo

La squadra del Torino parte questa mattina in aereo per Roma, da dove proseguirà immediatamente per Palermo; l'arrivo nella capitale siciliana è previsto per le 13. Liberti ha convocato all'aeroporto di Caselle dodici giocatori: Rigamonti, Grava, Brancaleoni, Rimbaldo, Grosso, Ganzer, Arce, Armano, Jeppson, Ricagni, Tacchi e Hodi. Quest'ultimo sarà la riserva.

Ieri i cadetti torinesi hanno disputato la gara di campionato contro le riserve della Biellese; hanno vinto i torinesi per 3 reti a 2, con goals di Raffin e di Palmero per i bianconeri, di Orlando (2) e di Bacci per i granata. Questa la formazione del Torino: Pendibene (Viero); Gottero (Coronilla), Cancelli; Fogli, Gerbaudo, Bacci; Crippa, Prato (Ferrini), Orlando, Pelila, Angeli, — Biellese: Emiliano; Angelino, Villa (Biotto); Bossola (Ieasi, Sibetti; Francone, Frigerio, Raffin, Palmero, Garizio.

La Juventus concluderà questa mattina la preparazione alla impegnativa partita con il Milan. Scenderà in campo anche Boniperti, che ormai si sente bene e giocherà contro i rossoneri milanisti. Per Viola invece bisognerà attendere domani, dopo un ulteriore controllo medico. Come è noto, il portiere bianconero ha la mano destra ingessata. Lo schieramento juventino per il match con il Milan sarà pertanto questo: Viola (Vavassori); Corradi, Garzena; Enoli, Nay, Oppezzo; Hamrin, Conti, Boniperti, Montico, Antoniotti.

Confermata la squalifica a vita del giocatore astigiano Mortarino

Ridotta la punizione a Parola e deferiti all'AIA i due segalinee della partita per aver modificato la loro denuncia nel secondo giudizio

Firenze, 22 novembre.

La Lega Nazionale IV Serie che ha esaminato nella sua riunione di ieri il reclamo dell'A. S. Asti contro le sanzioni disciplinari prese a carico dei giocatori Giuseppe Mortarino e Valerio Parola, ha emanato il seguente comunicato:

«Letto il reclamo con il quale l'Asti ricorre avverso i provvedimenti assunti dalla Lega a seguito degli incidenti avvenuti durante e al termine della gara Asti-Pro Vercelli del 4 novembre e cioè avverso la sanzione del ritiro definitivo della tassera di giocatore comminata a carico di Mortarino, avverso la squalifica fino al 30 giugno 1959 inflitta al giocatore Parola e avverso la sanzione pecuniaria di lire 20.000 inflitta alla Società.

«Preso atto che anche i giocatori sotto indicati hanno interposto reclamo, ma che i loro reclami non possono essere presi in esame per vizio di forma in quanto corredati da tasse insufficienti e che le motivazioni addotte per tali reclami vengono acquisite agli atti come documenti inerenti al reclamo dell'Asti.

«Sostiene al riguardo, la Società reclamante, che i provvedimenti presi sono del tutto ingiustificati da ogni loro parte. A due minuti dal termine venne decretato dall'arbitro un calcio di rigore contro la squadra locale ed il pubblico commentò ulteriormente la decisione arbitrale, del tutto ingiustificata. Dal campo ebbero inizio contestazioni fra i giocatori e l'arbitro ed in tale occasione fu a tutti evidente lo sforzo compiuto dal giocatore Parola, capitano della squadra, per tenere lontano tutti gli altri giocatori ed essere lui solo a protestare contro l'arbitro per la decisione presa. Il pubblico tenne in tale circostanza un contegno corretto. Il giocatore Parola non usò alcuna violenza all'arbitro e tutta la sua opera fu tesa a prodigarsi per trattenere i compagni più eccitati. Per quanto riguarda poi il giocatore Mortarino, questi fu del tutto estraneo alla violenza subita dall'arbitro, nel momento in cui scendeva dagli spogliatoi, dovuta ad elemento estraneo, presente in campo. Richiede che vengano effettuati profondi accertamenti in proposito e che, ristabilita la verità dei fatti, i provvedimenti assunti vengano annullati e revocati ad ogni effetto.

«Riesaminati i documenti ufficiali, udito il rappresentante della Società reclamante e interrogati i due giocatori puniti, uditi l'arbitro e i due segalinee e affermato in via pregiudiziale il pregiudizio che le decisioni della Lega possono e devono prendere origine solo dalle risultanze dei documenti ufficiali di gara senza perciò che sia possibile tener conto dei documenti rilasciati da terzi e prodotti a cura della Società reclamante.

«Preso atto che dalla documentazione in atti e dalle precisazioni verbalmente fornite, emerge quanto segue:

a) nessun elemento è stato portato che possa smentire quanto denunciato dal direttore di gara, sull'abusivo intervento in campo con atteggiamento o intenti minacciosi nei confronti dell'arbitro di quattro persone provenienti dal sottopassaggio, le quali furono impedite nell'effettuazione del loro proposito solo per l'intervento della forza pubblica;

b) che il direttore di gara ha confermato di essere stato colpito con un pugno alla testa, mentre aveva iniziato la discesa dei primi gradini della scala del sottopassaggio e che gli fu possibile identificare nel giocatore Mortarino il colpevole di tale atto di violenza e che le dichiarazioni rilasciate da entrambi i guardalinee ufficiali attestano, senza possibilità di dubbio o di equivoco, l'identica azione sopraciitata;

c) che il direttore di gara ha altresì confermato di essere stato colpito da un calcio durante la dimostrazione di protesta inscenata durante la gara dai giocatori dell'Asti, ma che non gli fu possibile identificare in chi era stato colpito.

d) che i guardalinee ufficiali sopracitati, pur confermando la identificazione del giocatore Parola quale responsabile del colpo subito dall'arbitro, hanno tuttavia espresso alcuni dubbi sulla effettiva volontà del giocatore di compiere intenzionalmente l'atto;

e) rilevato che in quanto sopra esposto, mentre nessun elemento è emerso che possa diminuire o attenuare la responsabilità della società e la colpevolezza del giocatore Mortarino, può esprimersi il dubbio che il giocatore Parola abbia colpito l'arbitro in maniera preterintenzionale, trascinato dall'eccessiva foga con la quale si diresse verso il direttore di gara e che pertanto, pur dovendosi riconoscere al giocatore stesso un comportamento gravemente scorretto anche in considerazione della qualità di capitano della squadra, può ritenersi non sufficientemente provata la sua piena ed effettiva volontà di colpire.

«Ritenuto dipendenza di quanto sopra che mentre nessuna revoca o modifica appare possibile della sanzione a carattere definitivo inflitta al giocatore Mortarino e per la sanzione pecuniaria comminata a carico della Società, si può considerare attenuata la colpevolezza del giocatore Parola e che nei suoi confronti è quindi possibile una revisione del provvedimento impugnato.

«*Si delibera di accogliere parzialmente il reclamo interposto dall'A. C. Asti, riducendo la sanzione della squalifica inflitta al giocatore Parola a Rassodo il termine alla data del 31 marzo 1957, confermando invece ad ogni effetto tutti gli altri provvedimenti*».

Ci risulta inoltre che i due segalinee Lemma di Torino e Bassi di Ivrea sono stati deferiti all'A.I.A. Il grave provvedimento è stato preso per aver essi modificato il loro primitivo rapporto nel supplemento d'inchiesta sugli incidenti della partita.

Tragico agguato notturno a Trieste

Uccide l'ex-amante
che non gli lascia la bimba

Feriti il marito della donna e un giovane che s'accompagnava con lo sparatore - L'assassino arrestato

Trieste, 22 novembre.

La notte scorsa, in una strada della periferia, un uomo ha scaricato numerosi colpi di rivoltella contro due coniugi che stavano rincasando, uccidendo la donna e ferendo gravemente il marito, mentre un altro colpo ha raggiunto una persona che si era accompagnata a quell'istante all'assassino. Lo sparatore è stato arrestato, nel tardo pomeriggio di oggi, in una osteria del centro; egli era ancora armato ed aveva una trentina di proiettili sparsi nelle tasche.

L'assassino è il quarantenne Consolato Marcianò fu Emilio, da Reggio Calabria; la vittima è Olimpia Crocetti in Stegani, di 32 anni, arlunda istriana; il marito si chiama Tommaso Stegani, ha 26 anni, ed è nato a Genova; il secondo ferito è il rappresentante di commercio Francesco Pinto, di 28 anni.

La tragedia ha origine dalla contesa per l'assegnazione di una bambina, Diana, di 13 anni, che il Marcianò ebbe dalla Crocetti, prima che ella si sposasse con lo Stegani. La piccola, che attualmente si trova ospite di un istituto assistenziale cittadino, non intendeva seguire il padre venuto in questi giorni a Trieste per definire la questione, e questo suo rifiuto venne interpretato dal Marcianò come suggerito dalla Crocetti e da suo marito.

Secondo il racconto fatto da Francesco Pinto, il giovane che lo sparatore colpì per ultimo e che ora si trova all'ospedale con una ferita al braccio destro, l'omicida da lui incontrato in una osteria della città vecchia, lo avrebbe accompagnato a casa, invitandolo quindi a proseguire, con generici pretesti, sulla rampa di via Scala Santa, dove si trova l'abitazione dei coniugi Stegani. Questi stavano appunto rincasando verso l'una, dopo che il marito, un cantonettista, aveva ultimato il suo consueto programma serale in un ritrovo di via Giulia.

Quando la coppia, che procedeva lentamente a braccetto, sotto le raffiche della bora, era stata quasi raggiunta, il Marcianò — sempre nel racconto del Pinto — si sarebbe staccato improvvisamente da lui, estraendo una pistola, e puntandola contro la donna. Intuito il pericolo, Tommaso Stegani avrebbe tentato di fare scudo con il proprio corpo alla moglie, ricevendo i primi colpi al dorso e al braccio destro e piombando con un grido a terra. L'omicida avrebbe continuato la sparatoria a distanza ravvicinata contro il suo primo bersaglio: colpita alla nuca da un proiettile che le ha trapassato il cranio, la donna si è abbattuta bocconi sul marciapiede. Quindi il Marcianò avrebbe esploso ancora un colpo contro il Pinto, dandosi poi alla fuga.

L'arresto è avvenuto sedici ore dopo il delitto, mentre l'omicida, che aveva desistito dal primo proposito di recarsi all'istituto di assistenza a prelevare la bambina, stava cercando un mezzo con il quale abbandonare la città. Alcuni agenti della Mobile sono riusciti ad immobilizzarlo prima che l'omicida tentasse qualsiasi resistenza. In Questura, il Marcianò ha dichiarato di essere dispiaciuto per non aver potuto realizzare completamente il suo piano di vendetta: uccidere i coniugi Stegani, che avevano convinto la piccola Diana a non seguirlo a Reggio Calabria, e il Pinto con il quale aveva un vecchio conto da regolare. Questi infatti gli sarebbe stato debitore di 105 mila lire.

E' risultato che il Marcianò fu a Trieste per la prima volta nel 1941-42 in servizio militare. In quel periodo conobbe Olimpia Crocetti, che si esibiva in un locale pubblico come cantante, con la quale ebbe una relazione intima. Dopo la nascita della bambina, il calabrese allentò i suoi rapporti con la cantante, che più tardi si sposò con Tommaso Stegani. Il Marcianò è già stato in carcere dal 1948 al 1954 per reati contro la proprietà, e dal novembre 1954 all'agosto 1956 per contrabbando di stupefacenti. Le condizioni dello Stegani permangono gravissime.

Dodici persone implicate nell'imbroglio dei prestiti

Bolzano, 22 novembre.

Il Procuratore della Repubblica di Bolzano ha spiccato diversi ordini di cattura in seguito alle malversazioni compiute dal rag. Rodolfo Conforti, capo ufficio dei Conti Correnti all'agenzia n. 1 della Cassa di Risparmio di Bolzano, il quale, operando all'insaputa dei dirigenti della banca, nello spazio di due anni aveva concesso ad un gruppo di commercianti suoi amici prestiti illeciti per l'ammontare di oltre 200 milioni.

Il rag. Conforti, come è noto, è stato arrestato nei giorni scorsi sotto l'accusa di peculato aggravato e continuato, insieme ad un noto commercialista bolzanese: il dott. Valentino Fick, imputato di concorso in peculato. Mentre il dott. Fick è stato rimesso in libertà provvisoria, il Procuratore della Repubblica di Bolzano ha spiccato un mandato di cattura contro diverse altre persone implicate nello scandalo. Oltre al commerciante Enzo Brizzi, titolare di un avviato negozio di forniture alberghiere e rappresentante per l'Alto Adige di una nota ditta produttrice di caffè, sono stati dichiarati in stato di arresto il rag. Rodolfo Baldessarri, che dipendeva direttamente dal Conforti nell'ufficio Conti Correnti della Cassa di Risparmio, e la signora Resy Sanoli Cumana, proprietaria di un negozio di moda femminile a Cortina d'Ampezzo.

L'impiegato è accusato di essere stato perfettamente al corrente delle malversazioni compiute dal suo capo ufficio e di aver tratto profitti finanziari in cambio della sua complicità; la signora Sanoli, invece, alla pari del commerciante Brizzi e del dott. Fick, è accusata di aver fruito dei prestiti illecitamente concessi.

Nel corso della giornata odierna, secondo quanto è trapelato, l'autorità inquirente avrebbe operato altri arresti. Il complesso le persone implicate nella vicenda dei prestiti illeciti e denunciato all'autorità giudiziaria sono dodici.

La causa civile fra lo Stato e una vittima del Cannarozzo

Ancona, 22 novembre.

La prima udienza civile per la strage del cinema «Metropolitan», dove il maresciallo della Finanza Michele Cannarozzo gettò sei bombe tra il pubblico che affollava la galleria provocando la morte di due donne e il ferimento di una trentina di persone, si è tenuta oggi con la presentazione delle conclusioni delle parti.

La vertenza è stata intentata dal pescivendolo Pierino Bartozzi, che ha citato lo Stato chiedendo il risarcimento dei danni per la moglie, Luisa Busilacchi, decapitata dallo scoppio di una bomba mentre sedeva al suo fianco durante la proiezione del film. Il Bartozzi afferma che lo Stato è responsabile civilmente perché avrebbe continuato a lasciare in consegna al Cannarozzo gli esplosivi sebbene il sottufficiale avesse dato segni di irrequietezza.

L'Avvocatura dello Stato, dal canto suo, controbatte questa tesi sostenendo che il Cannarozzo era sempre apparso calmissimo e che comunque non era assolutamente possibile prevedere l'*iter* patologico dell'attentatore. La causa è stata rimandata al 12 gennaio

Nuovo sistema d'esami nelle scuole elementari

Roma, 22 novembre.

Il Consiglio superiore della P. I. (istruzione elementare) ha preso in esame il disegno di legge sull'introduzione dei cicli didattici nella scuola primaria. Ciò al fine di aggiornare il precedente ordinamento che contemplava un corso elementare inferiore triennale ed uno superiore biennale.

A partire dal corrente anno scolastico si dovrebbe passare per semplice scrutinio (esclusi naturalmente i privatisti) da una classe all'altra nell'ambito di ciascun ciclo (cioè dalla prima alla seconda, dalla terza alla quarta o dalla quarta alla quinta classe) e per esami dalla seconda alla terza. Al termine del secondo ciclo (quinta classe) vi sarà il consueto esame di licenza elementare in base al nuovo programma.

Per gli alunni che non fossero in grado di passare alla classe superiore o di conseguire la licenza elementare, l'insegnante dovrà presentare al direttore didattico una motivata breve relazione.

Lo stesso Consiglio superiore ha preso in esame lo schema di decreto che aggiorna il programma dell'esame d'ammissione alla scuola media, avendo presenti i nuovi programmi della scuola primaria, ma altresì considerando che gli alunni i quali si presenteranno il prossimo giugno a sostenere tali esami, hanno studiato per quattro anni in base ai programmi del 1945.

Numerosi treni speciali istituiti per gli sciatori

Milano, 22 novembre.

Numerosi treni speciali per sciatori sono stati predisposti dal Compartimento di Milano delle Ferrovie dello Stato. Sulla linea Milano - Aosta - Pré St. Didier è stato istituito con inizio immediato un convoglio in partenza dalla stazione di Porta Nuova, nei giorni feriali precedenti i festivi, alle ore 14,20 e con arrivo ad Aosta alle ore 17,45 e a Pré St. Didier alle ore 20,16. Il ritorno avverrà nella serata del giorno festivo con partenza da Pré St. Didier alle ore 19,04, da Aosta alle ore 20,40 ed arrivo a Milano, stazione di Porta Nuova alle ore 24. Sui treno saranno ammessi viaggiatori di I e II classe.

La «Freccia delle Dolomiti» che collega Milano a Calalzo e a Cortina d'Ampezzo entrerà in servizio il 22 dicembre prossimo sino al 3 marzo del 1957; partirà al sabato dalla stazione Centrale alle ore 15,15 con arrivo a Calalzo alle ore 20,30 e a Cortina alle ore 21,20. Il ritorno sarà effettuato alla domenica con partenza da Cortina alle ore 16,30 e da Calalzo alle ore 19,27 ed arrivo a Milano, stazione Centrale, alle ore 0,20.

Dal 28 dicembre al 31 marzo 1957 verrà attivata anche la «Freccia del Gottardo», in collaborazione con le Ferrovie Federali svizzere, sul percorso Milano - Airolo - Goschenen - Andermatt. Le partenze avverranno ogni domenica ed il giorno di Capodanno dalla stazione Centrale di Milano alle ore 6,24, con arrivo a Goschenen alle ore 10,04 e ad Andermatt alle ore 10,40. Il ritorno avverrà alle ore 16,30 da Andermatt, alle ore 17,08 da Goschenen e l'arrivo alla stazione Centrale di Milano sarà alle ore 21,04.

Infine, dal 26 dicembre prossimo al 10 marzo 1957 entrerà in funzione la «Freccia Orobica» collegante Milano a Bergamo, Piazza Brembana e Clusone.

DIMAGRIRE CON UNA DIETA SANA E NATURALE

L'obesità è pericolosa
Un peso eccessivo è nocivo per il cuore e per gli altri organi ai quali richiede un super lavoro. La dieta CARRUGAN vi riporterà in poco tempo al peso normale, con grande vantaggio per la salute.

Una vita migliore
La dieta CARRUGAN vi fa sentire più attivi e giovani perchè favorisce il ricambio e, oltre a darvi una linea perfetta, vi rende più efficienti e più resistenti alla turbinosa vita moderna.

Vi fa risparmiare
La dieta CARRUGAN è economica perchè si paga da sola col risparmio sui pasti normali che sostituisce. Con CARRUGAN dimagrirete senza spesa.

Diminuirete 2/3 Kg. per settimana
Gli effetti della dieta CARRUGAN sono rapidi: fin dalla prima settimana di dieta il vostro peso diminuirà di 2/3 kg.

Nessuna denutrizione
CARRUGAN non è un medicamento dimagrante, ma un regime dietetico a base di latte potenziato, studiato in Svezia. CARRUGAN, che si alterna ai pasti normali, contiene tutti i principi nutritivi necessari all'organismo umano.

I cocktails Carrugan
Se non gradite il sapore del latte potete prendere il CARRUGAN in uno degli squisiti cocktails CARRUGAN al pomodoro, all'arancio, all'ananas, al caffè, al Rhum, al Cognac o al liquore preferito. I cocktails CARRUGAN sono di facile preparazione e sono graditi a tutti. In ogni confezione CARRUGAN troverete il ricettario degli squisiti cocktails.

Lo specchio e la bilancia
Vi confermeranno quanto avrete guadagnato in salute e in bellezza con la dieta CARRUGAN, che mentre normalizza il vostro peso elimina le tossine e le scorie che invecchiano e sciupano il vostro viso.

Chiedete alla vostra Farmacia il prospetto CARRUGAN completo ed interessante, oppure scrivete alla Farminter - Roma - Via Tarvisio, 2.

L'autunno è la stagione migliore per iniziare la dieta CARRUGAN

Frizionare ma con metodo!

La frizione, fatta sistematicamente, con delicatezza, è un ottimo sussidio per conservare bella e sana la vostra capigliatura. Non dimenticate però che la sua efficacia dipende dalla lozione da voi scelta.

Un consiglio: Pantèn ogni giorno

Pantèn è l'unica lozione a base di pantenolo, vitamina del complesso B. La sua importanza per la salute della capigliatura è decisiva. Il Pantèn elimina il prurito e la forfora, inibisce la caduta dei capelli e ne stimola la ricrescita. Iniziare subito la cura con Pantèn attenendovi al principio: meglio prevenire che curare.

Per capelli normali Pantèn oro, per capelli grigi e bianchi Pantèn blu, per capelli ribelli Pantèn demi-fix.

PANTÈN
lozione vitaminica al pantenolo

Flacone doppio lire 1000 - Flacone normale lire 600

Pantèn S.A. Milano, Basilea, Parigi, Vienna, Londra, Bruxelles, Stoccolma. - Concessionaria esclusiva per l'Italia: VELA Milano

"Lascia o raddoppia„ ha compiuto un anno ed è già al tramonto

La cuoca non ha vinto i cinque milioni In finale l'esperto di ippica Saponaro

L'appassionato di pugilato, riammesso in gioco, ha superato il turno - L'impiegato di Mestre (astronomia) ha raggiunto quota 640 mila - Risponde con sicurezza alle prime otto domande l'esordiente in atletica leggera e soccombe il cameriere studioso di storia dei Papi - Un consuntivo e una torta per addolcire il compleanno

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 22 novembre.

Atmosfera commemorativa questa sera al teatro della Fiera di Milano. «Lascia o raddoppia» ha celebrato, con la 52ª trasmissione, il suo primo compleanno di vita. Da tale evento la televisione, e per essa Mike Bongiorno, ha preso pretesto per far rilevare la vitalità di questa trasmissione, la sola che fra ogni altra abbia resistito un anno ininterrottamente. Con tale bilancio non si fa certo un omaggio alle altre trasmissioni.

Quanto alla vitalità intrinseca di «Lascia o raddoppia», non si può ignorare che queste cinquantadue puntate hanno messo le rughe al volto dell'ometto scapigliato che ne è il simbolo e la sigla visiva. Forse sarebbe stato più astuto che la ricorrenza avesse avuto un rilievo meno evidente. Un compleanno non è soltanto la celebrazione di un passato, ma contiene anche un augurio, il quale rappresenta l'impegno a celebrare ulteriori anniversari. Le centocinquantamila domande di concorrenti che chiedono di essere ammessi a «Lascia o raddoppia» garantiscono altri anniversari?

Non a fiori ma a torte è stato affidato questa sera il compito di esprimere pubblicamente la soddisfazione ufficiale della televisione per la fausta ricorrenza. Al termine della trasmissione i valletti hanno recato in scena una triplice monumentale torta, alla base della quale lucciavca la fiammella di una candelina.

L'emozionata Edy Campagnoli ha avuto il privilegio di tagliare la prima fetta, e lo ha fatto col suo inimitabile allenatore sorriso. Poi un cameriere ha servito la torta a giornalisti e fotografi, gesto non felice e poco cortese per il pubblico di invitati che stava a guardare.

Dopo di che Bongiorno ha fatto il bilancio: «Naturalmente durante questo periodo "Lascia o raddoppia" ha creato molti milionari e credo che in questa serata forse si potrebbero tirare un po' le somme. Vediamo quali sono i campioni della nostra trasmissione. Abbiamo avuto 23 vincitori assoluti, 23 persone sono giunte alla domanda finale e sono riuscite a vincere. Di questi 23, quattro sono donne e 19 uomini; quindi gli uomini finora sono i campioni di "Lascia o raddoppia". Complessivamente sono passati qui 127 concorrenti. Per quanto riguarda la regione campione di "Lascia o raddoppia", sono due, alla pari: il Piemonte e la Toscana, con cinque vincitori ciascuna; poi abbiamo la Lombardia con 4, il Lazio con 3, il Veneto, l'Emilia, la Romagna e la Campania con 2 vincitori ciascuna. Complessivamente abbiamo donato 9 automobili "1400", 23 "500" e 3322 gettoni d'oro per l'ammontare di 133 milioni e 280 mila lire. Quindi abbiamo reso felici parecchie famiglie e ci auguriamo di poterne rendere felici parecchie altre».

Poco prima le telecamere si erano soffermate sul sorriso quasi divertito di Maria Mazzotti, sorriso che appunto non era stato adombrato dalla sconfitta, accolta sportivamente e signorilmente. La taciturna e serafica cuoca di Igea Marina, esperta in storia francese, ha fatto le fine dei Borboni di Francia: è caduta con la Bastiglia.

La prima delle tre domande da 5.120.000 lire alle quali avrebbe dovuto rispondere era: «Sotto quale re e in quale anno fu iniziata la costruzione della Bastiglia?». La prima parte della domanda ha avuto una risposta pronta ed esatta: «Carlo V», ha detto Maria Mazzotti. Ma sulla data di costruzione si è impuntata. «Non so l'anno» ha detto poi, rassegnata a perdere. Bongiorno però ha insistito, e lei si è rincorata un po'. «Millecentrecen...?» ha bisbigliato. Bongiorno non ha accolto il tentativo, e lei ha continuato con un timido: «E' una cifra tonda?». E' poi giunta la risposta: «1340», ma era sbagliata; l'anno che avrebbe dovuto citare era il 1369.

Se n'è uscita di scena sorridente come vi era entrata, non udendo probabilmente gli applausi di cordialità del pubblico. A consolarla rimarranno, oltre alla «1400», un prezioso volume sulla storia di Francia offertole dal direttore del Centro Culturale Francese a Milano e un soggiorno d'una settimana offertole dalla città di Grenoble.

La serata — che data la ricorrenza avrebbe meritato un più euforico andamento — ha avuto un altro sconfitto: l'esordiente Angelo Venier, un cameriere romano di 56 anni, che si presentava in storia dei Papi. Disinvolto, simpatico, dalla sciolta parlantina, il Venier ha disseritato a lungo sul suo mestiere di cameriere di ristorante.

Con una punta di malinconia egli ha affermato che quest'attività oggi è in declino: se ieri poteva essere considerata un'arte, oggi non è decaduta a un livello molto meno ambito. Ha svelato qualche segreto del mestiere, ha dichiarato che per la diplomazia che deve possedere un cameriere equivale a tre ministri, e ha confermato ciò che tutti sanno, e cioè che ad un vero cameriere basta una sola occhiata per valutare e classificare il cliente. Ma se ha saputo rispondere con esattezza su Pio VI monumentato da Canova, su Pio IX sepolto in San Lorenzo fuori le Mura, su Gregorio XIII che attuò la riforma del calendario, sul cardinale Della Rovere diventato Papa Giulio II, su Pio VII che incoronò Napoleone, è caduto su Papa Paolo V che interdisse Venezia, da lui erroneamente indicato come Giulio II.

La serata si era iniziata con la conferma della sconfitta della signora Anna Restagno, caduta giovedì scorso sull'aspide di Cleopatra, e con la riammissione del concorrente Enrico Mantero, la cui risposta è stata ritenuta valida: le riprese dell'incontro fra Heenan e Sayers erano state in realtà 42 e non 37. Alle tre domande che gli rimanevano, il Mantero ha risposto esattamente, citando Bondavalle, Rubino e Petit-Piquet.

In atletica leggera olimpionica ha risposto con sicurezza il romano Mario Salinelli, di 35 anni, spiegando anzitutto che la sua attività di agente pubblicitario cinematografico consiste nel fornire ai pubblico notizie sulle dive, e fra queste principalmente la Lollobrigida e la Monroe. Non si è voluto compromettere troppo sul loro conto, affermando che sono entrambe bellissime ed eccezionali come talento, oltre che essere molto modeste e simpatiche. Si è compromesso di più sul conto di Leopardi, dichiarando che se il grande poeta tornasse in vita, oggi scriverebbe «Il giovedì del villaggio».

Dalle sue risposte si è appreso che nel 1896 i 100 metri furono compiuti in 12 secondi netti, che il polacco Kusocinski vinse nei 10 mila metri alle Olimpiadi del 1932, che Flanagan fu olimpionico nel martello per tre volte consecutive, eccetera.

L'esperto in astronomia Guido Ruggero, di Mestre, è entrato in cabina per la domanda da 640 mila lire, e se l'è cavata brillantemente rispondendo che Schiapparelli, in una lettera all'astronomo Querrasat dell'Osservatorio di Judissy affermò che l'ipotesi della diplopia monoculare riferita ai canali di Marte era insostenibile.

Al galoppo ha vinto Giovanni Saponaro nella domanda da 2.560.000 lire. Al galoppo non soltanto per la prontezza nella risposta, ma anche per la sua esplicita e confermata preferenza per le corse al galoppo rispetto a quelle al trotto. Da Napoli gli è stata offerta una coppa d'argento in segno d'ammirazione; egli non voleva accettarla «perchè le coppe spettano ai vincitori, e io non ho ancora vinto», ma se l'è portata in cabina quando gli è stato precisato che gli veniva offerta come auspicio.

Nelle puledre Archidemia e Zappadoro ha esattamente indicato le due cavalle che nel 1936 vinsero le corse classiche alle Capannelle e a San Siro, arrivando in entrambe al primo e secondo posto. Giovedì prossimo affronterà i tre quiz finali.

Giuseppe Faraci

La cuoca Maria Mazzotti caduta al primo dei quiz finali (Tel.)

Le modifiche alle tasse per l'abbonamento alla tv

Roma, 22 novembre.

E' stato presentato oggi al Senato il disegno di legge con il quale il canone annuo dovuto dagli utenti delle trasmissioni televisive viene ridotto, a decorrere dal 1° gennaio 1957, da lire 18 mila a lire 16 mila. Resta fermo l'esonero dalla tassa di concessione governativa per l'anno solare d'iscrizione e per quello immediatamente successivo, a favore dei nuovi utenti.

Nello stesso tempo, viene provveduto ad aumenti delle tasse di concessione governativa dovute per il servizio televisivo dagli alberghi ed esercizi pubblici. Per quelli di I, II e III categoria e pensioni di I e II categoria, esse vengono fissate in L. 19.000 annue; per gli alberghi ed esercizi pubblici di IV categoria, pensioni di III categoria e locande, esse sono portate a lire 12.000 annue. Per gli alberghi ed esercizi pubblici di V categoria, le tasse sono stabilite in L. 6000 annue.

Analogamente le tasse dovute dagli esercizi appositamente destinati alla presentazione al pubblico delle trasmissioni televisive, sia per la vidimazione annuale sia per il cambio di titolare, sono fissate in L. 25.000 per i locali extra e di I categoria, L. 20.000 per i locali di II categoria, L. 18.000 per i locali di III categoria, L. 12.000 per quelli di IV categoria e L. 6000 per quelli di V categoria.

La relazione al disegno di legge rileva che l'aumento delle tasse lo per gli esercizi pubblici si giustifica con il profitto che, di riflesso, gli esercenti realizzano per l'attrattiva costituita dall'esistenza dell'apparecchio televisivo, profitto che rende sopportabile il maggiore tributo senza eccessivi sacrifici.

La relazione sottolinea, quindi, che è prevista per il prossimo anno l'estensione del servizio televisivo all'intero territorio nazionale e che le nuove trasmittenti in corso di allestimento comprendono nel loro raggio d'azione anche le aree del Mezzogiorno e delle Isole. Contemporaneamente è prevista l'introduzione della pubblicità nelle trasmissioni, il che giustifica, per effetto delle conseguenti entrate, una riduzione del prezzo pagato dagli utenti.

E' caduta la prima neve sull'Appennino tosco-emiliano

Firenze, 22 novembre.

L'inverno è arrivato d'improvviso a Firenze accompagnato da un gelido vento di tramontana. La temperatura minima registrata oggi è stata di un grado sopra zero.

Le pendici di monte Morello e di monte Senario sono imbiancate di neve. Neve si è avuta pure nella zona di Pratolino e alla Consuma. Per transitare dall'Abetone le macchine necessitano delle catene. Sul monte Gomito e sulle cime circostanti il passo, la neve era già caduta un mese fa. Ora, sulle quote più alte, ve n'è abbastanza per sciare. Al valico la temperatura oscilla sui dieci gradi sotto zero.

Ritardi e intralci sono stati provocati dal maltempo sui valichi dell'Appennino tosco-emiliano. Ai Mandrioli, oltre il Casentino, il nevischio ha fatto uscire fuori strada un autocarro che ha bloccato per qualche ora il traffico.

Oggi la contessa Bellentani in Tribunale per le «Memorie»

Querelata dalla vedova Sacchi - Probabile rinvio della causa

Milano, 22 novembre.

Davanti ai giudici della prima sezione del Tribunale penale di Milano verrà discusso, domattina, il processo contro la contessa Pia Caroselli Bellentani, rinviata a giudizio qualche mese fa per rispondere del reato di diffamazione a mezzo stampa. Con ogni probabilità, però, Pia Bellentani non sarà presente in aula ed il processo verrà rinviato a nuovo ruolo.

La causa è stata originata dalla querela presentata dalla signora Liliana Willinger, vedova di Carlo Sacchi, che aveva ravvisato nelle «Memorie» della contessa, pubblicate da un settimanale milanese con il titolo «Lettera al mio giudice», espressioni ritenute diffamatorie nei confronti suoi e delle sue due figliole minorenni.

La vedova di Carlo Sacchi, l'industriale ucciso a Villa d'Este da Pia Bellentani, sarà rappresentata in giudizio, dove si costituirà parte civile, dall'avv. Enrico Shiaà, che già nel processo del 1952 patrocinò la sua causa davanti alla Corte d'Assise d'Appello, che condannò la contessa a 7 anni di reclusione. Pia Bellentani, che attualmente abita a Roma, sarà difesa, invece, dall'avv. Ungaro. Qualora l'assassina di Villa d'Este non si presentasse domani in aula, l'avv. Shiaà chiederà che il processo si svolga ugualmente in contumacia dell'imputata; ma è probabile che l'avv. Ungaro riesca ad ottenere un primo rinvio.

La causa contro Pia Bellentani riveste grande importanza per le conseguenze giudiziarie che potrebbe avere nei confronti della contessa. Se la Bellentani, infatti, dovesse essere riconosciuta colpevole della diffamazione, dovrebbe tornare in carcere poiché i giudici sarebbero costretti a revocare il beneficio del condono di 3 anni di pena, condono che le venne accordato dalla Corte d'Assise d'Appello.

Assalito da un orso si salva grazie alle oche

Argol, 22 novembre.

Il grosso orso siberiano «Tommy» del Circo Orfei — che due sere or sono aveva cercato di slanciarsi sul pubblico durante lo spettacolo e che la mattina successiva aveva attaccato, attraverso le sbarre della gabbia, un erbivendolo che portava un cesto di carote — continua a dar fastidi al suo domatore, il danese Ewerty Sverd.

Oggi, mentre il Circo stava smontando, l'animale, fatto uscire di gabbia dal domatore con una grossa catena, riusciva a liberarsi ed a fuggire, avventandosi su un manovale addetto allo smontaggio del tendone, che avrebbe senza dubbio passato un brutto momento se l'aiutante del domatore, con molta presenza di spirito, non avesse subito aperto una gabbia piena di oche lanciandole contro «Tommy». L'orso ne afferrava due e in quella frazione di tempo il domatore riusciva a riacciuffarlo ed a ricondurlo in gabbia.

Frattanto è partito per una clinica di Bologna l'acrobata Corrado Macaggi, di 25 anni, che ieri, durante una prova, era scivolato producendosi una frattura esposta al gomito destro, per cui molto probabilmente dovrà interrompere la sua carriera.

Ah... se avesse preso in tempo il Formitrol!

E pensare che avevo tanto atteso questo giorno! Tutto è sfumato... causa questo potente mal di gola! Ah, se avessi preso in tempo il Formitrol!
L'azione antisettica del Formitrol ci difende da mal di gola, raffreddore, influenza.

Formitrol

chiude la porta ai microbi

DR. A. WANDER S.A. VIA MEUCCI 39 MILANO

Da Ponte San Luigi ad Imperia il dialetto meridionale sovrasta quello ligure

I meriti e le colpe dei calabresi che vivono sui colli della Riviera

Dissodano con sovrumana fatica terreni aridi e pietrosi - Ma troppo spesso usano le armi per una sommaria giustizia di parte - Gli uffici giudiziari lavorano quasi esclusivamente per loro

(Dal nostro inviato speciale)

Ventimiglia, 22 novembre.

I pionieri della colonia calabrese in Liguria furono vecchi soldati dell'altra guerra che al momento di salire sulla tradotta dei congedati ebbero un moto di riflessione. Tornare in Calabria, e perché? Meglio sposare, quassù, la vivandiera del reggimento. Meglio accettare la zappa dal ligure, piuttosto che ritornare al paese a far la fame. Si formò così, intorno alle caserme smobilitate, il primo nucleo dell'immigrazione meridionale. Ogni tanto, negli anni del fascismo, arrivavano ondate di giovanotti dell'Aspromonte, in cerca di fortuna. Puntavano a passare in Francia: si avvicinavano circospetti al confine, nottetempo. Un piccolo salto, e si sarebbero trovati dall'altra parte, nel paese sognato. Ma assai spesso l'avventura sfumava malamente in guardina. E così i calabresi di Ventimiglia arrivano le porte ai compaesani che non accettavano di tornare al paese con l'amarezza del disinganno.

La seconda guerra rinnovò, in misura maggiore, il fenomeno della prima. Tolti i soldatini, i soldati calabresi rimasero in Riviera. «Qui la terra è di sasso, come nei nostri paesi. Ma in più c'è la speranza di migliorare...», dicevano. E intanto scrivevano ai cugini, ai compari dell'anello, agli zii rimasti in Calabria. Il morbo immigratorio ha assunto un ritmo che fa pensare ad una marcia in forze, di una gente che volta le spalle alla propria arida terra, per venirsi a conquistare un briciolo di benessere: la bicicletta, l'abito nuovo, un letto col materasso.

Ora i calabresi sono circa diecimila, disseminati tra la linea del confine occidentale fino alle pendici di Albenga. Certi paesi della Calabria, come Riaconi, Vaia Podio, Molocchio, si sono svuotati in questi anni; non vi rimangono più che i vecchi, gli invalidi, i neghittosi. La gioventù è tutta trasmigrata in Riviera.

«Qui bisogna mettersi a studiare il dialetto calabrese», brontolano i liguri. A Ventimiglia, il mercato dei fiori parla oramai in prevalenza con voce meridionale; e così a Sanremo, a Vallecrosia, a Bordighera. Anche la fisionomia della collina è cambiata: un tempo, sui poggi della Riviera dominava l'ulivo. Ora da Ponte San Luigi sino ad Imperia la collina appare tormentata dal lavoro umano, un immenso giardino che scende a terrazzi digradanti; e ogni terrazzo squadrato, rifinito, sostenuto da robustissimi muricciuoli; finché a vederla, la schiena della montagna, sembra sia stata scalpellata metro per metro, fino a cavarne una gradinata ciclopica, di pietra grigia e di terra arsa.

Certo, non si è aspettato l'arrivo dei calabresi per mettere a coltura i garofani, spiantando ulivi e vigneti. Ma il ligure ha intrapreso l'opera; l'immigrato meridionale l'ha portata innanzi con tenacia quasi forsennata. Arrivano qui con due sporte, un cesto di stracci e una valigia legata con lo spago. Si procurano subito una baracca, una cantina, un tugurio in sfacelo: hanno bonissimo che per non essere rispediti col primo treno occorre dimostrare di avere un tetto. Appena fissato l'approdo per la famiglia, escono a caccia di un lavoro. I più si sono liberati, in paese di ogni impaccio: hanno venduto terra, casa, masserizie. Con il ricavato comprano in Riviera un piccolo lembo di «gerbido», cioè l'incolto, il sassoso che ormai non si trova più che nei meandri più aspri e lontani della collina. I ragazzi si arrangiano a prestar l'opera presso qualche floricultore; oppure si schierano sulle strade della Riviera a protendere mazzi di garofani agli automobilisti di passaggio.

Gli uomini e le donne partono all'attacco del loro pezzo di roccia. Sgobbano senza risparmio, con furia, insensibili alla fatica e al disagio. E' un esempio, questo, di bonifica non pianificata, non ordinata, e non diretta dall'alto; ma voluta dal bisogno, compiuta tutta con sudore, a forza di braccia, a tutto rischio e pericolo dei drappelli di disperati che cercavano di aprirsi un varco, tra le sassaie e gli sterpi, verso un nuovo destino.

Ma dopo la fatica viene il riposo, e i guai incominciano quando il calabrese ha finito di mordere il suo gerbido e si concede il ristoro d'un bicchiere di vino; o dell'aperitivo, il primo aperitivo della sua vita. I discorsi da osteria accendono spesso il balenio di una lama di coltello. L'ebbrezza o l'ozio favoriscono il desiderio della donna; gli orgogli feriti si urlano paurosamente. Nascono i delitti d'onore, coltellate e pistolettate benedette generosamente dalla tradizione di luglio, e perfino riguardate con indulgenza, talvolta, dal nostro Codice Penale.

I fatti di violenza e di sangue sono la pagina nera della colonia calabrese in Liguria. «Se non fosse per i calabresi — esclamano gli avvocati — gli uffici penali della Riviera sarebbero inoperosi per quattro giorni alla settimana». L'incontro con la giustizia costituisce spesso una drammatica sorpresa per il reo. I carabinieri di Ventimiglia arrestarono tempo fa un accoltellatore. Finito l'interrogatorio, il responsabile si avviò tranquillo verso l'uscita. «Ma come, volete arrestarmi? Non è giusto: ho già ottenuto la "perdonanza"...». Tra l'aggressore e l'aggredito, era certo la prima volta, nella sua esperienza, che s'intromelteva qualcuno. La giustizia è intesa come un fatto privato. Non per nulla l'uccisa ha spesso poche lacrime sulla sua bara. «Se è stata ammazzata, certo qualche cosa doveva aver fatto».

Sarà difficile liberare questo mentalità dal peso di tanta arretratezza. Il diritto per il più forte di taglieggiare l'indifeso, in cambio di una fittizia protezione, il rapto simbolico, lo sfregio o la coltellata a punizione di un'offesa, la condanna a morte, senza attenuanti per la spia o per il fedifrago. Per possare a questa gente il farsetto di simili costumi appare impresa molto difficile, anche se gli si dà in compenso il benessere. Una società che si governa e si protegge con modi così violenti e definitivi non si dirozza che con il tempo e con l'educazione. A scusante dei calabresi e a scarno delle nostre istituzioni civili va aggiunto un ultimo particolare: nei loro matrimoni, quando entra in scena il registro, non ben pochi gli sposi calabresi che sulla pagina riescono a vergare la propria firma.

Gigi Ghirotti

Assolto uno dei fratelli Grimi quattordici anni agli altri due

Sanremo, 22 novembre

Si è conclusa questa sera il processo a carico dei fratelli calabresi Agostino, Domenico e Giuseppe Grimi, accusati di aver ucciso premeditatamente il compaesano Salvatore Timpano. La Corte, che è rimasta in Camera di Consiglio per quattro ore (dalle 18,30 alle 22,30), ha pronunciato la seguente sentenza: Domenico e Agostino Grimi, ritenuti responsabili di omicidio semplice con le attenuanti della provocazione e generiche, condannati a 14 anni di reclusione, 3 mesi di arresto per le contravvenzioni, 3 anni di libertà vigilata, alle spese processuali e al risarcimento dei danni verso la famiglia del Timpano, che si era costituita Parte Civile; Giuseppe Grimi, assolto per non aver partecipato al fatto.

L'udienza odierna è stata occupata, nella mattinata, dall'arringa del patrono di Parte Civile e nel pomeriggio da quelle degli ultimi due difensori. L'avvocato di P. C., Vincenzo Capua, ha sostenuto la piena colpevolezza non solo di Domenico e Agostino, ritenuti autori materiali del delitto, ma anche di Giuseppe per il quale il Procuratore generale aveva chiesto ieri l'assoluzione. Egli ha sostenuto che Giuseppe, il maggiore dei fratelli, era moralmente il capo famiglia e che quindi è stato sotto la sua direzione che il delitto è stato commesso. Come movente del crimine, ha indicato le offese che il Timpano aveva rivolto ai Grimi, ma ha definito il delitto come classico della malavita calabrese, in quanto queste accuse non sarebbero state lanciate dal Timpano ma dai capi della «mafia» locale che avevano l'intenzione di far scomparire il Timpano dalla circolazione. Per queste ragioni l'avv. Capua ha escluso la legittima difesa ed ha insistito sulla premeditazione del delitto, chiedendo la condanna di tutti e tre i fratelli.

La difesa ha ripreso la parola nel pomeriggio, con l'avv. Raimondo Ricci, di Genova, il quale si è proposto di dimostrare la legittima difesa, cosa che gli pare più importante dello stabilire se il colpo sia partito solo dalla mano di Agostino o anche da quella di Domenico. Ha inoltre descritto le due parti in causa: il Timpano, descritto nei rapporti dei carabinieri come elemento equivoco e sopraffattore; i fratelli Grimi seri ed onesti lavoratori. Egli esclude la premeditazione e sostiene la legittima difesa o tutt'al più un eccesso di legittima difesa. Se abbia sparato solo Agostino o anche Domenico, sta alla Corte deciderlo. Se riterrete — conclude l'avvocato Ricci — che il Domenico non ha sparato, lo assolverete per non aver commesso il fatto.

Alle stesse conclusioni è giunto l'ultimo dei cinque difensori, il sen. De Marsico, che ha parlato per un'ora e un quarto in una sala gremita di pubblico che ascoltava nel massimo silenzio.

Al termine dell'arringa, la Corte si è ritirata in Camera di Consiglio, dalla quale è uscita dopo quattro ore, pronunciando il suo verdetto.

Una scommessa con tutti coloro che si radono elettricamente

Volete scommettere qualsiasi cosa che voi non conoscete ancora l'impareggiabile gioia di una perfetta rasatura elettrica? Con tutta probabilità, il vostro rasoio vi ha fatto conoscere finora soltanto la metà delle soddisfazioni che può darvi se imparate a «preparare» il vostro viso alla rasatura.

Vi basta per questo inumidirvi la barba con poche gocce di *Lectric Shave*, la meravigliosa lozione creata nei laboratori della grande casa americana Williams, e acclamata in tutto il mondo, poi radervi. Constaterete immediatamente che vi garantisce 3 spettacolosi vantaggi, moltiplicando il rendimento del vostro rasoio elettrico.

1. Dissolve istantaneamente la traspirazione.
2. Fa scivolare il rasoio sul vostro volto con sorprendente rapidità.
3. Vi regala una sgradevolezza contropelo alla prima passata, e tonifica la pelle.

Volete provare subito questo portento di lozione? Se non trovate il *Lectric Shave* presso il vostro fornitore, segnalate il vostro indirizzo a: *Slade - Rep. C. - Monza*, accludendo L. 120 per rimborso spese. Riceverete sollecitamente un flaconcino-prova di *Lectric Shave*, e saprete finalmente cosa significhi una rasatura elettrica più rapida, più accurata, più piacevole.

È UN ALTRO PRODOTTO WILLIAMS

PHILIPS

partecipereie al grande concorso a premi

le canzoni del FILM
BULLI e PUPE
(Guys and Dolls)
inciso su Dischi
RCA
LI TROVERETE PRESSO I MIGLIORI NEGOZI
Distributors per il Piemonte: F. G. PORTINO - TORINO

I sindaci di montagna discutono i loro problemi

La riunione a Roma presenti i ministri Colombo e Romita - I sovraccanoni delle società idroelettriche - Una delegazione da Gronchi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 novembre.

Con una cerimonia in Campidoglio si è aperto stamane il 2° Congresso nazionale dell'unione dei comuni ed enti montani, al quale partecipano rappresentanze della regione alpina e delle zone interessate dell'Italia centrale e del Mezzogiorno. Fra i congressisti sono presenti oltre 60 sindaci piemontesi, l'avv. Belfiore e Clerico dell'amministrazione provinciale di Torino, delegati delle amministrazioni provinciali di Novara ed Alessandria, presidenti degli enti montani della Valsesia, Valle Sturo, Varalta, delle valli del Monregalese, dell'Ossola e della Valle d'Aosta, nonché i dirigenti dei bacini imbriferi della Dora Baltea e del Tanaro, oltre a numerosi delegati delle valli della Lombardia e del Veneto.

Hanno preso parte alla seduta inaugurale il ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Colombo e il ministro dei Lavori Pubblici on. Romita, numerose personalità e rappresentanti degli enti economici. Il presidente dell'Unione nazionale Comuni ed Enti montani, on. Giraudo, dopo aver reso omaggio alla memoria del ministro Vanoni e alla sua fattiva opera a favore della montagna, ha dato lettura della sua relazione, occupandosi soprattutto delle disagiate condizioni dei comuni minori e più poveri.

Nel pomeriggio i lavori congressuali sono proseguiti con l'inizio della discussione sulla legge 21 dicembre 1953 n. 959 sui bacini imbriferi montani. Il relatore avv. Gianni Oberto, vicepresidente del Parco del Gran Paradiso, ha chiesto che, se la legge sarà dichiarata costituzionale il governo non esiti ad agire esecutivamente contro tutti i debitori dei sovracanone, compresi gli enti pubblici e, a pagamento effettuato, versi immediatamente gli importi di spettanza ai comuni e ai consorzi. Se invece la legge sarà dichiarata incostituzionale, l'Unione dei Comuni ed Enti montani, i parlamentari e i tecnici predispongano un nuovo disegno legislativo che definisca il concetto di bacino imbrifero montano;

Attualmente sono soggette al sovracanone, in Piemonte, nella Lombardia e in parte del Veneto, le società idroelettriche che le cui prese sono al di sopra dei 500 metri, mentre nelle altre regioni il limite è ridotto ai 300 metri.

Al relatore ha risposto il ministro dei Lavori Pubblici on. Romita, il quale ha ricordato che sono state spiccate ben 415 ingiunzioni di pagamento dei sovracanoni verso le aziende idroelettriche e che, sebbene varie cause di appello siano pendenti al Tribunale delle Acque, si è riusciti ad introitare 5 miliardi e 491 milioni circa.

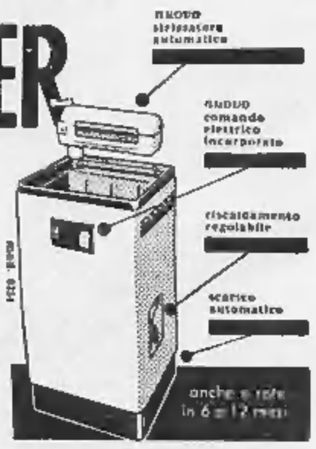
Alle 19, una commissione di congressisti, con a capo il presidente on. Giraudo e l'on. Lucifredi, è stata ricevuta al Quirinale dal Presidente della Repubblica.

a. n.

Giovanni Saponaro, il nuovo «leader» del gioco, con la coppa offertagli dai napoletani appassionati di ippica (Tel.)

PURO OD IN POCA ACQUA CALDA ZUCCHERATA
DIGESTIVO
ALPESTRE
IN OGNI CASA PER IL BENESSERE DI TUTTA LA FAMIGLIA

ancora più perfette le lavatrici HOOVER



È sempre più facile fare il bucato con la Hoover: ora oltre a questi nuovi vantaggi tutte le lavatrici elettriche Hoover hanno il famoso *pulsatore laterale*, il brevettato che agita l'acqua senza toccare la biancheria.
Con la Hoover si lavano perfettamente 5 kg. di panni in solo 8 minuti.

Scegliete fra i 4 modelli Hoover

Mod. 8318 con comando elettrico incorporato e scarico automatico dell'acqua
L. 92.000

Mod. 8321 con scarico automatico e riscaldamento regolabile.
L. 99.500

Mod. 8342 con comando elettrico incorporato, scarico e strizzatore automatico
L. 125.000

Mod. 8354 con comando elettrico incorporato, scarico e strizzatore automatico, riscaldamento regolabile.
L. 134.500

Chiedete una dimostrazione al più vicino negozio di elettrodomestici o direttamente alla HOOVER ITALIANA - Milano, Piazzetta Giordano 2, tel. 700.251

Ufficio di Torino - Piazza Solferino 9/E - telefono 49 311

ULTIME NOTIZIE

Dopo aver partecipato ai lavori dell'Assemblea generale dell'ONU

Martino rientra oggi dagli S. U. e riferirà subito al Capo dello Stato

Saragat parla ai dirigenti del suo partito - Prudente attesa per l'unificazione socialista: una parte del P. S. I. si oppone ancora al programma di Nenni

Roma, 22 novembre.

Domani pomeriggio il Ministro degli Esteri ritornerà a Roma da New York dove ha partecipato, come si sa, alla prima parte dei lavori dell'ONU. Riferirà subito al Capo dello Stato e al Presidente del Consiglio, sabato farà una relazione ai colleghi di governo e martedì parteciperà al breve dibattito di politica estera che si svolgerà al Senato.

La situazione internazionale è ancora estremamente fluida e confusa e non lascia molto margine per una approfondita elaborazione delle direttrici della futura azione italiana. Ogni gruppo si contenta di ribadire le proprie impostazioni di carattere generale e di mantenersi, per il resto, in una posizione di osservazione.

Stasera Pacciardi, in un articolo sul settimanale *Il Punto*, riprendendo un discorso già avanzato nei giorni scorsi, auspica l'apertura di una crisi governativa proprio sul terreno della politica estera. Secondo il *leader* del P.R.I. gli attuali dirigenti si sarebbero troppo compromessi in un atteggiamento filo-nasseriano per poter contribuire efficacemente al superamento della frattura fra gli anglo-francesi e il resto dell'Occidente. Sono tesi che non provocano, però, molta risonanza negli altri gruppi, e molto probabilmente sono destinate a rimanere isolate.

Di politica estera ha parlato oggi anche Saragat, nella riunione della direzione socialdemocratica. Nei giorni scorsi il vice-Presidente del Consiglio era stato criticato dal P.S.I. e da qualche esponente del suo stesso partito per il pessimismo con cui aveva giudicato l'attuale momento internazionale ed i suoi presumibili sviluppi. Saragat ha risposto indirettamente alla critica riassumendo il suo pensiero nella formula: politica di sicurezza che scoraggi ogni velleità aggressiva dell'Unione Sovietica e politica di difesa che escluda ogni sospetto di offesa per eliminare ogni occasione che possa offrire il pretesto al mondo sovietico per scatenare un conflitto.

Saragat, naturalmente, ha parlato anche dei problemi interni, e soprattutto di quello sempre dominante dell'unificazione. Si è mostrato diffidente, ma non ostile. A suo avviso, dopo l'ultimo comitato centrale del P.S.I. la situazione è sin troppo chiara: Nenni è sulle posizioni francamente autonomistiche, ed interamente condivisibili, di Riccardo Lombardi; ma una parte del partito non lo segue e gli dimostra una sorda opposizione. Solo il congresso di febbraio potrà dire da quale parte sta la maggioranza.

La diagnosi è difficilmente contestabile ed anche la corrente di sinistra vi concorda sostanzialmente. I dissensi, eventualmente, riguardano il dopo, ciò che i socialdemocratici dovranno fare se il congresso del P.S.I. si pronuncerà — come ci si augura — a favore di Nenni. Una parte di loro sostiene che a questo punto bisognerebbe bruciare i tempi, svolgere subito il congresso del P.S.D.I. e passare alla fase organizzativa dell'unificazione. Gli altri tendono a prendere le cose con più calma, parlano di congresso a maggio, cosicché, bene che vada, l'accordo non potrebbe essere concluso prima di giugno. Nell'ordine del giorno conclusivo — sul quale la sinistra si è astenuta — la questione non è affrontata e ci si limita a prevedere «la possibilità di ulteriori positivi sviluppi dell'unificazione».

Riccardo Lombardi ha fatto ad alcuni membri della direzione del P.S.I., presente Nenni, una relazione sull'esito fallimentare della riunione dei «partigiani della pace». Lombardi ha concluso ponendo al partito il problema delle conseguenze da trarre: ritiro ufficiale del P.S.I. dal movimento, ritiro di fatto con le dimissioni dei suoi rappresentanti, tentativo di rendere ancora più clamorosa la crisi con una nuova iniziativa dell'organismo internazionale, da convocare appositamente per esaminare la situazione. Non è stata ancora presa, per quel che ne sappiamo, alcuna decisione.

I democristiani sono tornati sul tema delle «nuove leggi» anticomuniste con la nomina dei due comitati parlamentari che — secondo quanto fu deciso nelle riunioni dei gruppi — dovranno elaborare le relative proposte. L'aspetto curioso di questi comitati è che risultano composti da senatori e deputati scelti, per la maggior parte, tra gli oppositori o tra i più tiepidi sostenitori dell'attuale governo. Per il momento, tuttavia, non si può andare oltre i rilievi già fatti nei giorni scorsi: le ultime vicende hanno posto sul governo Segni una ipoteca che potrà rimanere lettera morta o che potrà diventare operante da un giorno all'altro. La decisione sta nelle mani della direzione democristiana e, per essa, in quelle di Fanfani.

Si sono conclusi anche i lavori del direttivo della C.G.I.L. Di Vittorio, nella sua replica, ha cercato di attenuare i contrasti facendo proprie tutte le posizioni e dando ragione a tutti i rilievi dei socialisti tenendosi pago del riconfermato impegno unitario. Tra l'altro il segretario generale ha affermato di essere «decisamente ostile al sindacato di partito» e di considerarlo un grave ostacolo all'unificazione sindacale.

Enzo Forcella

Il Ministro degli Esteri partito in volo per Roma

New York, 22 novembre.

Il ministro Martino è partito questo pomeriggio in aereo da New York per rientrare a Roma. Egli è stato salutato all'aeroporto di Idlewild dall'ambasciatore Leonardo Vitetti, capo della delegazione permanente italiana presso le Nazioni Unite, dall'ambasciatore d'Italia a Washington Manlio Brosio, dal Console generale d'Italia a New York, dai funzionari della rappresentanza italiana all'ONU, nonchè dai componenti della Delegazione italiana che partecipa ai lavori dell'undicesima Assemblea delle Nazioni Unite, tra cui gli on.li Piccioni e Di Bernardo e i sen.ri Azara e Cerulli-Irelli.

Morta di terrore una donna per le violenze del fratello pazzo

Il giovane folle, uscito dal manicomio, aveva afferrato uno dei nipotini scaraventandolo in alto e dicendo: "Andremo in paradiso,, - Il padre del piccolo era fuori per chiedere di nuovo l'internamento del cognato

(Nostro servizio particolare)

Vercelli, 22 novembre.

A causa di un pazzo, intempestivamente dimesso dal manicomio, una giovane donna è morta di terrore. Il nuovo, tragico episodio presenta impressionanti analogie con altri registrati in questi ultimi tempi. Un uomo dalla mente sconvolta si è scagliato contro dei bambini indifesi. La madre dei piccini, conscia del pericolo ha cercato di difenderli, poi è caduta esanime; alcune ore dopo è morta probabilmente per una forma di congestione cerebrale.

La vittima è una contadina di 32 anni: Mafalda Bonafé, sposata ad Alfonso Bardella e domiciliata nel comune di Robbio Lomellina. Essa è giunta oggi pomeriggio alle 13,40 all'Ospedale Maggiore di Vercelli su di una macchina privata; era fuori conoscenza e le sue condizioni apparvero subito disperate. La sorella Jolanda Mazzocchi, che l'accompagnava, si dimostrò stranamente reticente sulle cause di quel misterioso malore. «Fate qualcosa, fate qualcosa», implorava tra le lagrime. Ma ogni tentativo dei medici fu vano: pochi minuti dopo il ricovero la sventurata moriva.

Superato il primo momento di comprensibile sgomento, la sorella chiedeva che venissero al più presto compiute le formalità del caso insistendo perché fosse senz'altro rilasciata l'autorizzazione di riportare la salma a Robbio. A questo punto, logicamente sorgevano da parte dei medici molte perplessità ed il caso veniva segnalato alla polizia. Mentre la salma era trattenuta in ospedale (dove domani sarà sottoposta a perizia necroscopica) si ricostruiva l'episodio.

Mafalda Bonafé stamane, verso le 10,30, si trovava nella sua abitazione di Robbio insieme ai suoi due bambini: un maschietto di 5 anni e una bambina di 20. Essa era in preda a tristi pensieri. Il marito — Alfonso Bardella — era uscito di casa per recarsi dai carabinieri e chiedere il loro intervento a proposito d'una questione familiare assai delicata: un fratello di Mafalda Bonafé — Umberto, di 24 anni — era stato dimesso domenica scorsa dall'ospedale neuropsichiatrico di Voghera, dove da parecchio tempo si trovava ricoverato insieme ad un altro fratello, Giovanni, di 28 anni. I medici avevano dichiarato che ultimamente le condizioni di Umberto erano migliorate e sostenevano che il ragazzo poteva considerarsi guarito.

Tuttavia fin da ieri sera Umberto aveva dato nuovi segni di squilibrio: nella casa dei genitori (vecchi contadini di Robbio da tutti benvoluti) si era scagliato con parole offensive contro la madre Agostina Ruzza e quindi aveva addirittura percosso lo stesso cognato Alfonso Bardella che, essendo per caso presente alla scenata, gli aveva proposto di accompagnarlo in auto al paese. «Tu mi vuoi riportare in manicomio — aveva gridato il mentecatto, — ma non ci riuscirai: piuttosto vi uccido tutti».

Umberto Bonafè, di 24 anni

Stamane, dunque, Mafalda Bonafé stava attendendo il ritorno del marito, molto addolorata al pensiero che ancora gli rendeva necessario l'internamento del giovane fratello. Ad un tratto si spalanca la porta e sulla soglia della casa colonica compare Umberto. Il giovane ha lo sguardo allucinato, i capelli arruffati ed è percorso da un tremito. «Ho dormito nei campi — dichiara alla sorella — come un cane randagio».

Così dicendo sorride. «Belli i tuoi bambini, ora te li spedisco in Paradiso. Andremo tutti in Paradiso». Prima che la povera donna possa intervenire lo sciagurato afferra il maschietto che si trova il presente nella cucina e lo butta per aria. Poi lo riprende e ancora lo ributta per due o tre volte, finché la povera Mafalda gli si scaglia contro con il coraggio della disperazione. Con le unghie, con i pugni, con i morsi essa difende le sue creature.

Fortunatamente in quegli attimi drammatici i due bambini hanno la presenza di spirito di correre fuori e di gridare con quanto fiato hanno in gola per invocare soccorso. Umberto esce a sua volta per fuggire attraverso i campi.

Trascorsi appena pochi minuti dalla brutale aggressione, rientra in casa Alfonso Bardella e trova sua moglie stesa al suolo priva di sensi. Accanto le sono i bambini che l'invocano con parole accorate; alcune vicine cercano di rianimare la poveretta. Qualcuno già è corso per avvisare il medico. Mafalda Bonafé non presenta tracce evidenti di ferite, ma le sue condizioni appaiono comunque molto gravi: il polso è debolissimo, il viso contratto in un'espressione di dolore. Dopo l'intervento del medico di condotta essa è trasportata con una macchina all'ospedale di Vercelli.

Intanto la notizia di quanto è accaduto viene diffusa in tutto il paese di Robbio. Umberto Bonafé è ricercato e finalmente verso le 13 viene fermato dalle guardie comunali Giovanni Valentinis e Carlo Rossi. Egli cerca di apparire calmo: «Non ho fatto nulla — ripete — volevo soltanto scherzare». Con una macchina è senz'altro riportato all'ospedale psichiatrico di Voghera.

r. g.

Nagy è tornato in libertà Kadar tratta con gli altri partiti?

Secondo Belgrado, il primo ministro comunista starebbe tentando di costituire un governo di coalizione - Lo sciopero generale tuttavia continua: l'Ungheria è completamente paralizzata

(Dal nostro inviato speciale)

Vienna, 22 novembre.

Lo sciopero compatto dei lavoratori ungheresi ha paralizzato completamente la vita del Paese. Anche le poche migliaia di operai che i giorni scorsi avevano ripreso il lavoro, si sono unite oggi alla massa degli scioperanti. La nuova impossibile manifestazione della resistenza passiva al governo di Budapest è... tassì mancherà anche domani.

Sabato Kadar e i rappresentanti del «Consiglio del lavoro», una specie di sindacato rivoluzionario, dovrebbero cominciare le trattative per la fine dello sciopero. Il premier dovrebbe accettare come base della discussione le proposte presentate dal sindacato e cioè: riconoscimento del Consiglio del lavoro come unico organo qualificato per i negoziati (questa è la premessa indispensabile prima dell'inizio delle conversazioni); ritorno al governo di Imre Nagy; liberazione di tutti i magiari arrestati e deportati, compreso il generale Pal Maleter, ministro della Difesa nel gabinetto Nagy, ritiro delle truppe russe da Budapest; libere elezioni generali, riconoscimento dei partiti democratici, libertà di stampa e di informazione.

Si tratta di proposte che Kadar difficilmente vorrà discutere; alla realizzazione di questo «programma massimo» nemmeno i lavoratori ungheresi credono. La speranza degli operai è che chiedendo poco — come ora in commercio — possano ottenere qualche garanzia. Riusciranno a far valere almeno una parte delle loro istanze? Al riguardo le opinioni sono discordi. C'è chi dice che Kadar intenda mantenersi in posizioni di quasi assoluta intransigenza. Proprio oggi in occasione della visita a Budapest di comunisti tedeschi, egli ha riaffermato l'indissolubile amicizia con Berlino-Est. I giorni scorsi ricevette delegazioni romene e cecoslovacche e anche quest colloqui si conchiusero con comunicati ufficiali in chiave di fraterna collaborazione.

Secondo altre fonti — il corrispondente da Budapest del quotidiano jugoslavo Politika — Kadar si sarebbe invece ammorbidito di fronte alla resistenza passiva degli ungheresi. Egli starebbe addirittura consultandosi con personalità politiche estranee al partito comunista per costituire un governo a larga base: avrebbe già iniziato trattative con Bela Kovacs e altri rappresentanti del partito dei piccoli proprietari e del circolo Petoefi, che si raccoglie intorno a Farkas.

Stasera radio Belgrado ha dato un annuncio che conferma l'«ammorbidimento» di Kadar: Imre Nagy ha lasciato l'ambasciata jugoslava a Budapest dove aveva trovato rifugio nella fase più acuta della rivolta ed ha fatto ritorno alla sua abitazione.

E' una notizia sensazionale, che contrasta con l'intervista concessa ieri da Kadar ad una agenzia di stampa romena. Il Premier aveva infatti accusato l'ex-Primo Ministro di aver causato, con la sua debolezza, lo scoppio della rivolta, dimostrandosi incapace di prendere posizione contro gli insorti con le «concessioni senza limite alle forze della controrivoluzione». Kadar aveva ammesso che combattimenti sono ancora in corso in varie parti dell'Ungheria («bande armate si nascondono nelle foreste»), aveva detto e si era lamentato che «squadre di terroristi» minaccino i lavoratori che desiderano tornare nelle fabbriche.

La situazione è a tutt'oggi ancora assai grave. Lo sciopero non potrà durare a lungo anche se dovessero fallire le trattative tra il Consiglio dei lavoratori e il Governo: in Ungheria il termometro segna 10° sotto zero, la gente ha fame le case sono fredde per mancanza di carbone, gli operai sono senza salario già da quattro settimane. I contadini non potranno continuare a fornire gratuitamente di viveri gli scioperanti per settimane e mesi: i più accesi sostenitori della resistenza ad oltranza stanno scomparendo, arrestati dalla polizia o dai russi. Anche il segretario del cardinale Mindszenty, padre Turchanyi, sarebbe stato tratto in arresto mentre tentava di lasciare l'Ungheria a bordo di una macchina americana. Egli sarebbe ora rinchiuso nel carcere di Gocdoeloe, nei pressi di Budapest. Si dice che padre Turchanyi fosse latore di un messaggio personale del cardinale Mindszenty per Eisenhower.

Massimo Conti

Tra i 60 profughi ungheresi arrivati a New York, c'è un ragazzo paralitico di 16 anni, Imre Hegedics, che ha attraversato la frontiera austriaca su una sedia a rotelle (Tel.)

Ne ospita già 60 mila

Appello urgente dell'Austria per i rifugiati ungheresi

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 22 novembre.

L'Austria è in serie difficoltà per dar ricetto ai 60 mila ungheresi che hanno varcato finora la frontiera. Il governo di Vienna ha fatto finora il possibile per organizzare i primi soccorsi stanziando somme non indifferenti. In questi ultimi giorni sono stati spesi 40 milioni di scellini, circa un miliardo di lire.

I campi profughi sono altri. Stamane il ministro dell'Interno Helmer ha lanciato un appello ai privati perché ospitino soprattutto donne e bambini: hanno già risposto centinaia di cittadini dichiarandosi pronti ad accogliere i rifugiati. Pur essendo stati fatti partire per altri Stati europei e d'oltre mare, oltre tremila ungheresi, profughi rimasti in Austria sono troppi per la possibilità del Paese; per questo oggi il sottosegretario di Stato agli Esteri Kreisky in una conferenza-stampa ha pregato i corrispondenti esteri di fare presente la situazione invocando l'interessamento di tutte le nazioni per la sorte di tanti disgraziati. Nell'opera di soccorso continua a prodigarsi anche la C.R.I.; oltre al convoglio giunto ieri da Torino con medicinali e personale sanitario, un altro è atteso, pure da Torino, per domani.

Anche oggi sono state soccorse centinaia di persone, tra cui alcune ferite da proiettili a cui eran stati fatti segno da parte dei russi o delle guardie confinarie ungheresi. Un convoglio organizzato dagli studenti dell'università di Padova ha recato viveri e medicinali nella zona di Andau. Il convoglio è ripartito stasera per l'Italia con dieci studenti ungheresi che saranno ospiti dei colleghi padovani.

p. b.

I centri prescelti per i profughi ungheresi

Roma, 22 novembre.

Il Ministero dell'Interno, interpellato dal Ministero degli Esteri circa l'opportunità di interventi del governo italiano in favore dei profughi ungheresi da ospitare temporaneamente nei vari Stati europei, ha immediatamente aderito a sostenere i tre quinti dell'onere relativo al mantenimento di duemila profughi, il cui arrivo è imminente, e che saranno accolti in cinque centri di ospitalità, amministrati dalla Croce Rossa Italiana. Gli altri due quinti dell'onere, secondo gli accordi interministeriali intervenuti, verranno erogati sotto forma di viveri dalla A.A.I. (Amministrazione Aiuti Internazionali). L'importo totale dell'onere prevedibile fino alla fine del corrente esercizio non sarà inferiore a 250 milioni.

I centri prescelti sono: Jesolo (Venezia) della C.R.I.; Marina di Massa (Massa Carrara) della Fondazione figli degli italiani all'estero; Follonica (Grosseto); Ravenna e Tirrenia (Pisa) della C.R.I.

Contingenza invariata per il prossimo bimestre

Roma, 22 novembre.

L'indennità di contingenza per i lavoratori dipendenti dai settori dell'industria e del commercio non subirà alcuna variazione nel prossimo bimestre dicembre-gennaio. L'indennità di contingenza nei predetti settori rimane pertanto fissata nelle misure già in vigore dal 1.o agosto u. s.

Minaccia di un nuovo sciopero

Incontro senza risultato tra l'on. Zoli e i ferrovieri

Roma, 22 novembre.

Il ministro del Bilancio, sen. Zoli, ha ricevuto questa sera i rappresentanti della C.I.S.L., della C.G.I.L. e della U.I.L. per proseguire l'esame dei principali problemi che sono alla base dell'attuale vertenza dei ferrovieri. Il colloquio ha avuto carattere interlocutorio, e nessun accordo concreto è stato raggiunto sui punti ancora rimasti in discussione.

Sono tornati nuovamente sul tappeto i problemi relativi al premio di operosità per gli impiegati, quello per il premio di maggior produzione per gli operai e quello sui diritti accessori per il personale di macchina e delle navi traghetto. Il segretario del S.A.U.F.I. (C.I.S.L.) ha dichiarato che «le proposte del ministro non possono per ora essere accettabili. E' pur vera che con gli oneri riflessi la spesa a carico dello Stato arriva ai 7 miliardi, ma in effetti 3 miliardi e mezzo soltanto sono quelli che vanno alle varie categorie di ferrovieri. Dalle tabelle poi è stato escluso il personale degli uffici e questo non può essere da noi accettato. Se questa intransigenza dovesse persistere — ha aggiunto il segretario del S.A.U.F.I. — nulla di più improbabile che l'agitazione verrebbe ripresa con maggiore intensità fino a sfociare in uno sciopero su scala nazionale».

In mattinata il ministro Zoli si era incontrato con i rappresentanti sindacali dei posteleegrafonici discutendo le competenze accessorie, i criteri di distribuzione del premio e la misura delle aliquote. Al termine dell'incontro il dottor Armato, della C.I.S.L., ha dichiarato ai giornalisti che l'incontro odierno ha apportato il fatto nuovo del riconoscimento da parte del ministro di mantenere le posizioni giuridicamente già acquisite. I sindacalisti si incontreranno nuovamente con il ministro Zoli mercoledì 28 p. v. per discutere ancora la misura delle aliquote e la definitiva regolamentazione.

Una conferenza a Roma dell'Ambasciatore del Messico

Roma, 22 novembre.

L'ambasciatore del Messico presso il Quirinale, dott. Ramon Beteta, già ministro delle Finanze nel Governo messicano, ha tenuto oggi, sotto gli auspici del «Centro italiano per la riconciliazione internazionale», una conferenza nella sede del Banco di Roma.

Vi assistevano diplomatici italiani e stranieri, economisti e studiosi: al tavolo della presidenza erano il sottosegretario agli Esteri on. Badini Confalonieri e il presidente del «Centro», ambasciatore Sola.

Risposta del sen. Medici sullo scandalo «Nicolay»

Roma, 22 novembre.

Il ministro del Tesoro sen. Medici, ha risposto oggi ad una interrogazione dell'onorevole Chiaramello e di altri parlamentari circa le vicende della società Nicolay-Siliar.

Il sen. Medici ha detto che essendo tuttora in corso la istruttoria da parte dell'autorità giudiziaria, non sembra che, al momento, possa ritenersi opportuno fornire precisazioni in merito alla vicenda stessa da parte di organi amministrativi, dato che qualunque anticipazione o illazione non potrebbe non avere diretta o indiretta influenza nella istruttoria.

Il sen. Medici, dopo aver fatto presente che in base agli elementi acquisiti non sembra aderente alla realtà obiettiva l'affermazione dei parlamentari interroganti sul mancato intervento delle autorità «bancarie e pubbliche» per reprimere un vasto reato di aggiottaggio, ha aggiunto che quando sarà possibile valutare in esatti limiti la vicenda Nicolay, si potrà stabilire se, in base alle norme vigenti, avrebbe potuto esplicarsi da parte degli organi di vigilanza l'intervento drastico invocato.

Il ministro Medici ha concluso che, per quanto riguarda la personale posizione degli operatori e dei funzionari bancari coinvolti nella vicenda, la risposta non può essere data in sede parlamentare, spettando alla autorità giudiziaria di acclarare le specifiche responsabilità.

Fanno causa alla miniera 28 vedove di Marcinelle

Marcinelle, 22 novembre.

Le vedove di 28 minatori deceduti nel disastro di Marcinelle dell'8 agosto scorso hanno citato in giudizio la direzione della miniera «Bois du Cazier», chiedendo di essere risarcite dei danni derivati dalla morte dei loro congiunti. Nel disastro vi furono 262 vittime, di cui 136 italiane.

Quaranta salme di italiani sono state sistemate su un convoglio, diretto nelle province di Pescara e Chieti dove verranno sepolte. Altre 60 salme saranno rimpatriate più tardi. Il convoglio dovrebbe giungere a Manoppello, in provincia di Pescara, il 27 novembre.

Il sen. Messe dimissionario dal gruppo democristiano

Roma, 22 novembre.

Il sen. Bo, all'inizio della seduta odierna del Senato, ha annunciato che il sen. Messe ha dato le dimissioni dal gruppo d. c. Pertanto egli passa a far parte del gruppo misto.

ULTIME DI CRONACA

Arrestato un contrabbandiere per una multa di nove milioni

Mario Marinelli, di 41 anni, uno dei più noti contrabbandieri di tabacco, è nuovamente rinchiuso alle «Nuove»: il suo arresto è avvenuto la notte scorsa ad opera di due sottufficiali del commissariato di San Salvario, in un alloggio di via Bertholiet 40, dove era ospite di un'amica.

Sul Marinelli pendeva un ordine di carcerazione della Procura, in seguito ad una condanna pronunciata dal Tribunale di Torino a suo carico per contrabbando di tabacco. Al contrabbandiere (che era stato fermato in Valle d'Aosta dal nucleo investigativo della «Finanza») dopo un cinematografico inseguimento) la sentenza aveva posto questa alternativa: o pagare una multa di 9 milioni e 600 mila lire o scontare 3 anni e 4 mesi di carcere.

Il Marinelli, che non si era presentato al processo, da parecchi mesi aveva lasciato scadere il termine di pagamento e si teneva nascosto per non essere arrestato. Dopo una serie di appostamenti, la polizia individuava il rifugio del Marinelli e ieri riusciva a sorprenderlo nell'appartamento di via Bertholiet.

Si sveni per lo sconforto che sua moglie è malata

Ieri alle 18 è stato ricoverato alle Molinette il venditore ambulante Rocco Giangaspare, di 50 anni, domiciliato in via Bigliani n. 44. Perdeva sangue da entrambi i polsi ed era in preda a crisi isteriche nervose. Le sue condizioni non sono però gravi: i medici lo hanno giudicato guaribile in una decina di giorni.

Il poveretto aveva deciso di suicidarsi tagliandosi le vene con un temperino, e solo il tempestivo intervento della figlia Michelina gli aveva impedito di attuare il tragico proposito. Il Giangaspare era stato colto da una crisi di disperazione, provocata dalla malattia della moglie — degente all'ospedale di Sant'Anna — e dagli acciacchi che tormentano lui.

— Allo stesso ospedale è stata trasportata verso le 20, la trentaseienne Maddalena Cordera. Presentava gravi sintori di avvelenamento da gas, e i medici si sono riservata la prognosi. Sull'ambulanza che ha portato la donna al «pronto soccorso» c'era anche l'operaio Delio Scarpetta, di 35 anni, con il quale la Cordera vive in una camera di via Pietro Giuria 8. Rincasando ieri sera per la cena, egli aveva trovato la donna distesa sul letto, priva di sensi. La stanza era satura di gas, che fuoriusciva dai tre rubinetti del fornello, completamente aperti.

La riunione del «Rotary»

Durante la riunione del «Rotary» di ieri sera, il dott. Franco, segretario della Camera di Commercio, ha parlato di un viaggio compiuto in Olanda con un gruppo di agricoltori. L'oratore ha fatto un'interessante esposizione sulla bonifica dei «polders», sui sistemi di coltivazione della terra e di allevamento del bestiame, sull'organizzazione cooperativa per la vendita dei prodotti direttamente ai consumatori.

Una crudele fatalità ha barbaramente troncato la laboriosa esistenza del

DOTT. ING.
Giorgio Gheorghieff

Ne danno straziati il doloroso annuncio: la moglie **Lidia Fiorio**; i cognati **Egle** e **Guido Benzi**, **Maria Fiorio**, **Jole Fiorio** ved. **Principalle** e la fedele **Ghita**.

Il funerale avrà luogo venerdì 23 corr. alle ore 14,45 partendo dall'Ospedale Mauriziano corso Re Umberto 103.

Nino Benzi, **Giancarlo Abiati** e famiglie addolorati partecipano al lutto per la scomparsa dell'**Ing. GIORGIO GHEORGHIEFF**.

Baldo Cazzi e famiglia partecipano al lutto con sincero dolore.

Ing. Primo Bruno Necastro profondamente addolorato per la scomparsa del carissimo amico.

Impresa Costruzioni Delmastro geom. Guido prende viva parte al lutto per la scomparsa del valoroso collaboratore.

Prendono viva parte al lutto:
Vittorio di Bosignano
dott. **Giovanni Vielmo**
geom. **Mario Clara**
dott. **Aldo Barberis**
Carlo Brunori
Mario Brunori
comm. **Costantino Chiantor Bovò**
ing. **Carlo Novello**
dott. **Armando Guglielmi**
geom. **Giulio Pavesio**
dott. **Giuseppe Bosso**
coniugi **Camilla Paredi**
geom. **Renzo Costanzo**
Sergio Ferucca
Costantino Buffoni
Pierina Prete

Si associano al dolore della famiglia:
Giovanni Angelino
Ilarion Antinoff
Luciano e **Ubaldo Bertolassi**
Mario e **Maura Borra**
Ruggero Bianchery
Liana Bocca
Glauco Bruzzo
Vera Buratti
Erasmo Cappa
Carla Costa
Ivan e **Luisa Dabinkoff**
Luigi Damiani e famiglia
famiglia **Delleani**
Nicola Dilighieff
Alessandro e **Silva Ferretti**
Arnaldo Farci
Michele Ferrara
Renato Ferrero
Toma Diaroff
Bruno Fuà
Gian Vittorio Gabri
Arrigo Goria
Orsola e **Mara Giacchino**
f.lli Girardo
Vittorio e **Romana Lanzi**
Ivaio e **Angela Ludogoroff**
Piero e **Linda Lupo**
Giovanni Lironi
Christo Manoff
Elvio Nizzi
famiglie **Ognianoff** e **Martelli**
Giuseppe Picchiotto
Bruno Piccollo
Enrico Provenzale
Carlo e **Anna Putto**
Vincenzo Rampini
Gian Maurizio e **Antonietta Reiner**
Ortelio Rigoni
Giulio Cesare Rossi
Guido Saraino
Giuseppe Spadaveccbia
Marchese Carlo Thaon di Revel
Gaetano Toraldo
Mario Venesiani
Leonardo Zanino.

Il **Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino** prende viva parte al lutto del collega Consigliere ing. Guido Benzi per l'improvvisa morte del cognato **Ing. GIORGIO GHEORGHIEFF CAMBILARGIU.**

Prendono viva parte al lutto del collega ed amico ing. Guido Benzi per la morte dell'**Ing. GIORGIO GHEORGHIEFF CAMBILARGIU:**
Beraudo
Bieri
Cassera
Chinaglia
Deliema
Giordano
Marchiaio
Marini
Moretto
Panizza
Pilotti
Pratesi
Rossetti
Ruffinoni
Roncaglo
Santangelo
Tomaselli
Zabert.

I **Compagni di corso Ingegneri nel 1939** del **Politecnico di Torino** si associano al dolore della famiglia per la morte del loro rimpianto amico **Ing. GIORGIO GHEORGHIEFF.**

Si uniscono al cordoglio per la morte dell'**Ing. GIORGIO GHEORGHIEFF**:
gli architetti **Ferrero** e **Fuà**
il geom. **Venesiani**
l'arch. **Rotter.**

L'ing. **Pier Luciano Franco** e **Dipendenti Ditta MATEDIL** si associano al dolore della famiglia per la morte dell'amico **Ing. GIORGIO GHEORGHIEFF.**

Ing. Vincenzo Rampini e famiglia partecipano con animo affranto la scomparsa dell'indimenticabile amico **Ing. GIORGIO GHEORGHIEFF.**

L'arch. **Gualtiero Casalegno** si associa al cordoglio dei familiari per la perdita del carissimo Collega ed Amico.

L'Impresa Ortelio Rigoni & C., unita al **Personale**, partecipa con dolore all'immatura scomparsa del **Dott. Ing. GIORGIO GHEORGHIEFF.**

L'Impresa Saraino, Tecnici e Maestranze, partecipano con immenso dolore alla repentina perdita del loro stimatissimo collaboratore **Dott. Ing. GIORGIO GHEORGHIEFF.**

Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Bellotti
Medaglia Guerra 1915-1918
Ufficiale Postale

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i fratelli, la sorella, il nipote **Adolfo** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 24 corr., alle ore 14,30, partendo da corso Lecce 9.

Non fiori ma opere di bene.

Partecipano al lutto le famiglie:
Lucchesa
Piola
Campo
Bonino
Giacasso
Ferraris
Bausano
Cavagnino
Luigi e **Ampelio Cervasato**
Lattore
colonnello **Musso**
Corbiado
Sartorio
e gli **Amici** del **Caffè Bodoni** di **Borgone.**

I **Colleghi** del **Rep. Ragioneria Dirz. Prov. Poste** partecipano al dolore della famiglia.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Salvatore Malfa

Ne danno il doloroso annuncio i figli, il genero, i nipotini e cognati.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì, alle ore 16, partendo da via Baretti 7.

La presente serve anche da ringraziamento anticipato.

La signora **Lea Ghezardi Poggi** e la figlia **Anna Maria**, unite al genero marchese **Giambattista Incrpasto**, nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti hanno voluto partecipare alla loro sventura per la scomparsa del loro caro

Cr. Uff. Achille Ghezardi

Fossa d'Albero (Ferrara), 23-11-'56.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente, le famiglie **Zambernardi** e **Zoppo** ringraziano tutti coloro i quali, di presenza, con fiori e scritti, hanno tributato dimostrazione di affetto al loro caro

Vittorio Zambernardi

E' mancato ai suoi cari

Angelo Corbone

Ne danno l'annuncio i familiari tutti.

I funerali oggi ore 16 da corso Monte Grappa 76.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Titolari e **Dipendenti** della **Ditta F. Minato** partecipano al dolore dei familiari per la perdita del signor **ANGELO CERBONE.**

La **Direzione**, le **Insegnanti** e le **Allieve** dell'**Istituto Vagnone** prendono viva parte al dolore della prof. Maria Teresa Cerbone per l'immatura scomparsa dell'amato Papà.

Dopo tanto soffrire, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Truffa n. Aghemio

Le piangono il marito **Nadin**; i figli **Antonietta** e **Battista**; parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. Carlo Emanuelli che tanto amorevolmente l'assistette.

La cara Salma sarà trasportata sabato 24 corr., alle ore 8,30, da via Montanaro 58, a Ferrere d'Asti ove, alle ore 9,30, seguiranno i funerali. Farà servizio un pullman di accompagnamento.

A soli 69 anni, munita di tutti i Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Giuditta Vaudano
ved. Ferrero

Ne danno il triste annuncio le figlie: **Angiolina** col marito **Nicola Barcera** e figlio **Gialli**; **Elda** col marito **Michele Rosso**; la sorella, il fratello, i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo sabato 24 c. m., alle ore 10, in Pecetto Torinese. Servizio pullman da piazza Vittorio Veneto (Torino) alle ore 9.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Berardo
ved. Cav. Martino Drappero

Con dolore ne danno l'annuncio la figlia **Domenica** in **Bravoglio** e famiglia, la nuora **Rosa Goffi** ved. **Drappero** e figli, la cognata ved. **Felicita Macchiolo** e famiglia, i nipoti, pronipoti, i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 24 corr., alle ore 10,30 in Bonzo, Valle Grande di Lanzo.

Si ringrazia quanti prenderanno parte al dolore della famiglia.

Nel decimo anniversario della morte di

Clara Agnelli Bosetti

domani, sabato 24 corrente, alle ore 9, nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore di Maria (via O. Morgari) saranno celebrate Sante Messe di suffragio. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

Il 20 corr., improvvisamente, il Signore ha chiamato al Cielo l'anima buona di

Agostino Porta
di anni 78

Addolorati ne danno il triste annuncio:
la figlia **Maria Giulia** col marito **Guido Bey** e i figli **Paolo** e **Marco**, che tanto amava;
la sorella **Maria** col marito **Carlo Bacco** e famiglia;
la fedele **Anita Pavia**;
nipoti, cugini e parenti tutti.

La salma benedetta ha avuto luogo giovedì 22 corrente, alle ore 10.

Per espressa volontà del Defunto se ne dà annuncio a funerali avvenuti.

La cara Salma riposa nella tomba di famiglia in Benna.

Benna Biellese, 23 novembre '56.

La «**COFIT**», **Commercio Fibre Tessili**, annuncia con profondo dolore, a funerali avvenuti, l'irreparabile perdita del carissimo Consocio **Cav. AGOSTINO PORTA.**

Lorenzo Cappa Verzone
Lino Rocca Dura
prendono viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'indimenticabile Socio ed amico **Cav. AGOSTINO PORTA.**

Corrado Mombello prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Cav. **AGOSTINO PORTA.**

In serenità spirituale fiorita dalle lunghe sofferenze che ne accompagnarono la vita è

a134

perfetti solo se recano

"SCALA D'ORO"

manufatti "nailon"

confezioni rhodalba

tessuti veli e cravatte rhodia

tessuti e confezioni "terital"
* fibra poliestere *

prodotto di qualità SCALA D'ORO rhodiatoce

"SCALA D'ORO"

il marchio di qualità che controlla i prodotti realizzati coi filati Rhodiatoce e li distingue da quelli realizzati con altre fibre

"SCALA D'ORO"

guida e difende chi acquista

perchè controlla chi fabbrica

rhodiatoce

fibre nuove per i tempi nuovi

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o ragia, o tramite versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aumentando in arithmeticamente computate) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non sufficientemente all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere casella . . SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione andrà dev'essere aggiunto il costo della casella in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro diretto sebbene della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ai numeri di Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda: debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

I. ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ACQUISTO motori, trasformatori d'occasione. Scrivere casella 1035, SPI, Torino. 10810

BOZZETTI, disegni pubblicitari, eseguonsi. Telefonare 60-511. 13563

CALDAIA verticale mq. 8, [illegible] 8 vendo occasione. Telefonare 690-809.

CASSAFORTE come nuova 8 quintali poliquanto occasione vendesi. Telefonare 580-950. L6976

ELETTROMISTI! Impresario Tubopiast cessa mesi di lire ferro. Residente, inviato. Approvato Aziende elettriche. Fabbrica (Biadro, Roata 7, Telef. 772-765.

ESPRESSO diametro 800/1000 Ampère motore 20 HP [illegible] galvanico vasche lavoli scaffali, vendesi occasione. Telefonare 587-458, ore pasti. M2648

LUCHAME usato, attrezzatura cestiere, vende impresa. Telefonare 388-013, 16-20.

MACCHINARI molino palmenti vendonsi. Scrivere casella 3119, SPI, [illegible]

VENDO motori elettrici 600 Volt, [illegible] HP: 1, 3, 30, [illegible] motopompa su carrello con motore 1100, frese verticale, Morlaidelli Balduzzo 20. Telefonare 61-073 9383

3 AUTIGIANATO L. 60 p.p.

ALPHA. Termosemole e coperchidotori salvaparecchi Via Cumiana 23, tel. 31-460.

AMBIENTAZIONI arredamenti negozi eseguiamo. Richiedete preventivi senza impegno. Telefonare 760-062 P3662

AMBIENTAZIONI, decorazioni, stucchi, tappezzerie lavabili, pavimenti, impianti idraulici, elettrici. Edilplastica, telefono 523-948. P4189

CANCELLERIA impagliatura sedie ogni stile. Corso Casale 18, telef. [illegible]

FABBRI artigiano ambientazioni, lavorazione accurata mobili ogni stile anche mobile qualunque ordinazione, preventivi, perizie. Arezzo 4, telef. 73-228.

PELLICCE lavoro comuni confezione riparazione trasformazione. Raffaele Caforna 28, Falcone. M1789

PELLICCERIA artigiana, confezione, riparo, [illegible] qualsiasi pelliccia. Corso Vittorio [illegible] 34 bis A. 12165

PELLICCIA confezione riparazione trasformazione qualsiasi tipo. Mercero, XX Settembre 18 telef. 527-786. M1789

SARTA donna cerca lavori domicilio da negozio o magazzino. Scrivere casella 4173, SPI, Torino. L3940

3 SOC.CAP. BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A buone condizioni cedesi caffè trattoria, alloggio, [illegible] 100.000 giornaliere assicurate, vent'anni medesimo proprietario, 7.800.000, dilazionando pagamento. Tratta: Angiesia, [illegible] 3. T3378

ASSIAMO caffè bar centralissimo 3 milioni 200.00; lotteria 160 litri 2.700.000. Uerec, San Massimo 33. 14027

ABBIAMO commestibile centrale 1 milione 600.000; alimentario arredatissimo 950.000, rivendita pane commestibile Grugnasco 1.600.000. Uerec, San Massimo 33. 14027

ABBICLIAMENTO angolare avviatissimo causa salute urgenzi cedesi. Petitti, Saccili 2. 15179

ACQUISTO licenza trasferibile mercerie. Telefonare 376-283. F4414

ACQUISTO tabaccheria Torino o prima [illegible] località provincia. Scrivere Tabacchi, via Bertola 12, Torino. 00719

AFFARE cedesi direttamente drogheria centrale cause imprevedute. Telef. 693 702

AFFARONE pelleria pelli conigli virge grezze, mili prezzo. Ricevo, tel. 527 058.

AFFARONE. Cedesi avviatissima industria metalmeccanica, causa ritiro affari. Scrivere casella 4063, SPI, Torino.

AFFARONE. Privato cede negozio centrale esattissimi elettrodomestici centrali incasso mensile [illegible] garantito. Telefonare 895-854. L2563

AFFARONE, proxximità Natale vendesi o gerenza pasticceria gastronomia. Tel. 884-642

ALIMENTARIO drogheria cedesi, 42 mila giornaliere, 2.000.000. Scrivere casella 6293, SPI, Torino. B3236

ARTIGIANO cerca da privato lire 1 milione buon interesse, restituibile in 12 mesi. Massima garanzia su beni stabili. Scrivere casella 6233, SPI, Torino.

AVVIATO bar centralissimo ricevitoria, ottimo avvenire, cedesi [illegible] Telefonare 49-374 pomeriggio. 9417

AZIENDA giuridica attività 40ennale reddito corrente massimo 2 milioni, affida contabilità amministrativa buone condizioni. Scrivere casella 2030, SPI, Torino.

BANCONIERE provetto salumi formaggi cerca gerenza latteria. Telefonare 773-551.

CAUSA malattia cedesi biancheria maglieria, anche solo licenza trasferibile. Ferrarotti, Bibiana 11. F4143

CAUSA ritiro commercio cedesi licenza confezioni signora, calza, fornitura anni. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino.

CAUSA ritiro commercio cedesi moderna rivendita pasticceria confetteria. Telefonare 390 438.

CAUSA [illegible] cedesi abbigliamento merceria adiguo posizione. Telefon. 43-621.

CAVALLERA, Saluzzo 31: acquistiamo, [illegible] negozi, aziende qualunque genere, facilitando. 3985

CAVALLERA, Saluzzo 21, batteria centrifugazione [illegible] 180 volepido trasformabile, [illegible] 2.550.000.

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi attrezzatissimo laboratorio ferro stiro depatinante brevettato, fortissima diffusione.

CEDESI o gerenza salumeria a vero esercizio. Telefonare [illegible]

CEDESI urgentissimo causa impegni commestibile angolare attrezzatissimo 1.800.000 trattabili. Telef. 883-775.

CEDO tre supermercati licenza trasferibile [illegible] reddito 1.900.000. Tel. 51-401.

CEDO [illegible] bottiglieria centro operaio bella mostra, eventuali difficoltà privatamente. Scrivere casella 6193, SPI, Torino

CENTRALISSIMO negozio riparazioni di segni cedesi causa salute. Telef. 46-096

CERCASI da 5 ad 8 milioni concedendo ottime garanzie. Scrivere casella 5280, SPI, Torino. B3156

[illegible] licenza profumeria, merceria. Telef. 698-224, pomeriggio. L7522

CERCO prestito 1.000.000, forte interesse garanzia solide. Telefono 386-811.

CERCO socio pratico chincaglieria in ferro lavoro nascente, azienda avviatissima. Eventualmente cedesi. Scrivere casella 6233, SPI, Torino B1184

ESPORTAZIONE vini [illegible] liquori forte clientela (3.000.000) trattabile. Scrivere casella 8079, SPI, Torino. M1657

FALEGNAME cede, affitta, vende avviato laboratorio, migliori cdz. Telef. 661-221.

FARMACIA cittadina Piemonte cedesi. Scrivere casella 3077, SPI, Torino.

FOTO ottica avviatissimo, redditizio, ottima posizione perfettissima, cedesi [illegible] Ragioniere Furlanetto, piazza Lagrange.

FOTO studio posizione, prezzo vantaggioso cedesi. Telefonare 892-228, ore pasti. L3501

GABETTI, XX Settembre 17, cede parrucchiera confetteria, prima eccezionale sviluppo 1.800.000. T4434

GABETTI, XX Settembre 17 cede autorimessa-lavaggio, attrezzatissimo, unico nella zona 2.700.000. 14434

GABETTI, XX Settembre 17, cede abbigliamento, zona signorile, fatto ottimo, 600.000 sbocco. 14434

LATTERIA analcoolici alloggetto litri 130 forte vendita formaggi, richiesta 3 milioni 300.000. Scrivere casella 4182, SPI, Torino. L4031

LATTERIA [illegible] salute cedesi direttamente. Telefonare 82-394.

MECCANICO garagista cerca autorimessa in gestione. Scrivere casella 2073, SPI, Torino. F4327

OCCASIONISSIMA merceria maglieria con licenza trasferibile cedesi, Tel. 88-955, 685 707. L4007

OROLOGERIA avviatissima redditizia, valigiaio vicina [illegible] costumi cedesi, causa [illegible] Rivolgersi Gerlo, S. Bergagna, Treves. F4087

PANETTERIE Torino provincia, qualunque quantitazio, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 0652

PENSIONE avviatissima urge cedere avendo [illegible] permanenti o gerenza. Telefonare 386-275. F4264

PENSIONE cedo 17 vani reddito mensile [illegible] netto. Telefonare 51-401.

PENSIONE centrale avviata, [illegible] cedesi, lasciamo. Corsata 2, tel. 50-524

PETTITI. Sacchi 2, cede intaccherie, pasticcerie, latterie alimentari, altri esercizi.

PORTA Nuova cedesi avviato negozio licenza calzature affini, adatto altra attività. Telefonare 40-366. B2083

RIVENDITA pane avviata attrezzatura moderna (borgata Parella) cedo 3 milioni 100.000. Telefonare 51-844. T3879

SALUMERIA semicentrale avviatissima causa salute cedesi. Telefonare 763-533, [illegible] ore 13-15. B2158

SIGNORINA svizzera diplomata proprietaria ottimo commercio alberghiero Riviera Ligure cerca capitale per rilevare parte socio accetto, eventualmente collaborazione. Scrivere SPI, casella 22 L, Genova.

SOCIETA' [illegible] quota a persona pratica amministrazione stabili disponia [illegible] Scrivere casella 42 A, Sipra, [illegible] 15341

TABACCHERIA centrale con alloggio in via [illegible] cedesi, esclusivo interessati. Scrivere [illegible] SPI, Torino. B2072

URGE cedere autorimessa 110 macchine motivi società unica nella zona. Telefonare 660-783. L7258

URGENTISSIMO cedo [illegible] commerciabile avviatissimo centrale. Tel. 390-051.

URGONO 3 milioni, garanzia prima ipoteca su immobile valore 20.000.000. Scrivere casella 8117, SPI, Torino.

VENDO negozio bene avviato radio elettricità. Scrivere casella 2050, SPI, Torino

VENDO pensione 15 camere [illegible] moderni causa malattia 2.300.000. Telefono 32-060 F4383

ZONA Giardini Reali cedesi redditizia elegante pensioncina 4 camere cucina servizi. Telefonare 26-479. B2051

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A bassissimi prezzi vendonsi pochissimi terreni centrali semicentrali. Telefonare ore pasti 80-551. 15289

A buone condizioni vendonsi alloggi via Filadelfia 42, liberi bicocchi disponibili. Facilitazioni pagamento. [illegible]

A buone condizioni vendiamo alloggi camera cucina 375.000 cauo, corso Vercelli 25, Visitati lunedì mercoledì venerdì sabato ore 17-18. T4778

A buone condizioni vendiamo [illegible] mente alloggi signorilissimi [illegible] cucina, due camere cucina, prezzi subito. Affarone. Corso Belgio 136, cantiere.

A eccezionale condizione vendo ultimo alloggetto occupato camera tinello cucinino terzo corso Racconigi 142. Visite 15-17, lunedì mercoledì venerdì. [illegible]

A lunghe [illegible] vendonsi centralissimi negozi, alloggi, 1-2-3-4-5 camere, prezzo 500.000-600.000 cadauno. Visite 15-18. Maurini 4. T4787

A Porta Nuova, Baretti 7, vendo angolo conveniente, camere occupate 2-3. Visite pomeriggio. L7350

A prezzi convenienti, vendesi alloggio libero; ultimo abbiocato tre camere, cucina, terzo hogno, via Varazze 6 (piazza Cardinal Vivile pomeriggio. T4082

A 1.250.000 vendonsi 3 camere bagno [illegible] centralissime, reddito 14%. Torre- [illegible] Massimo 35. 14027

ABBIAMO, corso Racconigi 42, alloggi 1-2 camere. Utalin, riscaldo, termo, bagno, ascensore, affittati alto reddito, prezzo conveniente. Lunghe rateazioni. Vendo Donna, visite 15-17. T1809

ABBIAMO Crimea alloggi biocchi 5-6 camere servizi, via Castiglia 7. Visite 15-17. T4185

ABBIAMO, Porta Palazzo, alloggi 2-3 camere servizi. Ascensore, termo nafta, mutuo. Telefonare 683-765. T4185

ABBIAMO via Monginevro 139 signorili negozi con retro, volendo alloggio appartamento (necessità macelleria, [illegible] fresca). Mutuo ed lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39. T1809

ACQUISTEREI direttamente villetta o casetta con terreno 4 o 5 camere pressi Giaveno o dintorni. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino. F4393

ADIACENZE Giardini Reali corso Rozna 94 vendonsi convenientissimi alloggi due, tre camere liberi ed occupati. Visitasi pomeriggio. T4983

AFFARE S. Paolo vendiamo alloggi tre camere cucinetta 3.100.000 con mutuo. Sibilla, Magenta 13. 13622

AFFITTASI o vendesi camera ingresso, piano rialzato. Via Amedeo Peyron. Telefonare 520-074. B1708

ALASSIO: acquistasi conveniente alloggio o villetta prospiciente mare. Scrivere casella 8122, SPI, Torino. M1820

ALLOGGETTI camera cucina reddito 10% vendiamo 1.550.000 Sibilla, Magenta 13.

ALLOGGETTI panoramici S. Rita 1-2-3 camere tinello cucinino, prezzi fine anno, prenotarsi. Cerutti, A. Doria 15. 0403

ALLOGGETTI 1-2 camere cucina, vendonsi, affittansi, corso Potenza angolo via Lutini, ogni confort moderno, pronti subito, pagamento facilitato. Visitasi 15-18. Telefono 650-070. T4767

ALLOGGETTI 1-2 camere servizi vendesi piazza conveniente. Rivolgersi cantiere corso Venezia 51. 15239

ALLOGGETTI 3 camere soggiorno angolare, ascensore giardino. Lanzo 71. Natoglieri. T1333

ALLOGGI centralissimi, 4-5 camere, doppi servizi, vendonsi, prezzi convenienti. Cerutti, A. Doria 15. T4698

ALLOGGI signorilissimi, accuratamente rifiniti 2-3-4 camere servizi, terrazzo, termonafta, ascensore, mutuo, facilitazione. Lanzo 97. M2529

ALLOGGI signorili grandi camere, ingressi) accurati, ben-arredati 3-4-5 camere, cucina, doppi servizi, volendo garages, vendo: zona Urbanistico, corso Adriatico 20. Bellezza, tel. 50-785.

ALLOGGI 3 camere cucina ingresso bagno, libero subito, corso Re Umberto (secondo piano) vende Unter, corso Vittorio 52 9066

ALLOGGIO centro Chiesetta 5 camere doppi servizi mq. 160 piano rialzato vendesi. Telefonare 553-817. 15439

ALLOGGIO cinque camere servizi zona [illegible] centrale, vendo [illegible] Telefonare 531-783. F4363

ALLOGGIO [illegible] Agnelli 82, camere, cucina, reddito 10% netto, vendesi. Telef. 894-184, ore pasti. 8417

ALLOGGIO libero due camere servizi via Braccini 45, vendesi 3.600.000. Telefonare 654-073. 00747

ALLOGGIO ampio, signorile, composto ampio, due camere letto, tripli servizi, terrazze, vendesi. Rivolgersi portineria via Cibrario 4. 8762

ALLOGGIO per professionista piano rialzato casa nuova 5 camere doppi servizi completo impianti vendesi. Tel. 51-790.

ALLOGGIO Rapallo in parco ampia costruzione cedesi prezzo e pagamento speciali. Scrivere casella 4096, SPI, Torino o telefonare 48-110 Torino. L7206

ALLOGGIO signorile 3 camere cucina bagno termo accessorio, 5° piano, libero, 3.400.000 [illegible] Altro, piano rialzato, libero subito, 3 camere cucina bagno termo, 2.500.000 più mutuo, Tedeschi, C.so Taranto 35, visite 15-16, telef. 50-785. M2544

ALLOGGIO 2 camere cucina servizi cortile [illegible] tram 10, vendesi 2.500.000. Agenzia Cagnoni, Andrea Doria 5. T2686

ALLOGGIO 3 camere cucina bagno hogno, bello subito comodo tranquillo, vendesi Santa Rita. Telefonare 392-226 B2017

AMMINISTRAZIONI compra-vendita immobili, negozi, affittasi case etc. Rag. Bertazzo, telef. 24-63, Saluzzo. 14701

ANTICIPAZIONI e finanziamenti ipotecari concedonsi rapidissimi su immobili. Macchina preservatrice IFTI S. Quintino 4 bis

ATTENZIONE, occasione vendesi alloggetto signorilissimo ristretto numero, quinto piano, ottima esposizione. Strada 129. Telefonare 681 308. 14118

AVVIATISSIMO negozio elettricista vetrina, doppia vetrina, città cuneese vendesi muri compresi. Scrivere casella 3276, SPI, Cuneo. F3882

BARRIERA Nizza vende 2 camere cucina libere, quarto piano, 2.300.000. Telefonare 50-077. T4217

BARRIERA Nizza, via Duino 161, in prossa vendo alloggetti finalmenti, tutti comforts, 1-2 camere tinello cucinino. Mutuo quindicennale. Tel. 561-517. 691-979

CASA bicocca popolare completa privato zona semicentrale, importo massimo 20 milioni. Sesa, casella 1050, SPI, Torino.

CORSO Francia 94, ultimi alloggi signorili 4-6 camere doppi servizi, terrazzi, vendonsi cantiere. F3663

CORSO Giovanni Agnelli 104, alloggi signorili due camere, cucina, bagno, terno, necessario, liberi subito vendonsi o affittansi. Telefonare 760-961. L3749

CORSO Re Umberto bellissimo appartamento libero decorato vendesi. Telefonare 51-400. L7530

CORSO Rosselli angolo largo Orbassano vendo alloggi 4 camere cucina servizi, termocentrale, terrazzo, piano primo, piano rialzato, affittasi alto reddito, sesto anno, mutuo 8. Paulo. Telefono 683-238.

CRAVENZOLA, Cornalia 40, vende [illegible] Francia costruzione industriale 700, terreno, 1800 metri. T4861

CRAVENZOLA, Cornalia 90, vende alloggio centralissimo 4 camere, doppi servizi, terrazzini servizi. 7.000.000. [illegible]

CRAVENZOLA, Cornalia 40, vende per costruzioni basso fabbricato [illegible] camere magazzini, 600 mq terreno (P. Nuova).

FINANZIAMENTI, anticipi ad imprenditori, proprietari case, concediamo lauto tempo assumendo incarico vendita frazionata. Scrivere casella 4172, SPI, Torino.

FIN-VAI vende convenientemente ultimi alloggetti signorili corso Novara, pronti novembre, comodità tranviarie. Telefonare 527-411. T1256

FIN-VAI vende bell terreno progetto approvato dieci piani, zona residenziale importante, fronte piazza e corso. Telefono 527-411, 527-410, Monte Pietà 2.

FIN-VAI vende negozi pronti novembre, zona signorile corso Novara, zona forte passaggio, comodità tranviarie. Telefono 527-411. T1256

FIN-VAI vende terreno industriale semicentrale comodità raccordo FF.SS. angolo fronte aperta via medri quadrata, prezzo conveniente, metro oltre metro tramite. Telefonare 527-410. T1255

FIN-VAI vende terreno decumila metri viottolopoli corso Giulio Cesare, angolare, ampio fronte su aperto corso, zona residenziale, pottamanto, telef. 527-411.

FIN-VAI vende ultimo lotto [illegible] metri [illegible] angolare, buona esposizione, zona corso Novara Bologna. Tel. 527-411.

FRONTE strada provinciale, 20 minuti Porta Susa, ideale mario, vendo terreno industriale. Scrivere casella 4190, SPI, Torino. L3201

GUASTALLA 10, per demolizione fraziomamento vendonsi ultimi negozi liberi, comodissimi, adattabili qualsiasi esercizio. Pagamenti rateali. Visite [illegible] pomeriggi venerdì ore 17-19. 14768

GRATTACIELO Pinerolo due alloggetti contigui panoramici affittansi vendonsi anche separatamente. Tel. 578-929.

LABORATORIO farmaceutico con specialità, acquisto subito. Scrivere casetta 8270, SPI, Torino. M3101

LOCALI mq. 50, 100, 350 piano terreno luminosissimi vendonsi condizioni vantaggiose. Moncalvo 55. 09538

MIRAFIORI vendiamo 15 cantieri servizi con terreno, Stilio, Magenta 13. 13622

MURI locali centralissimi affittasi alto reddito a grossista mensili, vende im- [illegible] 6716, Giolitti 1. L3501

MURI negozio centralissimo, adito pedonale, buon affare, vendonsi. Telefono 553-975. F4068

NEGOZI centralissimi, Quadrilatero, alto reddito, vende Filippi, Matteotti 65, san- [illegible] M1778

NEGOZI liberi muri blocco vendo unico o separato 68 Visite pomeriggio. Telefonare 50-077 T4517

NEGOXID, abitazione, garage, buona situazione, vende impresa Bellei, via Duchi angolo via Galileo. Telefon. 521-177 pomeriggio. L3929

NEGOZIO, centrale, libero, mq. 50 vendo muri, eventualmente affitto. Rosselli, Massini 33. L3623

NEGOZIO con buco [illegible] mq. 55 completamente vetri borgo San Paolo vendesi, affittasi libero subito 4.500.000. Telefonare 34-489, ore ufficio. F3923

OCCASIONISSIMA, vendesi alloggio libero, Asta Martinetto, quarto piano, fermo centrale, due camere tinello cucinino. Telefonare 526-133. T1604

PIANO terreno rialzato, 4 camere servizi, due ingressi adatto professionista, corso Agnelli fronte Sporting, autorimessa, vendesi. Telefonare 528-378. F3987

PORTO Lionte (Alghero), 8 km. dall'aeroporto Fertilia, vendonsi 4000 mq. sul mare, posizione incantevole cavallo tra porto ed aeroporto, fronte Capo Caccia, strada asfaltata. Rivolgersi dott. Polla, Sassari, Policlinico. 15488

PRIVATO acquista casa civile costruzione, semicentro Torino, pagamento immediato, non oltre 50.000.000. Dettagliare Scrivere casetta 1055, SPI, Torino.

PRIVATO vende alloggi 2-3 camere cucina cucinino servizi tutti comforts, oppure palazzina signorile al completo con terreno adiacente fabbricabile, zona Venchi Unica. Telefonare 793-391. B1837

PRIVATO vende alloggio barriera di Milano. Telefonare 774-702, 793-319.

RAPALLO vende ultimi appartamenti signorili pronti subito, impresa Ghella Torino corso Antibelli 11. M3337

SALUZZO 118, [illegible] vende [illegible] locale adatto negozio magazzino laboratorio. Telefonare 887-089. F4222

SANTA Rita, distanza metri 300, vendonsi rateando alloggetti contocorrenti, bellissima costruzione, Montemiglio 125 angolo corso Siracusa. Telefonare 861-308.

SANREMO Marzocchi, Inglesi 95, vende periferia case 10 locali 3500 orto frutteto 4.000.000. 15263

SANREMO vendiamo ville appartamenti da due a dieci vani prezzi ottimi. Agenzia Cagnoni, Sanremo. 9746

SANREMO vende appartamenti sul mare 2-3 camere servizi, Filippi, Matteotti 65.

SOCIETA' Assicurazioni acquista stabile centrale per nuova sede, anche di importo rilevante atto immediato. Bentallano. Scrivere casella 3012, SPI, Torino. F3902

SOCIETA' immobiliare acquista [illegible] Milano e Genova stabili occupati con affitto bloccato di tipo civile e signorile. Scrivere casella 358 A, SPI, Milano.

SOFFITTE grandissime, libere, Porta Nuova, tetto facilitando pagamento. Telefonare 683 228. T4767

SPECIALISTA fraziomamento case e terreni lunga pratica amministrazioni immobiliari, cerca collaborazione grande impresa, ufficio tecnico commerciale. Referenze. Scrivere casella 2085, SPI, Torino

SPOSI, ammobiliato nuovo vendesi alloggetto 2 camere cucina bagno accessorio, terrazzo coleggiato, saldo 1.500.000, tre anni liberi. Corteanilla 31, telef. 573-797.

TERRENO adatto costruzione motorpicco, fabbricabile interno acquisto quinti. Telefonare 528-362. T4434

TERRENO mq. 2000 piccoli lotti Villastellone, Valpiana, comodità tram, Fiera, Cinerario 14. T4519

TERRENO centrale semicentrale, possibilità di più di cinque oppure piccolissime, acquisterebbe impresa. Telefonare 272-851.

TERRENO Mirafiori, via delle Cascine, mq. 1200, privato vende. Tel. 871-186.

[illegible] zone industriali Moncalieri, Mirafiori, mq. 5000-7000 circa Nichelino zona intensiva mq. 5000, vende geometra Tichelino, telef. 60-511. 13563

TERRENO possibilità 35-40 camere, progetto approvato negozi ristorante antica impresa, disponia esaminare combinazione maggioranza con socio proprietario. Escluso intermediari. Scrivere casella 4175, SPI Torino L3061

TERRENO possibilità 150 locali più autorimesse 1200 mq., pressi Garibaldi. Occasionalissimo, Cibrario 14. T4519

TERRENO 55 metri fronte corso Mortara, progetto approvato, vendo anche piccoli lotti. Corchiatore, Cibrario 14.

VENDESI alloggio 5 camere cucina soleggiato via corso Regina Margherita (Porta Palazzo) libero, telef. 20-507 00587

VENDESI centrale libero, due camere cucina 2.500.000 Telefonare 886-663.

VENDESI [illegible] Po alloggetto due [illegible] cucina libero decorato possibilità aggregare altra grande camera indipendente. Telefonare 697-168. L7490

VENDIAMO 5 Paste alloggio due camere tinello cucinino servizi; altra camera, tinello cucinino servizi, Montgenevro 46, Torres, L6863

VENDITE acquisti frazionamenti immobili affidatevi geom. Tichello, Madama Cristina 47, telef. 60-511. 13563

VENDO alloggio 3 vani servizi terzo centrale. Telefonare 388-583. L3616

VENDO casa centrale due bloccati causa decesso eredi[illegible]. Scriv. casetta 43 A, Sipra, Torino. 15341

VENDO centralissimi alloggi, prezzo modico, massima discrezione. Scrivere casella 56 U, Sipra, Torino. 15499

VENDO libero interno camera cucina sella 56 U, Sipra, Torino. 15499

VENDO proprietà muraria negozi liberi, via Santa[illegible] angolo via Paoli. Telefonare 524 096 Visite 15-16. 0066

VENDO, Sanbik, villa 5 camere servizi garage piccolo giardino. Tel. 308 Sanbik.

VENDONSI terreni regi on Leinmann e cascine villeggiatura moderno. Tel. 35 483 ore pasti. 00677

VENDO terreno [illegible] mq. progetto approvato [illegible] camere pagamento alloggi o cessito 12 quindici camere differenza contanti. Telefonare ore pasti 698-807.

VENDONSI alloggi signorili corso Racconigi 103. Tel. 30-173, fratelli Pollo.

VERCELLINO 9 (Borgo Vittoria) vendonsi alloggi e negozi liberi e occupati con affitti aggiornati. Esaminasi, permutasi, termo, lavori, comodità tranviarie. Prezzi convenientissimi da [illegible] per camera ed oltre. Minimo contanti, lunghe rateazioni. Ore 14.30-17. Affarone! 14765

VIA Cuiti 4, due alloggi ai ambienti cadauno, uno libero subito libero [illegible] Telefonare 84-831. L4011

VIA Consolata vendesi alloggio 2 camere libero, 6ttlio, Magenta 13. 13622

VIA dei Mille 4 e via Rivarolo 15 privato vende proprietà muraria redditizia. Telefonare [illegible] 686. 09572

VIA Paolo Sarpi 94, impresa vende direttamente alloggi signorili mutui pezzi convenientissimi. F4261

VIA Rivalta 57, vendonsi direttamente signorili tre camere cucina. Tel. 762-286.

ZONA centrale Cumiana vende casa abitazione commercio tabacchi terreno. Telefonare 72-702. L4035

5 APP. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AD uso laboratorio ufficio negozio retro mq. 55, via Saluzzo 115. F4311

AFFITTANSI centralissimi due locali uffici, laboratorio, cavour 7. Telefonare 44-583. L3570

AFFITTANSI due ampi locali uso magazzino, Via G. Casalis 71. F4099

AFFITTANSI negozi con retro abitabile via Genova 93, telef. 51-707. F2035

AFFITTANSI negozi rimodati volendo alloggio zona adatta pizzeria, Tel. 383 310

AFFITTANSI, Porta Palazzo, negozi con retro, primi subito. Telefonare 683-765.

AFFITTANSI via commerciale due negozi grandi volendo unibili. Tel. [illegible]

AFFITTASI 2 locali uso ufficio, piazza S. Carlo 1° piano. Scrivere casella 8116, SPI, Torino. M1781

AFFITTASI bellissimi uffici magazzeno telefono riscaldamenti. Telef. 51-527.

AFFITTASI Cigna 198 garage [illegible] cubi soli-abitate 7000 mensili. Tel. 270-138

AFFITTASI locale ad uso industriale 10x50 con due lettere adiacente zona Mirafiori. Telefonare 530-074. B1796

AFFITTASI magazzino seminterrato corso Lecce. Telefonare 61-903. L1029

AFFITTASI negozi nuovo grande locale corso Reg. Margherita 310. Tel. 772 286.

AFFITTASI negozio con retro, zona tramviaria Casale. Telefonare 534-096.

AFFITTASI rialzato 5 locali adatti per studio professionista uso commerciale 23.000 mensili. Telefonare 870-441.

AFFITTASI subito [illegible] 110 mq. riscaldato, presso Porta Susa, eventualmente con ufficio. Scrivere casella 2083, SPI, Torino F4403

AFFITTASI via Ormea 66, locali uso negozi, magazzini, prontissimi subito. Telefonare 386-065 [illegible] 19. L7482

AFFITTASI [illegible] Francia [illegible] seguito [illegible] mq. 100 [illegible] Telef. 771-292. B1820

AFFITTO ampio locale angolare 4 vetrine, vasta cantina. Telefonare 382-340.

AFFITTO ampio negozio con retro abitabile, cantina. Via Domodossola. Telefono 760-485. B2020

AFFITTO locale [illegible] negozio mq. [illegible] visibile a 30 metri mercato, zona Chiesa Salute. Telefonare 772-355. F4373

CENTRALE negozio, parlici con [illegible] senza alloggio affittasi. Telef. 84-496. 00618

CENTRALISSIMO magazzino laboratorio seminterrato mq. [illegible] circa [illegible] via Principe Tommaso 36. Telef. 673-797.

CERCO laboratorio 120-150 mq. zona Vanchiglia, Vanchiglietta. Telef. 38-173

CERCO locale in affitto uso ufficio, indipendente, [illegible] Telef. 774-464.

CERCO paraggi Fiat-Mirafiori magazzeno o due camere adatto deposito mobili. Telefonare [illegible] B3125

CORSO Lione 72 affittasi seminterrato luminoso mq. 80 90, 170 termo-nafta adatti laboratori alternativa ufficio unico. Telefonare 32-385. M1792

[illegible] grande magazzino mq. 700 circa affittasi. Telefonare 591-903.

PIN-VAI affitta negozi uso signorile zona fortissimo passaggio corso Novara, comodità tramviaria. Telefonare 527-411.

LOCALE terreno mq. cedici lire ottomila altro mq. dodici quattromila. Centrali. Telefonare 82-523. 00696

LOCALI uso negozio laboratorio affittansi presso piazza Rivoli. Tel. 50-196.

LOCALI uso ufficio affittasi via Vagnone n. 1. Rivolgersi portineria, ore 13-15.

AFFITTANSI alloggetti 1-2 camere servizi, terzo nafta, ogni comodità, via Parini 136. Telefono 683-228. T4767

AFFITTANSI alloggi 11-12-13-15-17-20 [illegible] Sacchi 16. M2732

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi, Ferrero, Gioto 3. T0573

AFFITTANSI alloggio 5 camere doppi servizi eventualmente divisibile, altro tre vani e servizi. Telefonare 525-068.

AFFITTANSI camere, alloggi piccoli, grandi, termocentrale, diverse zone, negozi. Petitti, Sacchi 2. 15179

AFFITTANSI corso Bramante 10-12-14 rimpetto chiese Fiat [illegible] stabile ottimo finitura grandi subito alloggi 2-3-4 camere, uffici, negozi, magazzini. Rivolgersi cantiere oppure telef. 51-543.

AFFITTANSI due camere mezzati nuovi. Telefonare 690-337. B2027

AFFITTANSI liberi subito alloggi 1-2-3 camere accessori. Telefonare 48-652.

AFFITTANSI subito signorile alloggio, [illegible] costruzione, 3 camere servizi. Ferraroni, via Villar 10 bis, Torino.

AFFITTANSI, via Lera 3, alloggetti due camere tinello, cucinino. Visite: 9-11,30. Telefono 683-228 T4767

AFFITTASI alloggio nuovo due camere servizi, corso Re Umberto 140.

AFFITTASI, alloggio San Paolo 2 camere cucina servizi, pronto subito. Tel. 383-765.

AFFITTASI alloggio 5 camere cucina, via Silvio Pellico 8. L2955

AFFITTASI centrale signorile alloggio nuova costruzione due camere grandi, cucina servizi. Telefonare 683-227.

AFFITTASI via Lioza 64 alloggio ammezzato tinello cucinino, Telef. Amministrazione 36-428. 4791

AFFITTASI in piccola casetta 2 camere tinello cucinino borgata Vittoria, capotreni 8. Scrivere [illegible] referenze casetta 3287, SPI, Torino. F3973

AFFITTASI libero subito alloggio tre camere cucina bagno. Piccoli 78, ore 16-18.

AFFITTASI libero subito zona Francia camera tinello cucinino bagno termo 15.000 mensili. Via Giorgio Cotti 20. Telef. 383-740 ore pasti. L4043

AFFITTASI piccola famiglia camera cucina alloggiata, Vanchiglia, Tel. 884 080.

AFFITTASI presso Chivasso 4 camere e servizi. Telefonare 589-023. L7514

AFFITTASI S. Paolo alloggi moderni piccoli e grandi. Telefonare 389-427.

AFFITTASI subito Borgo S. Paulo, alloggio nuovo al 4° piano di via Trinità 2, composto due camere tinello cucinino bagno ingresso cantina. Telef. 31-086.

AFFITTASI subito corso Francia 2 camere cucina terrazzo, Telef. 583-623.

AFFITTASI subito 3 camere cucina primo piano, termo centrale. Tel. 70-582.

AFFITTASI via Giacomo Medici 16 alloggio 4

L'esercito bianco

Dovunque ci siano delle sofferenze da lenire trionfa il bianco, perché il bianco è il simbolo della purezza e della carità. Ma questo colore, che deve essere sempre perfetto, oppone invece poca resistenza alla polvere e allo sporco, e di conseguenza tutti gli indumenti bianchi hanno bisogno continuamente di essere lavati e stirati.

C'è però un sistema per farli restare più a lungo in perfetto ordine ed è quello di stirarli, dopo di averli appruntati con "la Suora", che non solo allevia la fatica della stiratura ma protegge duevolmente le fibre dei tessuti, rendendole impenetrabili alla polvere e allo sporco. In tal modo la biancheria rimane pulita per maggior tempo e, richiedendo meno lavature e meno stirature, viene anche ad acquistare una durata veramente eccezionale.

Doppia durata dei tessuti

la suora

miracolo in famiglia

"La Suora": Via Barthelmet, 48 - Torino - e nelle drogherie

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 50 p.p.

(Continua da pag. 9)

ESEGUO accurati lavori dattilografici domicilio. Telefonare 386 548. R2150

INSEGNANTE impartisce lezioni elementari e medie anche domicilio. Telefonare ore serali 690-887. R2137

LEZIONI, ripetizioni francese per alunni medie, licei classici. Telefonare 586-449, ore 13-14, 19-20. M1600

SIGNORA impartisce lezioni scuole medie. Telef. 760-897. F3868

UFFICIO società assume lavori contabili pagine aperti. Telefonare 42-977.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distintissima persona affittasi centralissima lussuosa camera ammobiliata unico inquilino. Telefonare 52-315 ore 16-21.

ABBISOGNANI piedi-à-terre signorile, indipendente, anche periferico. Tel.: 687-462.

AFFITTASI bella ammobiliata distinto signore. Telefonare 761-235. F4356

AFFITTASI camera ammobiliata prezzo mite. Telefonare 555-616. R3085

AFFITTASI impiegata-o bella ammobiliata, termo, luogo, unico inquilino. Telefonare 386-254 (ore 12-14) 40727

AFFITTASI piedi-à-terre centrale con tutti i servizi. Telef. 355-798. F4381

AFFITTO camera mobilata con 2 letti riscaldata. Telefonare 56-139. L3069

AMMOBILIATA a distinti coniugi uso cucina, affitta 1 letto, comodità. Telefonare 69-328. G9668

AMMOBILIATA vicinanze Università ufficiale famiglia affitta 3 studentesse. Scrivere cassetta 6367, SPI, Torino.

AMMOBILIATE centralissime con pensione abbondante signorile, studenti, ufficiali. Telefonare 555-385. F4141

AMMOBILIATE 1-2 letti volendo pensione, prezzi miti. Telefonare 761-605.

CAMERE indipendenti operai soli impiegati, con senza cucina riscaldamento. Telefonare 790-657. G0729

DIECIMILA immobiliata riscaldata unico inquilino, tranquilla silenziosa. Telefonare 857-227. F4298

INDIPENDENTE grandissimo centrale cucinetta, affittasi, anche, coniugi, signorine, con senza uso cucina. Tel. 62-075. Torino. F4385

INSEGNANTE distinta pensione, assicura assistenza lotte le materie studenti medie commerciale industriale. Scrivere cassetta 4182, SPI, Torino. L7538

PORTA Nuova affittasi camera mobiliata luogo telefono. Telef. 684 974. F3894

SANTA Rita ammobiliata 1-2 letti confort moderno. Unici inquilini. Telefonare 260-070. M1817

SIGNORILE centrale due amici affittasi volendo pensione. Telefonare 692-339.

VILLA Florida, Roberti 79, tel. 588-303 camere, termo, acqua calda, indipendenti 200 per letto. F4401

ZONA Mauriziana, camere 6000 mensili per letto. Telefonare 388-302. F4399

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A studio commerciale abbisogna quattro diverse belle presenza, volenterosa, anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4048, SPI, Torino. L3437

AMILE cameriera utilissima Rosa terza ottima sistemazione, presentatissimi Avetta, Vanzaglio 12. 8597

AGENTI ambosessi per lavori pubblicitari, interne, esterni. Elevati guadagni. Scrivere cassetta 8231, SPI, Torino. R2163

ASSUMIAMO personale vendita edizioni librerie alta provvigione. Referenziare, scrivere cassetta 8070, SPI, Torino.

ASSUMO abile corrispondente italiano, francese, inglese, pratica lavori ufficio. Indicare studi, referenze, pretese. Scrivere cassetta 6139, SPI, Torino.

AMIATISSIMO stabilimento lavorazione legno cerca abile direttore commerciale pratico trattative corrispondenza clienti, rappresentanti, istiare referenze. Scrivere cassetta 4183, SPI, Torino. L4049

AVVIATO ufficio commerciale cerca collaboratrice collaboratore ambosessi, oltre 35enne. Indicare attività precedente, scuole. Scrivere cassetta 1056, SPI, Torino.

CAMERIERE e cameriera albergo montagna cercasi. Scrivere cassetta 6267, SPI, Torino. R2073

CERCANSI agenzianti cabina nero et sintetici nuovissime indispensabile elevatissima abilità esperienza ottima retribuzione. Scrivere cassetta 8275, SPI, Torino.

CERDASI cameriere letto seriamente ragaz. Scriv. massima 6187, SPI, Torino.

CERCASI commesso pratico gastronomia. Mandorlo, Lanzi 30. L3922

CERDASI impiegata quarantenne, sedentarie, presenza, seria, residente Torino zona centrale, piano terreno. Scrivere cassetta 4047, SPI, Torino. L3439

CERCASI proveta mobiliere. Inutile presentarsi se non abilissimo. Peschiera 134. L7529

DITTA telefoni importanza nazionale, assume autonomi presenza disinvolture, lavoro produzione, stipendio, provvigione. Telefonare 43-310. F4378

ELETTROTECNICO pratico apparecchi elettrodomestici cercasi subito capo reparto. Referenze assolute. Scrivere Universalità, s. Donato 82, Torino. G0569

FABBRI primi seconda categoria cercasi lavori carpenteria metallica saldatura ossa. Scrivere dettagliando cassetta 4193, SPI, Torino. L7540

GIOVANI a buoni impieghi presso aziende importanti per Disegnatori, Elettricisti, Aggiustatori, Meccanici, Saldatori, presso Istituto San Secondo, via S. Secondo 51. Telef. 585-376. 10317

IMPRESA cerca autonomi colli ricevitorie mercato. Telefonare 86-962. F4280

DATTILOGRAFO preferito, volenteroso, colto, conoscenza inglese, 42enne, piacevolissima, offresi per ufficio, magazzino, massimi fiducia, eventuale cauzione. Scrivere cassetta 6214, SPI, Torino.

DICIANNOVENNE militare esente pratico magazzino pezzi ricambio auto vendita offresi. Telefonare 558-196. R2031

DICIANNOVENNE, robusto, volonteroso, libero solo mattino, occuperebbesi comunque, mai presc. Telef 51-182, ore pasti. F4248

DICIOTTENNE stenodattilografia, computometrista, tabulista, corrispondente francese, bella calligrafia, seconda impiego, referenze. Scrivere cassetta 2081, SPI, Torino. F4201

DICIOTTENNE stenodattilografia pratica lavori ufficio corrispondenza impiegherebbesi subito. Telefonare 532-086. T4210

DICIOTTENNE volenterosa offresi qualunque lavoro fabbrica, laboratorio. Scrivere cassetta 4191, SPI, Torino.

DICIOTTENNE volenterosa offresi qualunque lavoro, Telefonare 541-827.

DIPLOMATO ragioniere serale offresi, mite pretese. Scrivere cassetta 8104, SPI, Torino. M3642

DIPLOMATO 35enne lunga esperienza organizzazione produzione lavorazioni meccaniche, avanzamento lavori, programmazione offresi serio ditta. Scrivere cassetta 4107, SPI, Torino. L3665

DOMESTICA militare referenziata, offresi 8-19. Rivolgersi Villa, Passalacqua 6. G0703

DONNA ventisettenne pratica polizia stipo e vetrine offresi pomeriggio. Tel. 386-187.

DONNA 35enne fine, pratica referenze esperimentata lavori domestici, disponibile dalle ore 9 alle 17. Scrivere Marchetto, piazza Vittorio 12. L4021

EX giovane P. S., 35enne, pensionato, attivo, serio, abbonamento tranviario, tutte le linee, offresi incarichi di fiducia. Scrivere cassetta 4190, SPI, Torino.

EX giovane, sorvegliante, garagista, patente offresi. Telefonare 31-160. R2047

FALEGNAME abile rifassi cantieri offresi. Scrivere cassetta 6303, SPI, Torino.

FARMACEUTICO laureato disponendo ore libere occuperebbesi laboratorio dispensario anche rappresentanze prodotti chimici importante ditta. Scrivere cassetta 3028, SPI, Torino. F4050

FIDATA, abile, quarantenne offresi ore. Telefonare 23-069 ore 18-20). L3945

FRESATORE 2° qualifica anni attività. 34enne, offresi. Scrivere cassetta 6276, SPI, Torino. R2144

LAUREANDA bellere 22enne presenza seriedà, offresi babysitterina pomeridiane. impiego decoroso. Scrivere cassetta 4119, SPI, Torino. L3779

MASSAGGIATRICE cerca occupazione anche saltuariamente, lingua francese. Telefonare 389-815. R2234

MECCANICO d'auto e magazziniere rimasto unito lunghissima pratica massima serietà libero subito offresi. Sarfatti, corso Emilia 17 bis. R1969

MEZZA età presenza cultura universitaria corrispondenti stenodattilografi francese inglese parlato scritto diploma estero impiegherebbesi anche solo pomeriggio. Scrivere cassetta 5210, SPI, Torino.

MURATORE offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 898-875. F4078

OFFRESI aggiustatore meccanico 2ª qualità volonteroso anche pratico disegno. Telefonare 793-221. L6063

OFFRESI artista fattorino pratico distribuzione clientela Torino, D'Alessandro Michele, Borgaro 52. M1581

OFFRESI dattilo-steno 17enne. Scrivere Azzalina, Falchera 65. L4013

OFFRESI ex studente 19enne, 2ª promozione, occuperebbesi ovunque. Scrivere corso Luigi Farini 9, presso Fiore.

OFFRESI intraprendente zona Lanzotto dalle 9 alle 5. Scrivere cassetta 4175, SPI, Torino.

ULTIMA conoscenza inglese, veloce stenodattilografia 18enne offresi primo impiego. Scrivere cassetta 4115, SPI, Torino.

PENSIONATO accetta senza compenso commissioni librerie fiducia città centri Italia, porzione reintegro spese viaggio. Telefonare 590-339. Scrivere cassetta 6286, SPI, Torino. R2213

PENSIONATO bancario occuperebbesi 5-6 ore giornaliere presso media piccola azienda commerciale Scrivere cassetta 4128 SPI Torino R1937

PENSIONATO ex-cambiatore già guardiano notturno, referenze, occuperebbesi qualunque lavoro decoroso. Telefon. 207-144.

PENSIONATO 60enne occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefon. ore pasti 380-245.

PORTINERIA cercano coniugi anche senza salario, marito impiegato, migliori referenze possibili. Scrivere Zanon, Vittorio Emanuele 5. Telefon. 682-205. R8130

PRATICO commercio materiali ferrosi, ampia conoscenza fonti acquisto et vendita, offresi. Scrivere cassetta 2091, SPI, Torino. F4334

PROVETTO motorista esente servizio militare occuperebbesi presso seria ditta, ed ultima referenza. Scrivere cassetta 2029, SPI, Torino. F4133

SIGNORINA presenza capacità istruzione dattilografia occuperebbesi. Accetta qualsiasi lavoro anche domicilio. Telefonare 392-180. 15499

SIGNORINA 23enne bella presenza, fine, brava sarta, di ritorno dall'Inghilterra, cerca sistemazione presso sartoria o negozio come venditrice, oppure lavorante sarta, parla correntemente inglese, referenze. Scrivere cassetta 4114, SPI, Torino

SPECIALISTA trentennenne esec e terreni lunga pratica amministrazioni immobiliari, referenze, cerca sistemazione grande impresa, ufficio tecnico commerciale. Scriv. cassetta 2085, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA 24enne, pratica farmaceutici, fatturista impiegherebbesi ditta massima serietà. Scrivere cassetta 4106, SPI, Torino. L3683

STENODATTILOGRAFA 24enne, conoscenza inglese, offresi qualsiasi occupazione decorosa. Scriv. cassetta 2070, SPI, Torino. F4301

TRENTANOVENNE capitano artiglieria pensione, 4ª ingegneria, cerco impiego qualsiasi sede Scrivere cassetta 6223, SPI, Torino R1911

TRENTENNE, sconda media, libero solo mattino, referenziatissimo, accetta incarichi mandati fiducia, Scrivere cassetta 4120, SPI, Torino. L3789

TUTTOFARE pratica offresi dalle 5 alle 17. Rovetto, via A. Cecchi 12. F4294

UFFICIALE commissario marina mercantile distinto presenza conoscenza servizi alberghieri capacità organizzative assumerebbe ovunque direzione gestione ristoranti oppure management casa signorile proprietà. Tessera postale 345-182. Roma, Prati.

UNIVERSITARIA occuperebbesi pomeriggi studio medico od altra mansione adeguata. Telefonare 287 235 R1992

VEDOVA 50enne con figlio 13enne, persona simpatissima, anche distrutti Torino cerca portineria. Telefonare 732-209, pasto assic. R2150

VEDOVA 50enne figlio 17enne, persona onestissima, cerca portineria anche dintorni Torino. Telefonare 732-209, pomeriggio. G9700

VELOCE giovane dattilografa impiegherebbesi, libera subito. Telefon. 296-365.

VENTENNE presenza, seria, desidererebbesi grata ovunque lingua impiego. Tel. 385-453.

VENTENNE, presenza, intelligente, volenterosa offresi. Telefonare ai n. 35-232.

VENTIQUENNE attiva volenterosa occuperebbesi qualsiasi lavoro serale. Scrivere cassetta 6235, SPI, Torino. R1924

FARMACEUTICI importante Casa offresi giovane esperto/a, introdotto, auto proprio, referenze Scrivere cassetta 6269 SPI, Torino. R3091

IMPORTANTE affermata società importatrice variatori ribaltori motori velocità variabile motoriduttori ecc. dovendo riorganizzare vendite nel Piemonte esamina serie domande di rappresentanti provinciali o regionali buona esperienza attivo introdotti ogni genere d'industria. Indicare sua posizione referenze controllabili conoscenza tecnica. Scrivere cassetta 83 V. SPI, Milano. 15460

IMPORTANTE ditta disponendo estesa rete canali produttori per vendita capillare proprio articolo presso negozi radio-elettrauto affini in Italia ed all'estero assumerebbe esclusiva redditizio prodotto Scrivere dettagliando presa cassetta 4058 SPI, Torino. L3505

INDUSTRIA margarine pasticceria, alimentazione grassi panificazione, cerca rappresentanti introdotti Torino, Bellagione referenze. USA, Pogliani Milanese

INTRODOTTA ditta gelati cerca abili panieri piazza Torino già introdotti nel ramo ottima provvigione, referenze Scrivere cassetta 5155, SPI Torino R1739

INTRODOTTISSIMO ottimo commerciali cercasi da importante industria Italo-svizzera per articoli suonano, Scriv. cassetta 352 A, SPI, Milano. 15491

PROPAGANDISTA attivo, colto per specialità medicinali nota azienda milanese cercasi zone Piemonte. Dettagliare, Cassetta 351 A, SPI, Milano. 15446

TITOLARE serio ufficio commerciale introdotto presso numerosa clientela Piemonte cerca rappresentanza di solida azienda produttrice veraci per edilizia ed industria. Scrivere cassetta 8069, SPI, To.

UFFICIO magazzino, aiuto, vasta clientela cerca seria rappresentanza esclusiva. Ferrere cassetta 3244, SPI, Torino. 15457

13 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

MASSAGGIATORE Enrici, trattamenti estetici-estetici Torino, Vinzaglio 7, Telefono 552-823 L4730

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A cacciatella: accertamenti infedeltà coniugali, informazioni, sorveglianze ovunque. «Ralpol», Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. 11975

A antichi tecnicamente affidate informazioni private, pretestimoniali, sorveglianze Pettenati, Dario Alberto 40-51. Telefono 47-372. R242

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni Mondiali, Cavour 5, telefono 521-181, 4265

AMMOBILIAMENTI Treves, Moncà Pesà 23, cento camere, bauxeen, rinnovamento, assecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 811

ANTIQUARIE barocco veneziano eliquendal impero consolle medaglioni, rappresentanze corso Racconigi 124 bis.

ARREDATEVI Casa dei Mobili, Beggiorno, Salotti, Camere massicce 75.000 tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. F774

ARTIGIANO vende bellissima sala pranzo Chippendal 200.000. Tel. 779-818.

COMPERO se vera occasione sala pranzo. Indicare stile, prezzo, Scrivere cassetta 4121 SPI, Torino. L3797

COMPRASI polimetallo metallica occasione, Scrivere cassetta 4186, SPI, Torino.

DISCHI lirici anche vecchie incisioni, bellabili moderni, acquisto. Tel. 290-529.

LAVATRICI, cucine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolveri, rasoi, migliori marche, migliori prezzi, canoni, facilitazioni. Corso Vittorio 86 (monumento). 7085

LIQUIDIAMO a prezzi eccezionali vari modelli di stufe elettriche produzione 1954-1955. L'Elettra, piazzetta Modena angolo Angeli 2, telef. 553-979, 521-477; via Andrea Doria 9, telef. 51-218. 14315

LUPO sbaraccato quattro locali vendo. Telefonare ore pasti 390-856. R3117

MACCHINE scrivere, calcolatrici, Compro, vendo, cambio, riparo, noleggio. Magni, Rotero 4 e Galleria Umberto Nazionale.

MAGLIERISTE! Macchine maglieria nuove e d'occasione garantite da lire 50.000 in poi. Scuola gratuita. Visitatevi Gribaldi, via San Francesco d'Assisi 4, telefono 47 386. T4076

MAGLIERISTE! Macchine superiori, dalla 5 alla 14. Prezzi eccezionali. Noleggi. Cuocci, San Quintino 4. T1864

MOBILI casa, uffici, Facilitazioni pagamenti, Gloria, via Belfiore 23/c, via Baretti, telef. 683-767. T4520

MOBILI a Carabella », vasta esposizione garnizia lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-197.

MOBILI « Consorzio », Vercelli 90, rateo assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

OCCASIONE vendesi camera letto ragazzi. Telefono 47-612. F4296

OCCASIONE vendesi cappotto lapin grigio uomo 25.000, cappotto nera cuoio nuova donna collo persiano 30.000, impermeabile nylon blu 15.000. Telefonare 585-594. L4061

OCCASIONE vendesi cucina smaltata bianca cristone 2 fuochi. Telefonare 586-618.

PALETO' signorili signora, facilitazioni, Serra, Mazzini 36 (interno) piano secondo.

PELLICCE pregiate con eleganti cuoiette, liquido; stock. Visitateci. Telefono 886-963. F4862

PELLICCE, trasformazioni, tintura, cambi, perizie, consulenze, Valtami, Lagrange 31 (pomeriggio). G0415

PIANOFORTI Steinway Chappel garanzia di riconoscenza superiorità, cambi, noli, riparazioni perfette. Piazza Vittorio Veneto 18, telef. 21-542. T6130

RADIO Marelli Irradio marca come mio va vendo senza valore. Telefon. 760-372.

RADIO, radiogrammofono, lambar, televisori, vasta scelta, comode rateazioni. De Maugis, Consolata 9. F3852

RISCALDAMENTO! Combustibili liquidi (nafta) Acquistate termoconvettori Berup, Brucia tutto, circolazione aria calda, rabbia, elegante, economico, pratico. Scrivo rivenditori, Scribante, Principi Acaia 61, telef. 73-774, 70-600.

SALA pranzo lavoro moderno nuova lussuosa matrimonio vendo. Tenzi, Modena 31 L7156

SPLENDIDA coppia pastore bobtail qualità mini pedigree, rivolgersi portineria via Massena 42. R3126

TELEVISORE Telefunken come nuovo, vendo privato solleonito. Tel. 271-860. 5431

TENTIDUENNE cameriera offresi per stagione. Telefonare 672-087, ore 12-17.

TENTIDUENNE cerca militare per miglior impiegherebbesi presso società materiali siderurgici componenti. Telefonare 295-654. 1.7506

TENTIDUENNE referenziata offresi ore lavori casalinghi. Telefonare 21-070.

TENTINOVENNE offresi rallentamitore, falegname verniciatore, elettricista impianti interni, autista patente 2ª grado scoppio Diesel, Alten-Veggiola, Diotisalvi Jolanda 44. F4299

TENTOTTENNE seria volonterosa lievata libera cerca impiego libera. Referenze. Scrivere cassetta 4196, SPI, Torino.

TETRINISTA indispensabile per allestimento vetrine d'ogni genere offresi. Scrivere cassetta 4167, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, SARTE L. 70 p.p.

A intraditi ambosessi percorrie abbigliamento maglieria affido campionario articoli Forte consumo Piemonte. Telef. 395-960.

ATTIVISSIMO viaggiatore acquisto qualsiasi merce anche seconda mano purchè conveniente anche inferiore. Massima serietà lunga pratica esaminabile clientela industria commercio offerta importante azienda. Scrivere cassetta 6177, SPI, Torino. R1790

BENE introditi presso imprese edili e privati cerca serio industria macchinari edili nelle provincie di Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli. Scrivere telefonando cassetta 84, SPI, Milano.

DISPONENDO centro Torino locali uso ufficio, magazzini, assumerei depositi merci in buone condizioni, eccellenti rappresentanze adeguate garanzie finanziarie. Scrivere cassetta 8116, SPI, Torino.

DISPONENDO negozio 100 mq. vasta esposizione commercio, garanzie reali 30.000.000, accetto rappresentanza seria Casa oppure combinazione di lavoro. Scrivere cassetta 1047, SPI, Torino. 5431

Mi dai ancora un pò di Ovomaltina?

"Con piacere!"
Questo è un ragazzo attivo, in pieno sviluppo, e non fa certo economia di energie.
Ecco perché sente il bisogno dell'Ovomaltina.
Una buona tazza di Ovomaltina, presa ogni giorno a colazione, gli conserva quella forza e vitalità che lo distinguono.
L'Ovomaltina infatti contiene concentrate le particolari sostanze nutritive che aumentano sensibilmente i poteri di resistenza dell'organismo.

Ovomaltina

dà forza!

Chiedete oggi stesso il saggio di Ovomaltina gratis in unione alla Dr. A. Wander S.A. Via Mencci, 39 Milano

FOTOSTAMPATORE abile 35enne offresi. Telefonare 687-989. F4370

GEOMETRA 26enne, media valutazione, già studio proprio, offresi per cantiere, progettazioni, liquidazioni civili, rilievi, anche se trattasi trasferimi. Tel. 297-081.

GIOVANE diplomato, serio, moralissimo occuperebbesi mansioni fiducia. Scrivere cassetta 6271, SPI, Torino. R2109

GIOVANE esperto contabilità meccanizzata, paghe, contributi occuperebbesi ac via Ditta. Telefonare 388-618. L3975

GIOVANE maestra libera mattino cerca qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere cassetta 5293, SPI, Torino. L6756

GIOVANE signora indipendente media cultura offresi, lingua cassiera guardarobiera, servizi assistenza anziani, mezzo o giornata. Scrivere cassetta 58 C, Sigra, Torino 15499

GIOVANE signora offresi lavori casa. Scrivere cassetta 6272, SPI, Torino.

GIOVANOTTO 18enne offresi apprendista elettromeccanico o elettricista. Tel. 40-116

IMPIEGATO cerca lavoro dopo-ufficio per serali Telefonare 85-105. 16688

IMPIEGATO ragioniere attività paghe contributi qualifiche fattorino bilancia cassa chiusura uffici subito. Scrivere cassetta 6265, SPI, Torino. R2071

INDIPENDENTE qualunque offresi giornata rimpiazzamento alcil pellicce, cambiamesa falegnameria, o decorosa sistemazione anche fuori Torino, massime referenze, mite pretese. Scrit. cassetta 3049, SPI, Torino o telefonare 388-374 ore 14-15, 19-21.

INGEGNERE, dirigente tecnico specialista industrie meccaniche precisione Italia estero, vasta documentata esperienza nel settore organizzativo e della produzione, tre lingue conoscenze, referenze prim'ordine cerca sistemazione adeguata Scrivere cassetta 6263 SPI, Torino.

INGEGNERE 34enne conoscenza lingue pratica direzione aziende cantieri necessitando fra-ferisi Torino cerca adeguata collocazione. Cassetta 33 Lingo, Bologna. 15350

PRIMO pasticciere offresi referenze. Telefonare 380-591. 17260

QUARANTACINQUENNE pratica offresi ore o giornata. Scrivere cassetta 2090, SPI, Torino.

QUARANTENNE presenza seriedà assoluta, referenze controllabili, occuperebbesi presso seria ditta qualunque lavoro, guardia fattorino operaio manovale. Scrivere Gallo Arnaldo, Cesare Battisti 5, Torino

RADIOTECNICO 17enne cerca impiego bottega laborat rio. Telef. 585-037.

RAGAZZA 17enne, licenza commerciale piano dattilo-computometrist cerca primo impiego. Telefonare 586-732. F4174

RAGAZZA 23enne offresi lavori ufficio. Telefonare 281 038. G0735

RETTIFICATORE esterno interno anche aiutante offresi subito. Telef. 683-843.

SARTA rechierebbesi presso famiglie. Telefonare 382-698. F4259

SEDICENNE offresi aiutante commesso. Telefonare 282-061. F4316

SESSANTENNE istruito offresi presso persona sola. Via Vanchiglia 41. Mauzato.

SIGNORA praticissima contabilità paghe corrispondenza, qualsiasi lavoro ufficio, offresi solo mattino. Telefonare 31-124, ore pasti. R2039

SIGNORINA esperienza decennale paghe contributi ed orizzata offresi anche saltuariamente. Telefonare 298-921 dalle 9 alle 12. F4157

SIGNORINA lingua commerciale, bella dattilo-computometrista, bella calligrafia, offresi. Telefonare 889-016. F4262

SIGNORINA persona trentenne cerca qualunque onesto lavoro. Scrivere cassetta 6210, SPI, Torino. R1940

SIGNORINA seria, autorizzata tenuta libri paga contributi occuperebbesi presso ufficio commerciale. Telefonare 74-708.

SIGNORINA coltissima, primo impiego anche corrispondente inglese, occuperebbesi subito. Telefonare 389-773. L3943

SIGNORINA 28enne pratica lavori ufficio, paghe contributi, offresi qualsiasi lavoro purchè decoroso. Telefonare 396-648.

TENTIDUENNE cameriera offresi per stagione. Telefonare 672-087, ore 12-17.

TENTIDUENNE cerca militare per miglior impiegherebbesi presso società materiali siderurgici componenti. Telefonare 295-654. 1.7506

TENTIDUENNE referenziata offresi ore lavori casalinghi. Telefonare 21-070.

TENTINOVENNE offresi rallentamitore, falegname verniciatore, elettricista impianti interni, autista patente 2ª grado scoppio Diesel, Alten-Veggiola, Diotisalvi Jolanda 44. F4299

TENTOTTENNE seria volonterosa libera cerca impiego libera. Referenze. Scrivere cassetta 4196, SPI, Torino.

VETRINISTA indispensabile per allestimento vetrine d'ogni genere offresi. Scrivere cassetta 4167, SPI, Torino.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A Bibbie rateazioni, 1400, 1100 E, 103 TV, 800, Cavalieri, Brescia 18. T4436

A tasso bancario prestiti su autonezzi. Vendiamo l'usato 32. Tel. 553-078.

ABBIAMO assortimento subvetture semi nuove occasione. Previsionisti, esenti, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO cambiorità « Bianchi » Stradale, metano, 24 quintali, 1100 sette, diesel; furgoni sette, diesel, originali. Ussolleri, Brescia 12. Telef. 20-585.

ABBIAMO rateazioni 1100-103, 1100 S 1400, giardinette, belvedere, 1100 familiare, Topo C., cambiamenti originali 7-10 quintali, Corso Brescia 4. 787

ALL'AUTOSALONE « Tessiore » (Corso 237 bis, telefono 42-536) occasioni Alfa 1900 Super, Giulietta Sprint, Appia ultime, Aurelia Gran Turismo 2500, Appia, Ardun, 103, 103 TV Spider, 103 Familiare ultime, Belvedere. Cambi, rateazioni. 10976

AUTOBOTTE spurgo pozzi neri, Jeep, Romeo, Dodge, autocarri trazione anteriore, trattori agricoltore nero, trattori vigneti ferroviari, diecimila S.P.A., Calabria 22. 16389

AUTOCARRO Commissariato FIAT-Savoia, via Baretti 29, prenota, vende, autovetture nuove ed elettrodomestici Fiat, consegnando celermente. Rateazioni convenientissime. Telef. 60-000, 683-074.

AUTOCARRO Commissariato Fiat-Savoia, via Baretti 29. Dispone tutte necessitamento vetture occasione che vende con garanzia 6 mesi, 500 belvedere, 103 tutte linee, 1400-1900 benzina e metano, Aurelia B 20, B 21, Alfa 1900 a turismo internazionale. Furgoni Ardea e 1100 E.L.R., diverse 600. Facilitazioni massime, rateazioni estreme. Telef. 60-000, 683-074.

AUTONOLEGGI con senza autista 600 nuove, 500 belvedere. Telefonare 23-759.

AUTONOLEGGIO Moderna con senza autisti, servizio domicilio, matrimo. Telefonare 26-981. 3094

BALILLA 4 marce coupé Viotti ottimo stato vende privato a prezzo. Telefonare ore pasti 520-950 o scrivere cassetta 3900, SPI, Torino. F4381

BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti, Bo Leon, corso Vittorio 38, telef. 48-301.

FIAT 103 TV nuova, 600 elaborata 19 mm Farina. Rateazioni. 8. secondo 83.

GIULIETTA nuova vendo cambio con Appia prima serie. Telef. 785-328.

IPITAUTO nulleja e finanzia su autoveicoli, 12-24-36 mesi. 8. Quintino 6 bis. Telefonare 52-348. 6426

METANO: centrale rifornimento Agip-Snam offre condizioni assolute favore per impianti su autoveicoli posti unici Torino. Assistenza specializzata, facilitazioni pagamento, Sport, Botticelli 71, telefono 280-300.

MILLECENTO 1951 perfetta 270.000. Topolino 1948, ottima 125.000. Corso Vittorio 117. 14105

OCCASIONE multipla 5 posti, sei mesi, km. 4000. Telefonare 291-940. 15499

OCCASIONISSIME 500 C, vettura giardinetta 1100 E, bellissima Topolino belvedere, Ardea (1948), camioncino (515), rateizzazioni. Telefonare 73-575. M1818

PRIVATO acquisto berlina 500 C recente ottima. Telefonare 390-154. L3687

PRIVATO vende privato Fiat 1100-103 ultime condizioni. Telefonare 42-151.

SEMINUOVA vendo auto 1400 Diesel 1951. Genova, via Cavour 36, tel. 84-084

TRATTORE « Ence » D., 4 ruote motrici ottime condizioni vendesi, Telefonare 390-231, ore ufficio. L3519

TRIBIANO 500 C anni 1951-52 carrozzabilissime, perfetto ordine, facilitazione pagamento. Vercelli 111. G0701

WEBER, impianti gas liquido metano servizio carburatori Fulgra. Chieri 16. Telefonare 388-990. U0688

103 con radio, federe, 14 mesi; 1400 radio perfetto; 1400 gulda destra 240.000, vendonsi. Via Buna 25, 15450

103, 4700 km. reali accessori privato vende. Telefonare 870-481. F4362

500 C bellissima, vendo, cambio con Vespa. Telefonare 50-568. 15371

600 Pulmino, recente, poche km., causa proprietario, vendo, cambio. Sant'Anselmo 8. 14832

600 nel mese come nuova km. 4000. Telefonare 683-925, 688-183. T7534

600 nel mese vendo rateizzando. Cavalliero, Lombroso 3. Telefonare 695-547. T7502

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

APPROFITTATE sconti speciali per acquisti immediati moto Gilera, Concessionario Rizzo, Brescia 44, telef. 28-515.

ESPOSIZIONE permanente Mosquito 3 marce frizione calena provviste velo-Mosquito e Centrimale, sconto speciale invernale. agente generale, Brescia 44, telef. 23-519. 14036

FABBRICA giubbe pelle, giubbetti. Assortimento pronto su misura, Sasso, via Urbano Rattazzi 11, Torino. 14350

GIMCA, nuovo negozio, tutto per tutti gli sport, facilitazioni pagamento. Concessionaria Moto Gilera, Giulio Cesare 44. Telefonare 21-606. 2742

ISO motoscooter collinato buone condizioni gennaio nuovo privato vende 130.000. Telefonare 396-130.

MASINI, corso Vittorio Emanuele 36, Torino, offre un premio speciale a tutti gli acquirenti delle Moto M.V., la marca e Campione del Mondo e! Prenotate M.V. risparmierete ed avrete la moto più quotata del mercato. 14457

MOTOFURGONCINI Ape, grande novità, portata q.li 3,5, economicissimi. Informazioni, prenotazioni. Agenzia Piaggio, Corsolo, G. Cesare 155. Tel. 21-135.

OCCASIONE motocarrozzetta Lambretta, cassone alluminio, quasi nuova, vendesi presso Corsolo, corso S. Maurizio 29, telefono 36-981. T6225

Per ragioni igieniche il confezionamento avviene automaticamente, il che non permette la riempitura completa delle scatole. Il loro contenuto netto - però - è sempre di 130 grammi.